

polimeri europa



Bilancio al 31 dicembre 2011
Assemblea del 19 Aprile 2012

Missione

Polimeri Europa SpA – società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni SpA – gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (chimica di base, polietilene, elastomeri e stirenici) e la vendita di licenze relative a tecnologie e know how.

Paesi di attività

Il Gruppo Polimeri Europa¹ è presente in Italia (Brindisi, Ferrara, Gela², Mantova, Porto Marghera, Porto Torres, Priolo, Ragusa, Ravenna, Sarroch, Settimo Milanese), in Belgio³, in Francia (Dunkerque), in Germania (Oberhausen), in Gran Bretagna (Grangemouth, Hythe), in Portogallo⁴, in Ungheria (Szàzhalombatta); con Centri e Unità di Ricerca in Italia (Brindisi, Ferrara, Mantova, Ravenna); con una rete commerciale in Italia, Belgio, Repubblica Ceca, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria; con uffici di rappresentanza in Egitto ed in Russia.



Legenda: in rosso stabilimenti e siti produttivi, in nero uffici di rappresentanza e agenzie.

1 Il Gruppo Polimeri Europa coincide con il Settore petrolchimico di Eni.

2 In seguito alla cessione del ramo d'azienda "Splitter" avvenuta il 1° febbraio 2009, gli impianti del sito di Gela sono gestiti da Raffineria di Gela SpA (società del Gruppo Eni) tramite un conto lavorazione.

3 Con la cessione degli impianti produttivi del sito di Feluy, avvenuta il 4 agosto 2010, Polimeri Europa Benelux SA è divenuta esclusivamente una società commerciale.

4 Nel corso del 2011 è stata ceduta Polimeri Europa Portugal SA.

Premessa

Il Decreto Legislativo 2 febbraio 2007, n. 32 *“Attuazione della direttiva 2003/51/CE che modifica le direttive 78/660, 83/349, 86/635 e 91/674/CEE relative ai conti annuali e ai conti consolidati di taluni tipi di società, delle banche e altri istituti finanziari e delle imprese di assicurazione”* ha modificato le disposizioni degli artt. 2428 e 2409-ter del Codice civile relative, rispettivamente, alla Relazione sulla gestione e alla Relazione della società di revisione; analoghe modifiche sono state apportate agli artt. 40 (Relazione sulla gestione) e 41 (Controllo del bilancio consolidato) del D.Lgs. 127/91.

In particolare, con riferimento all'art. 40 del D.Lgs. 127/91, oltre alle modifiche introdotte dal nuovo testo dell'art. 2428 del Codice civile, è previsto che per le società che redigono il bilancio consolidato, la Relazione sulla gestione del bilancio consolidato e del bilancio di esercizio della controllante, *“possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento”*.

In coerenza con quanto predisposto dalla controllante Eni SpA, nonché in considerazione dell'incidenza dei risultati di Polimeri Europa SpA rispetto a quelli consolidati, a partire dall'esercizio 2010, la Società si è avvalsa della possibilità di redigere un unico documento, dando rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento. Conseguentemente, i flussi informativi della Relazione sulla gestione e le Note al bilancio di esercizio di Polimeri Europa SpA sono stati, ove necessario, opportunamente integrati.

Relazione e bilancio consolidato

Relazione sulla gestione

- 2 Profilo dell'anno
- 4 Schema delle partecipazioni consolidate
- Andamento operativo**
- 6 Ricavi e produzioni
- 7 Investimenti
- Commento ai risultati economico-finanziari consolidati**
- 10 Conto economico
- 15 Stato patrimoniale riclassificato
- 19 Rendiconto finanziario riclassificato
- 23 Commento ai risultati economico-finanziari di Polimeri Europa SpA
- 32 Fattori di rischio e di incertezza
- 34 Evoluzione prevedibile della gestione
- 36 **Altre informazioni**
- 38 **Impegno per lo sviluppo sostenibile**
- 46 **Separazione amministrativa e contabile delle attività elettriche**
- 46 **Altre informazioni di compliance**

Bilancio consolidato

- 48 Schemi di bilancio
- 53 Note al bilancio consolidato
- 107 **Relazione della Società di revisione**

Bilancio di esercizio di Polimeri Europa SpA

- 109 Schemi di Bilancio
- 113 Note al bilancio d'esercizio
- 149 **Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti**
- 150 **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.**
- 154 **Relazione della Società di revisione**
- 155 **Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti**

Allegati

Allegati alle note del bilancio di esercizio

- 156 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Profilo dell'anno

I risultati

In un contesto di crisi economica mondiale il Gruppo Polimeri Europa presenta un peggioramento di 154 milioni di euro del risultato operativo adjusted 2011 rispetto all'esercizio precedente, nonostante l'incremento del 5,7% dei ricavi consolidati dell'esercizio, che si attestano a 6.491 milioni di euro, e nonostante l'avvio di talune azioni gestionali volte sia all'ottimizzazione dell'assetto produttivo sia al contenimento dei costi. L'esercizio si è chiuso con la perdita netta di 320 milioni di euro (222 milioni di euro adjusted al netto degli special item), un patrimonio netto di 1.157 milioni di euro, un capitale investito netto di 2.225 milioni di euro, un indebitamento finanziario netto di 1.068 milioni di euro e un flusso di cassa netto da attività operativa negativo di 345 milioni di euro.

La produzione

La produzione ammonta a 6.245 migliaia di tonnellate, in calo del 13,5% rispetto al 2010 (7.219 migliaia di tonnellate), con riduzioni maggiori nella chimica di base e nel polietilene per effetto della contrazione della domanda di mercato.

Il progetto "Polo Verde Porto Torres"

Nel mese di giugno 2011 sono stati definitivamente fermati il cracker e gli impianti polietilene ed aromatici del sito di Porto Torres per realizzare, in joint venture con Novamont SpA, il progetto "Polo Verde Porto Torres". Tale progetto consiste nella produzione di prodotti ad elevata biodegradabilità (bio-lubrificanti, bio-additivi) realizzati con materie prime da fonti rinnovabili di origine vegetale e si inquadra in un'azione di riconversione e rilancio del sito industriale di Porto Torres e della produzione chimica italiana. Novamont contribuirà alla joint venture fornendo le tecnologie e il proprio know how nella chimica verde, mentre Polimeri Europa metterà a disposizione il sito, le infrastrutture e il personale qualificato, nonché la propria esperienza industriale, tecnico-ingegneristica e commerciale nel settore petrolchimico. I progetti descritti comporteranno un investimento complessivo di circa 450 milioni di euro che sarà sostenuto in via diretta o tramite la joint venture Matrica SpA nel periodo 2011-2016. Affinché il progetto non si limiti alla semplice costruzione di un sito produttivo, ma sia in grado di massimizzare le sinergie tra le parti, nel dicembre 2010 Eni, Polimeri Europa, Mater-Bi e Novamont hanno siglato un accordo per la partecipazione di Polimeri Europa al capitale sociale di Novamont.

Sviluppi in Asia

Nel mese di giugno 2011 Polimeri Europa ha avviato il "Progetto Golden Dragon", con l'obiettivo di rafforzare la propria posizione di leadership internazionale rispetto ai concorrenti e di cogliere un'importante opportunità di crescita, stabilendo una presenza diretta in Asia attraverso la costituzione in Cina di una "Foreign Invested Commercial Enterprise". Nel mese di novembre 2011 è stata costituita la società Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co. Ltd avente come oggetto sociale l'acquisto e la rivendita di prodotti in Cina.

Ottimizzazione commerciale

Nel corso dell'esercizio 2011 si è positivamente concluso il "Progetto Gold", che ha formalizzato l'indirizzo strategico nel business Polimeri ed ha individuato gli interventi di ottimizzazione commerciale semplificando la base clienti, definendo nuovi contratti di distribuzione, razionalizzando il portafoglio clienti ed individuando ottimizzazioni di mix geografico e di prodotto, con conseguenti ricadute positive anche sull'efficienza impiantistica.

Riassetto organizzativo e societario

Nel corso dell'esercizio è iniziato il progetto di trasformazione organizzativa (operativo a partire dal 1° gennaio 2012) che prende avvio dall'area commerciale, con la creazione di Business Unit di prodotto orientate al mercato. E' stato inoltre avviato il progetto di razionalizzazione dell'assetto societario ed operativo delle attività all'estero, con l'obiettivo di raggiungere una migliore integrazione nonché maggiore efficacia ed efficienza operativa. Nel corso dell'esercizio è stata ceduta la partecipazione in Polimeri Europa

Portugal SA al prezzo di 1 milione di euro. Anche tale operazione ha lo scopo di razionalizzare l'assetto produttivo e commerciale del Gruppo.

La sicurezza delle persone

L'indice di frequenza degli infortuni del 2011 mostra rispetto all'anno precedente un miglioramento del 4,5%.

Innovazione tecnologica

Nel corso del 2011 le attività di ricerca e tecnologia hanno contribuito al rafforzamento ed al rinnovamento dei business proprietari, esercitando una costante azione per il miglioramento dei processi e dei prodotti. Sono inoltre continuate le azioni per la valorizzazione dell'attività di ricerca attraverso la cessione di tecnologie a terzi.

Principali dati operativi, economico-finanziari e indicatori di performance/sostenibilità

(dati in milioni di euro, se non indicato diversamente)	2009	2010	2011
Produzioni (migliaia di tonnellate)	6.521	7.219	6.245
Vendite di prodotti petrolchimici	4.203	6.141	6.491
Tasso di utilizzo medio degli impianti (%)	65,4	72,9	65,3
Risultato operativo	(659)	(87)	(409)
Risultato operativo adjusted	(419)	(119)	(273)
Risultato netto	(513)	(71)	(320)
Risultato netto adjusted	(341)	(93)	(222)
Investimenti tecnici	132	238	200
Totale attività a fine periodo	2.875	3.346	3.542
Patrimonio netto	1.139	1.452	1.157
Capitale investito netto	1.716	1.940	2.225
Indebitamento finanziario netto	577	488	1.068
Flusso di cassa netto da attività operativa	(234)	25	(345)
Prezzo medio Brent Dated FOB (dollari/barile)	62	79	111
Prezzo medio Virgin Nafta FOB Med (dollari/tonnellate)	514	690	906
Cambio medio euro-dollaro statunitense	1,393	1,327	1,392
Indice di frequenza infortuni dipendenti (infortuni/ore lavorate) x 1.000.000	2,34	1,54	1,47
Dipendenti a ruolo a fine periodo	6.074	5.961	5.840
Emissioni dirette di gas serra (milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	4,63	4,64	4,01

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE⁽¹⁾

Presidente

Domenico Dispenza⁽²⁾

Amministratore Delegato

Daniele Ferrari⁽³⁾

Consiglieri

Davide Calabrò

Modestino Colarusso

Paolo Grossi

COLLEGIO SINDACALE⁽⁴⁾

Presidente

Franco Fontana

Sindaci effettivi

Gian Luca Officio⁽⁵⁾

Alessandro Ridolfi

Sindaci supplenti

Marco Mencagli

SOCIETÀ DI REVISIONE⁽⁶⁾

Reconta Ernst & Young SpA

(1) Nominato dall'Assemblea il 4 marzo 2010 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012

(2) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2012

(3) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2011

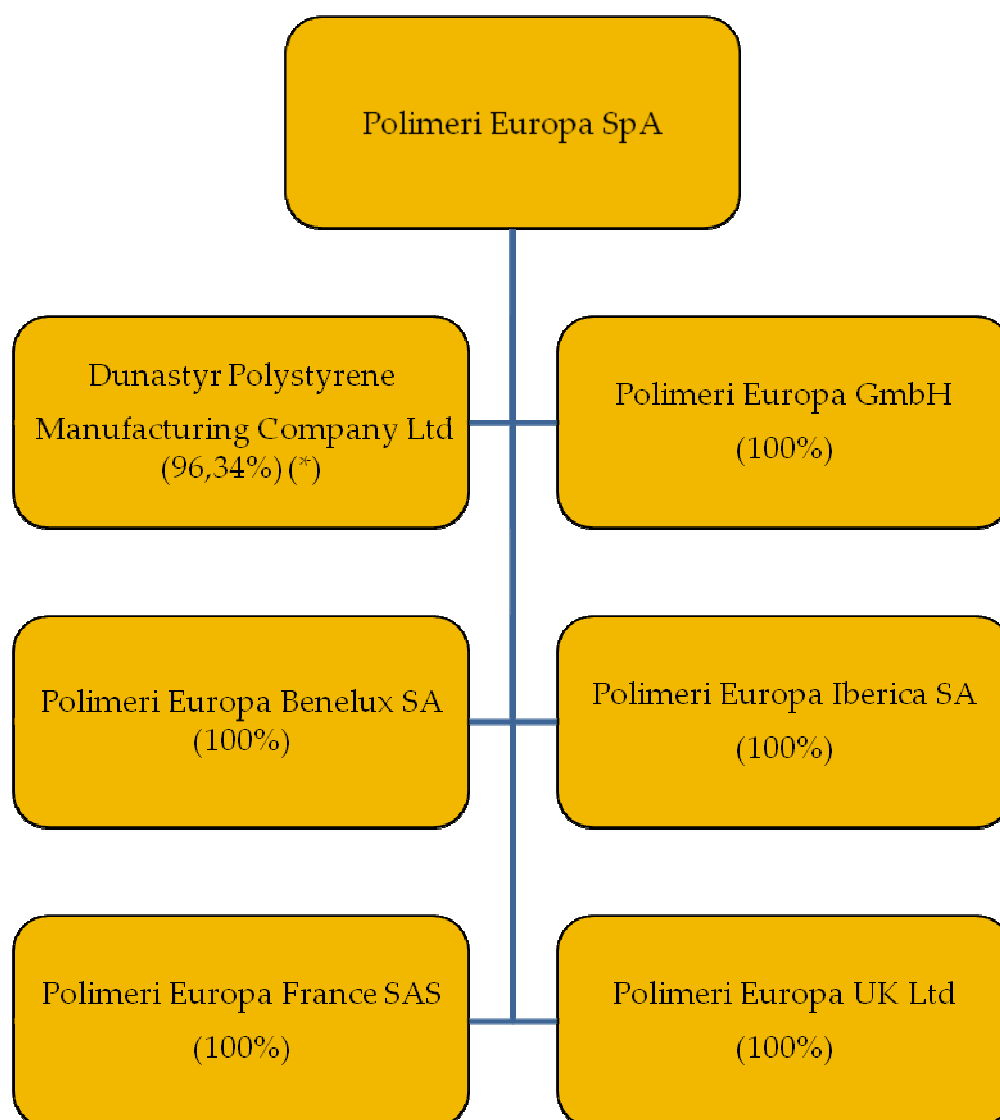
(4) Nominato dall'Assemblea il 15 aprile 2010 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012

(5) Nominato sindaco effettivo dall'Assemblea del 21 dicembre 2011

(6) Incarico conferito dall'Assemblea il 15 aprile 2010 per un novennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018

Schema delle partecipazioni consolidate

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica dell'area di consolidamento del Gruppo Polimeri Europa. Le imprese sono consolidate secondo il metodo integrale. La percentuale indicata si riferisce alla quota di possesso di pertinenza dell'impresa controllante.



(*) I restanti soci sono Polimeri Europa Benelux SA (1,83%) e Polimeri Europa GmbH (1,83%).

Andamento operativo

Il contesto macroeconomico del 2011 ha visto una prima parte dell'anno caratterizzata da un andamento ancora sostenuto a livello mondiale che è andato gradualmente deteriorandosi nel secondo semestre, soprattutto in Europa, in coincidenza con lo scoppio della crisi del debito e le rinnovate turbolenze sui mercati finanziari, che hanno portato alcune economie ad una contrazione nel quarto trimestre dell'anno.

A livello globale la decelerazione della crescita è evidente (dal +3,8% del 2010 al +2,8% del 2011), con l'area asiatica condizionata dal rallentamento pilotato dell'economia cinese (dal +10,4% del 2010 al +9% del 2011) tramite maggiori restrizioni al credito e come conseguenza del disastroso terremoto in Giappone che ha portato in recessione il paese (dal +4,1% del 2010 al -0,5% del 2011). Debole anche l'economia statunitense, che registra una crescita dimezzata (dal +3% del 2010 al +1,7% del 2011) soprattutto nel primo semestre, ma con una seconda parte dell'anno in netto miglioramento.

L'**Europa**, che già registrava tassi di crescita limitati nel 2010, ha visto nel complesso solo un parziale peggioramento (dal +1,8% del 2010 al +1,6% del 2011) grazie ad un primo semestre dinamico ma con una netta inversione di tendenza da giugno, con molti paesi che registrano variazioni negative nel quarto trimestre.

In forte rallentamento la crescita degli indicatori della produzione industriale nell'eurozona, dopo il brillante recupero avvenuto nel 2010. Nel solo mese di dicembre l'indice della produzione industriale nell'area EU17 ha registrato una flessione del 2% rispetto all'anno precedente, contro una crescita del 4,3% a giugno. Si accentua il divario di crescita tra i paesi dell'area tedesca e il resto dell'eurozona, con i paesi maggiormente colpiti dalla crisi del debito che registrano un netto peggioramento delle performance, dovuto anche agli sforzi necessari per le politiche di rientro dal debito.

In questo contesto l'**economia italiana** cresce solamente dello 0,5% nell'anno, con un terzo trimestre stagnante e una contrazione nel quarto. Significativo è soprattutto il rallentamento dei livelli di attività produttiva con gli ultimi quattro mesi dell'anno che registrano valori in flessione rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente. Le politiche restrittive di bilancio dello Stato, l'aumento dell'imposizione fiscale sugli immobili e le prospettive di scarsa crescita nei prossimi anni deprimono le decisioni di investimento di imprese e consumatori, sia in beni durevoli sia in beni di consumo, con pesanti ripercussioni sul livello di attività economica. A ciò si aggiunge nuovamente il fenomeno del "credit crunch", con un'offerta di credito bloccata in un contesto di prezzi crescenti e maggiori fabbisogni finanziari per le imprese.

I prezzi del greggio hanno registrato una dinamica costantemente sopra quota 100 dollari al barile, con il picco massimo nel secondo trimestre dell'anno e una seconda parte dell'anno in lieve assestamento. Rispetto al 2010 si registra una crescita di oltre il 40%, solo parzialmente compensata dal rafforzamento dell'euro sul dollaro. Il costo delle cariche della petrolchimica è aumentato di oltre il 25% a fronte di una domanda debole che non ha consentito l'integrale trasferimento sui prezzi a valle degli incrementi di costo, soprattutto a partire dal mese di giugno. La domanda in Europa dei principali prodotti plastici ha registrato variazioni negative tra il 5% e l'8% a trimestre, nella seconda metà dell'anno, costringendo gli operatori a ridurre gli operating rates degli impianti per evitare eccessivi accumuli di scorte.

Il Gruppo Polimeri Europa ha registrato nel 2011 la perdita operativa adjusted pari a 273 milioni di euro (119 milioni di euro nel 2010) e la perdita netta di periodo pari a 320 milioni di euro, contro la perdita netta del 2010 pari a 71 milioni di euro.

Il peggioramento è attribuibile alla perdita di margine di contribuzione (con margini unitari per prodotto che mediamente calano del 21,5%), per effetto del peggioramento dello scenario di mercato con minori volumi lungo tutta la catena produttiva (circa -15%). Inoltre, le tensioni in Nord Africa, la minore disponibilità di greggio di qualità libico, l'aumentato rischio credito in Grecia e le difficoltà nell'avviamento a regime dei nuovi investimenti a Dunkerque hanno condizionato gravemente l'operatività del Gruppo Polimeri Europa.

Sono continuate le azioni volte al miglioramento della gestione aziendale con ottimizzazioni di processo, sia produttivo (interventi di energy saving e razionalizzazione produttiva) sia commerciale, che hanno contribuito ad un miglioramento complessivo dell'efficienza operativa. Il sensibile peggioramento dei risultati ha portato nell'analisi di impairment a svalutazioni nette per circa 147 milioni di euro (contro i 47 milioni di euro del 2010), che riguardano principalmente il Polo Siciliano e i siti di Porto Marghera, Porto Torres e Sarroch,

parzialmente compensate dalla ripresa di valore degli Elastomeri di Ferrara grazie alla positiva performance della catena Elastomeri nonostante lo scenario complessivo avverso. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" delle Note di commento al bilancio consolidato.

Ricavi e produzioni

Polimeri Europa gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (chimica di base e polimeri). Nella chimica di base l'obiettivo principale del business è quello di garantire l'adeguata disponibilità di monomeri (etilene, butadiene e benzene) a copertura delle necessità dei business a valle del processo: in particolare le olefine sono integrate principalmente con i business polietilene ed elastomeri, gli aromatici garantiscono la disponibilità di benzene necessaria agli intermedi utilizzati per la produzione di resine, fibre artificiali e polistiroli. Nei polimeri, Polimeri Europa è tra i principali produttori europei di elastomeri, dove è presente in quasi tutti i principali settori (in particolare industria automobilistica), di polistiroli e di polietilene, il cui maggiore impiego è nell'ambito dell'imballaggio flessibile.

I ricavi della gestione caratteristica del Gruppo Polimeri Europa nel 2011 sono stati pari a 6.491 milioni di euro, contro i 6.141 milioni di euro dello scorso anno (+6%), per effetto dell'incremento medio dei prezzi unitari del 20% a cui si contrappone la riduzione delle quantità vendute del 15%. In particolare i prezzi medi di etilene/propilene sono aumentati del 20% sospinti dall'incremento dei prezzi dei prodotti petroliferi (Virgin nafta a 906 dollari/tonnellata, +31% rispetto al 2010), nonostante nel quarto trimestre lo scenario macroeconomico di riferimento particolarmente depresso abbia determinato prezzi in ribasso per i principali prodotti petrolchimici.

Questo scenario ha ulteriormente ridotto la redditività della catena etilene-polietilene con la conseguenza di limitare la marcia di alcune unità produttive, con l'inevitabile riduzione degli operating rates.

Tra i polimeri, i prezzi unitari degli elastomeri hanno registrato il maggior incremento (+34%), gli stirenici sono aumentati del 12% e il polietilene dell'11%, ma con volumi in graduale riduzione sui vari business, per il forte peggioramento della congiuntura economica a partire dal mese di giugno: -5,6% stirenici ed elastomeri e -16% polietilene, maggiormente penalizzati dalla debolezza di mercato.

Le produzioni ammontano a 6.245 migliaia di tonnellate, -13,5% rispetto al 2010 (7.219 migliaia di tonnellate), con riduzioni maggiori nella chimica di base (-15,6%) e nel polietilene (-14,6%), mentre le quantità prodotte di stirenici perdono il 4% e gli elastomeri risultano in lieve aumento (+1%). Le riduzioni sono state generalizzate su quasi tutti i siti italiani ed esteri, ad eccezione di Ferrara (+4,7%). Tali riduzioni sono conseguenza principalmente della debolezza della domanda di mercato nell'ultima parte dell'anno, che ha portato alla decisione di ridurre la marcia di alcune linee di polietilene in Sicilia (Priolo, Ragusa e Gela), con ripercussione anche sulle produzioni dei cracker e degli impianti correlati. Nel confronto con i valori del 2010 la forte riduzione delle produzioni di Porto Torres (-46,4%) è dovuta alla fermata di quasi tutti gli impianti ad eccezione delle gomme nitriliche, a seguito del progetto di riconversione del sito in chimica verde iniziato nel secondo semestre 2011. In diminuzione anche le produzioni nel sito estero di Dunkerque, per il lento riavvio dopo la fermata per manutenzione ed investimento, e per la cessione dell'impianto polistirolo espandibile di Feluy, avvenuta nel 2010.

La capacità produttiva nominale è inferiore a quella dello scorso anno, per la fermata degli impianti di Porto Torres nel secondo semestre 2011; il tasso di utilizzo medio degli impianti, calcolato sulla capacità nominale, è sceso al 65,3% (72,9% lo scorso anno), essenzialmente per effetto della riduzione delle quantità prodotte.

Ricavi

(milioni di euro)	2009	2010	2011	Var. %
Chimica di base	1.832	2.833	2.987	5,4
Polimeri	2.184	3.126	3.299	5,5
Sede e servizi	187	182	205	12,6
	4.203	6.141	6.491	5,7

Produzioni

(migliaia di tonnellate)	2009	2010	2011	Var. %
Chimica di base	4.350	4.859	4.101	(15,6)
Polimeri	2.171	2.360	2.144	(9,2)
	6.521	7.219	6.245	(13,5)

Andamento per business

Chimica di Base

I ricavi della chimica di base nel 2011 ammontano a 2.987 milioni di euro, contro i 2.833 milioni di euro dello scorso anno (+5,4%), per l'incremento dei prezzi medi unitari dei prodotti (mediamente +20% olefine e aromatici e +16% intermedi), ancora sostenuti dalle alte quotazioni dei prodotti petroliferi, a cui si contrappongono minori quantità vendute (mediamente -18%). In particolare si sono ridotte le quantità di olefine: -22% etilene, che ha risentito della debolezza di mercato dei prodotti derivati, e -57% butadiene per mancanza di materia prima (mix C4 proveniente dai cracker). Le vendite di intermedi (-21%) risentono della mancanza di disponibilità di prodotto da Mantova come dettagliato in seguito, con volumi di fenolo/acetone che si riducono del 22% e cicloesanolo/olone del 17%.

Le produzioni della chimica di base, pari a 4.101 migliaia di tonnellate, si sono ridotte del 15,6% rispetto al 2010 (4.859 migliaia di tonnellate), in linea con le minori vendite/fabbisogni di monomeri.

Le produzioni di etilene (-16%) si sono ridotte a seguito della fermata di manutenzione poliennale a Porto Marghera, a seguito dei minori tassi di utilizzo del cracker di Priolo per la debolezza della domanda di mercato, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, ed infine per la fermata del cracker di Porto Torres a metà anno per il già citato progetto di riconversione. Questo calo produttivo ha determinato anche una minore produzione dei prodotti a valle, quali benzene e butadiene.

In riduzione anche le quantità di intermedi a Mantova (-14%), per carenza di materia prima e per le fermate di manutenzione ciclica e poliennale che hanno interessato altri impianti.

Polimeri

I ricavi dei polimeri nel 2011 ammontano a 3.299 milioni di euro contro i 3.126 milioni di euro dello scorso anno, con prezzi medi unitari in rialzo del 12% per i polimeri stirenici, del 34% per gli elastomeri e dell'11% per il polietilene. In riduzione le quantità vendute dei polimeri stirenici ed elastomeri del 5,6%, con situazioni differenziate tra i vari prodotti: positive le vendite di ABS (+5%) mentre continua la flessione nei polistiroli. Tra gli elastomeri positive le performance delle gomme SBR (+2%), mentre soffrono maggiormente del calo della domanda nell'ultima parte dell'anno le gomme polibutadieniche (-10%), le termoplastiche (-8,5%) ed i lattici (-15%). Particolarmente penalizzati i volumi di polietilene (-18%).

Le produzioni dei polimeri sono state pari a 2.144 migliaia di tonnellate, contro 2.360 migliaia di tonnellate del 2010 e si sono ridotte del 9,2% in linea con il rallentamento delle vendite, principalmente per le minori quantità prodotte di polietilene (-18%) e di stirenici (-4%) a cui si contrappone il leggero incremento produttivo degli elastomeri (+1%).

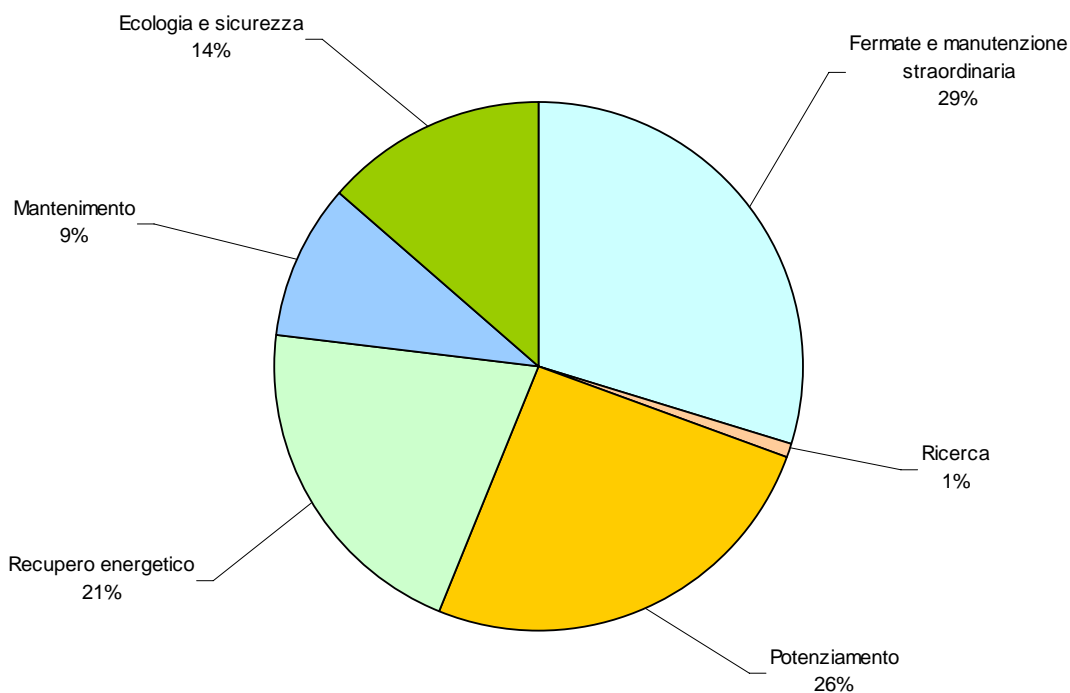
Le produzioni totali di polietilene risentono in particolare dei problemi tecnici di riavvio della nuova linea swing dopo l'investimento effettuato a Dunkerque nella prima parte dell'anno, a cui si aggiungono le fermate temporanee o la riduzione di marcia di alcune linee nei siti di Priolo, Ragusa e Gela nel mese di dicembre, a causa della crisi di mercato nonché della fermata dell'impianto di Porto Torres.

Investimenti

Gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno, pari a 200 milioni di euro, sono analizzati per business nella tabella seguente e per tipologia nel successivo grafico.

Investimenti				
(milioni di euro)	2009	2010	2011	Var. %
Olefine	46	76	74	(2,9)
Aromatici	7	9	28	228,2
Intermedi	3	6	10	70,4
Stirenici	26	18	5	(70,1)
Elastomeri	7	6	7	16,7
Polietilene	28	101	46	(54,7)
Servizi Industriali	29	47	41	(13,3)
Staff e oneri finanziari	4	2	6	137,2
Contributi da Syndial	(10)	(13)	(16)	28,0
Contributi, rimborsi da terzi e variazione acconti	(8)	(15)	(1)	(92,2)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	132	237	200	(15,8)
Investimenti in attività immateriali		1		n.s.

Investimenti netti per tipologia



I principali investimenti dell'anno hanno riguardato:

- interventi di manutenzione poliennale sugli impianti etilene ed aromatici di Porto Marghera, aromatici e polietilene di Priolo e polietilene di Ragusa per un totale di 45,4 milioni di euro;
- interventi di rinnovamento tecnico e potenziamento di una linea di produzione del polietilene a Dunkerque con flessibilizzazione della produzione (33,3 milioni di euro);
- interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente (21 milioni di euro);
- interventi di "recoil" di 4 forni dell'impianto etilene di Priolo con nuova tecnologia (19,9 milioni di euro);
- interventi minori di mantenimento e miglioramento dell'affidabilità degli impianti su vari stabilimenti

(13 milioni);

- interventi minori di potenziamento e recupero energetico su vari stabilimenti (12 milioni di euro);
- interventi di riduzione dell'indice energetico dell'impianto aromatici di Priolo (9,2 milioni di euro);
- interventi di miglioramento della sicurezza a seguito di prescrizioni del Comitato Tecnico Regionale a Priolo (7,2 milioni di euro);
- interventi di miglioramento dell'efficienza e di ottimizzazione delle torce di Brindisi (6,8 milioni di euro)
- progetto intersocietario con Ecofuel SpA per "estrazione Butene 1, idrogenazione selettiva del Raffinato 2 e serbatoi tumulati" (6,8 milioni di euro);
- interventi minori di manutenzione poliennale su impianti vari (5 milioni di euro);
- interventi di sostituzione dei reattori di deidrogenazione e del surriscaldatore degli impianti stirolo di Mantova (4,8 milioni di euro);
- interventi di "recoil" sui forni degli impianti etilene di Brindisi e Porto Marghera (4,5 milioni di euro);
- interventi di "stay in business" degli stirenici sugli impianti di Mantova (4,4 milioni di euro);
- interventi di ottimizzazione del recupero termico della zona calda dell'impianto etilene di Porto Marghera (4,3 milioni di euro);
- interventi di ricerca (1,4 milioni di euro);
- interventi di sicurezza sul pontile di Porto Torres (1 milione di euro).

Commento ai risultati economico-finanziari consolidati

Conto economico

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
4.203	Ricavi della gestione caratteristica	6.141	6.491	350	5,7
97	Altri ricavi e proventi	111	92	(19)	(17,1)
(4.783)	Costi operativi	(6.218)	(6.768)	(550)	8,8
13	Altri proventi e oneri operativi	2	1	(1)	(50,0)
(189)	Ammortamenti e svalutazioni	(123)	(225)	(102)	82,9
(659)	Utile (perdita) operativo	(87)	(409)	(322)	370,1
(40)	Proventi (oneri) finanziari netti	(4)	(21)	(17)	425,0
	Proventi (oneri) netti su partecipazioni	1	1		
(699)	Utile (perdita) prima delle imposte	(90)	(429)	(339)	376,7
186	Imposte sul reddito	19	109	90	473,7
26,6	Tax Rate (%)	21,1	25,4	4,3	20,4
(513)	Utile (perdita) netto	(71)	(320)	(249)	350,7

Perdita netta

Nel 2011 il Gruppo Polimeri Europa ha conseguito la **perdita netta** di 320 milioni di euro, con un peggioramento di 249 milioni di euro rispetto al 2010. La perdita operativa è aumentata di 322 milioni di euro, principalmente come conseguenza dei seguenti fattori:

- i forti aumenti dei prezzi medi delle materie prime rispetto al 2010 (in particolare la virgin nafta) e delle utilities (in particolare l'energia elettrica, il vapore ed il metano) che non sono stati interamente trasferiti sui prezzi di vendita dei prodotti. Tali effetti sono stati attenuati dalle minori quantità acquistate in seguito alle minori produzioni;
- lo scenario macroeconomico, che ha comportato una forte flessione delle vendite nel secondo semestre del 2011 e che ha anche imposto la riduzione delle produzioni del polo siciliano per la contrazione della domanda;
- la fermata del cracker e degli impianti polietilene ed aromatici del sito produttivo di Porto Torres, a seguito del già citato progetto di riconversione del sito in "chimica verde", la fermata per manutenzione poliennale dei siti produttivi di Porto Marghera e Mantova ed il lento riavvio della linea "swing" dell'impianto polietilene di Dunkerque;
- la maggiore svalutazione netta delle attività materiali (100 milioni di euro) in seguito all'esito dell'impairment test sui siti produttivi, per effetto del deteriorarsi dello scenario;
- i maggiori accantonamenti netti al fondo svalutazione rimanenze di 41 milioni di euro, per effetto dell'adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza;
- il maggior accantonamento al fondo svalutazione crediti commerciali di 12 milioni di euro, in ragione della dubbia esigibilità di tali crediti verso clienti in temporanee difficoltà finanziarie o insolventi o assoggettati a procedure concorsuali.

Gli effetti sopra descritti sono stati attenuati dalla generale riduzione dei costi fissi, per effetto di savings e razionalizzazioni degli organici; da talune azioni gestionali volte al miglioramento della performance impiantistica e alla razionalizzazione del portafoglio prodotti e clienti; nonché dal deprezzamento del 4,9% del dollaro rispetto all'euro. Anche l'incremento dei ricavi della gestione caratteristica ha attenuato i fattori negativi sopra descritti, beneficiando del generalizzato incremento dei prezzi nonostante la riduzione delle quantità vendute, soprattutto nel secondo semestre.

I proventi per imposte sul reddito sono aumentati di 90 milioni di euro, principalmente per effetto del maggior

provento generato dalla partecipazione al consolidato fiscale nazionale Eni (31 milioni di euro) e per maggiori stanziamenti di imposte anticipate nette (53 milioni di euro). Il tax rate di Gruppo è passato dal 21,1% del 2010 al 25,4% del 2011 (le cause dell'aumento di 4,3 punti percentuali sono indicate alla nota n. 30 "Imposte sul reddito" delle Note al bilancio consolidato).

Perdita netta adjusted

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
(513)	Utile (perdita) netto	(71)	(320)	(249)	350,7
120	Esclusione (utile) perdita di magazzino ^(a)	(105)	(40)	65	(61,9)
52	Esclusione <i>special items</i> :	83	138	55	66,3
52	- <i>altri special items</i>	83	138	55	66,3
(341)	Utile (perdita) netto adjusted^(b)	(93)	(222)	(129)	138,7

^(a) A partire dall'esercizio 2010, ai fini di una migliore rappresentazione, l'utile (perdita) di magazzino è stato escluso dal risultato *adjusted*. In coerenza i dati relativi all'esercizio 2009 sono stati riclassificati per 120 milioni di euro.

^(b) Per la definizione e la riconduzione dell'utile netto *adjusted*, che esclude gli utili (perdite) di magazzino e gli *special items*, si rimanda al paragrafo "NON-GAAP Measures".

Gli **special item della perdita operativa** si riferiscono agli esiti dell'impairment test dei complessi petrolchimici (147 milioni di euro), agli oneri per esodi agevolati (17 milioni di euro), all'accantonamento al fondo oneri futuri per sanzioni antitrust (10 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Contenziosi"), ad oneri per accantonamenti a fondi ambientali (1 milione di euro), a plusvalenze nette su cessioni di impianti e macchinari (1 milione di euro) ed agli effetti fiscali di 37 milioni di euro sull'utile di magazzino e sugli *special items* sopra descritti. Gli **special item non operativi** riguardano la plusvalenza sulla cessione della partecipazione in Polimeri Europa Portugal SA (1 milione di euro).

Analisi delle voci del Conto economico

Ricavi della gestione caratteristica

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
1.059	Olefine	1.705	1.754	49	2,9
486	Aromatici	704	835	131	18,6
287	Intermedi	424	398	(26)	(6,1)
579	Elastomeri	834	1.062	228	27,3
465	Stirenici	695	741	46	6,6
1.140	Polietilene	1.597	1.496	(101)	(6,3)
187	Sede e servizi	182	205	23	12,6
4.203		6.141	6.491	350	5,7

I **ricavi della gestione caratteristica**, pari a 6.491 milioni di euro, sono aumentati del 5,7% rispetto al 2010 (6.141 milioni di euro), per effetto dell'incremento dei prezzi unitari medi di vendita del 20% a cui si contrappone la riduzione delle quantità vendute del 15%, per il generalizzato rallentamento della domanda nella seconda parte dell'anno e per la crisi di fiducia del mercato, soprattutto italiano e sud europeo che blocca i consumi.

L'analisi per business è la seguente:

Olefine

I ricavi delle olefine sono aumentati del 2,9% rispetto all'anno 2010: la riduzione delle quantità vendute del 19% ha quasi annullato l'incremento dei prezzi medi unitari di vendita (+20%), ancora sostenuti dalle alte quotazioni delle principali cariche petrolifere. La mancanza di materia prima proveniente dal cracker (*mix C4*) ha ridotto fortemente le vendite di butadiene (-57%).

Aromatici

I ricavi degli aromatici sono aumentati del 18,6%. I prezzi medi unitari sono aumentati del 19% e le quantità vendute si sono invece complessivamente ridotte dell'8%.

Intermedi

I ricavi degli intermedi sono diminuiti del 6,1%, per i minori volumi venduti (-21%) a cui si contrappone l'incremento dei prezzi medi unitari per prodotto (+16%). Nella prima parte dell'anno i volumi di fenolo/acetone e cicloesano/olone sono stati penalizzati dalla mancanza di disponibilità di prodotto da Mantova, per carenza di materia prima e per fermate cicliche e poliennali in diversi impianti.

Elastomeri

I ricavi degli elastomeri sono aumentati del 27,3%, per l'incremento del prezzo medio di vendita del 34,4%, a cui si contrappone la riduzione delle quantità vendute del 5,6% per il rallentamento della domanda di mercato nell'ultimo trimestre dell'anno in corso. Buone performance nelle gomme SBR e speciali, mentre risentono maggiormente della crisi i lattici, le gomme polibutadieniche e termoplastiche.

Stirenici

L'aumento dei ricavi degli stirenici del 6,6% è stato determinato da maggiori prezzi medi unitari di vendita (+12,2%) ma minori quantità vendute (-5,6%), in particolare a causa di alcune accidentalità nel polistirolo espandibile e nel SAN per carenza di materia prima ad inizio anno. Sono aumentate invece le vendite di ABS del 5%.

Polietilene

I ricavi del polietilene si sono ridotti del 6,3%, principalmente come conseguenza dei minori volumi venduti (-15,8%) nonostante l'incremento dei prezzi medi unitari (+11%). La riduzione delle vendite nel polietilene risente, oltre che del crollo della domanda che ha portato alla decisione di fermare temporaneamente alcune linee produttive in Sicilia, anche della minore disponibilità di prodotto legata a problemi tecnici di riavvio della nuova linea swing dopo l'investimento effettuato a Dunkerque nella prima parte dell'anno. Positiva la dinamica delle quantità vendute di EVA che sono aumentate del 3,5%.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** di 92 milioni di euro sono costituiti principalmente dal recupero dei costi ambientali in virtù degli accordi con Syndial SpA per 32 milioni di euro (per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Contributi" nel capitolo "Criteri di valutazione"); da proventi per cessione di diritti di emissione di anidride carbonica per 15 milioni di euro; da licenze e royalties per 14 milioni di euro; da riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi per 12 milioni di euro; da affitti di aziende e altre locazioni per 7 milioni di euro; dagli indennizzi assicurativi di 5 milioni di euro a fronte del sinistro occorso nel 2007 all'impianto aromatici di Sarroch; da proventi diversi per il restante ammontare.

La diminuzione di 19 milioni di euro rispetto al 2010 è dovuta essenzialmente a minori indennizzi assicurativi di 15 milioni di euro, a minori recuperi di costi ambientali in virtù degli accordi con Syndial SpA per 10 milioni di euro, a minori proventi per cessione di diritti di emissione di anidride carbonica per 4 milioni di euro; effetti parzialmente compensati da maggiori proventi su licenze e royalties di 10 milioni di euro.

Costi operativi

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi					
3.076	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e var. rimanenze	4.364	4.909	545	12,5
1.279	Costi per servizi	1.426	1.402	(24)	(1,7)
33	Costi per godimento beni di terzi	28	23	(5)	(17,9)
(4)	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	(4)	11	15	(375,0)
45	Altri oneri diversi netti	33	48	15	45,5
354	Costo lavoro	371	375	4	1,1
4.783		6.218	6.768	550	8,8

L'incremento di 545 milioni di euro dei costi delle materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze è essenzialmente dovuto all'aumento del 31% del prezzo della virgin nafta, effetto parzialmente compensato dalle minori quantità acquistate, in seguito alla riduzione delle produzioni per la contrazione della domanda di prodotti nel comparto chimico. Il **costo lavoro** è aumentato di 4 milioni di euro principalmente per effetto della normale dinamica salariale, solo parzialmente compensata dalla diminuzione di 156 unità del numero medio dei dipendenti, in conseguenza di cause ordinarie e anche di operazioni

straordinarie e riorganizzazioni che sono meglio descritte nel paragrafo “Persone” del capitolo “Impegno per lo sviluppo sostenibile”.

Ammortamenti e svalutazioni

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
Ammortamenti:					
71	- Attività materiali	71	73	2	2,8
5	- Attività immateriali	5	5		
113	Svalutazioni nette	47	147	100	212,8
189		123	225	102	82,9

Gli **ammortamenti** sono aumentati di 2 milioni di euro rispetto al 2010, a causa degli ammortamenti sui nuovi investimenti entrati in esercizio, solo parzialmente compensati dalla modifica della vita utile, in seguito a perizia, degli impianti dei siti di Brindisi e Mantova. Le **svalutazioni** del 2011 (147 milioni di euro) si riferiscono principalmente agli esiti dei test di valutazione degli impianti petrolchimici del Polo siciliano, di Sarroch, di Porto Marghera, di Porto Torres e dell'impianto di trattamento acque di falda di Brindisi, che risentono maggiormente del deterioramento dello scenario prezzi/margini dovuto al calo della domanda e all'incremento della pressione competitiva. Tali svalutazioni sono state parzialmente compensate dai ripristini di valore degli impianti di Ferrara. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 7 “Immobili, impianti e macchinari” delle Note di commento al bilancio consolidato.

Oneri finanziari netti

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
(24)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(23)	(27)	(4)	17,4
	Proventi (oneri) su contratti derivati	(9)	5	14	(155,6)
(18)	Differenze di cambio	26	(2)	(28)	(107,7)
(1)	Altri proventi (oneri) finanziari		(1)	(1)	n.s.
3	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	2	4	2	100,0
(40)		(4)	(21)	(17)	425,0

Gli **oneri finanziari netti** aumentano di 17 milioni di euro in conseguenza principalmente del peggioramento delle differenze nette di cambio su operazioni commerciali e finanziarie e dell'incremento degli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto, effetti solo parzialmente compensati dal miglioramento dei proventi da valutazione al fair value su contratti derivati non speculativi su rischi di cambio. Tali strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come “hedges” in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

L'analisi dei **proventi netti su partecipazioni** è illustrata nella tabella seguente:

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	1		(1)	n.s.
	Plusvalenze nette da cessione di partecipazioni		1	1	n.s.
		1	1		n.s.

Le plusvalenze nette da cessione di partecipazioni di 1 milione di euro riguardano la cessione di Polimeri Europa Portugal SA.

Imposte sul reddito

2009		(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.
(699)	Risultato prima delle imposte		(90)	(429)	(339)
(643)	Italia		(132)	(425)	(293)
(56)	Estero		41	(4)	(45)
(186)	Imposte sul reddito		(19)	(109)	(90)
(174)	Italia		(31)	(119)	(88)
(12)	Estero		12	10	(2)
26,6	Tax rate (%)		21,1	25,4	4,3
27,1	Italia		23,5	28,0	4,5
21,4	Estero		29,3	n.s.	n.s.

Il provento per **imposte sul reddito** (109 milioni di euro) è aumentato di 90 milioni di euro, per effetto dei seguenti fattori:

- l'incremento delle imposte anticipate nette di 53 milioni, per effetto delle maggiori svalutazioni del periodo. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è stata effettuata in quanto il loro recupero è stato considerato probabile sia tenuto conto della partecipazione di Polimeri Europa SpA al Consolidato fiscale nazionale di Eni SpA sia in virtù del disposto dell'art 23, comma 9, del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011 che istituisce la recuperabilità illimitata delle perdite fiscali in essere alla data del decreto;
- l'incremento dei proventi netti per imposte correnti di 31 milioni di euro, determinati dalla maggiore perdita ante imposte. A partire dal 2008 Polimeri Europa SpA partecipa al Consolidato fiscale nazionale di Eni SpA; questo ha consentito alla controllante Eni SpA di beneficiare del risparmio fiscale derivante dall'utilizzo delle perdite fiscali della Polimeri Europa SpA nella determinazione del proprio carico fiscale, retrocedendo, secondo gli accordi fra le parti, tale beneficio alla stessa Polimeri Europa SpA.

Il tax rate reported è aumentato di 4,3 punti percentuali principalmente per effetto della svalutazione di imposte anticipate di Polimeri Europa France SAS a fronte di un ripristino di svalutazione da parte di Polimeri Europa SpA nell'esercizio precedente. Per maggiori dettagli si rinvia alla voce "Imposte sul reddito" della Nota di commento al bilancio consolidato.

Il tax rate adjusted, ottenuto dal rapporto tra le imposte e la perdita ante imposte al netto dell'utile/perdita di magazzino e degli special item, è del 24,5% (sostanzialmente in linea con quello del 2010, pari al 23,8%).

Non-GAAP measure

Riconduzione del risultato operativo e del risultato netto a quelli adjusted

Il management di Polimeri Europa valuta la performance della società sulla base del risultato operativo adjusted e del risultato netto adjusted, ottenuti escludendo dal risultato operativo e dal risultato netto reported gli special item e l'utile/perdita di magazzino. L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo del risultato netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione, con l'eccezione degli oneri/proventi finanziari per i quali è applicata convenzionalmente l'aliquota del 27,5% prevista dalla normativa fiscale italiana. Il risultato operativo adjusted e il risultato netto adjusted non sono previsti dagli IFRS. Il management ritiene che tali misure di performance consentano di facilitare l'analisi dell'andamento dei business, assicurando una migliore comparabilità dei risultati nel tempo e, agli analisti finanziari, di valutare i risultati della società sulla base dei loro modelli previsionali. Il risultato netto adjusted di Gruppo è utilizzato dal management nel calcolo della redditività del capitale investito netto di Gruppo (ROACE di Gruppo).

Di seguito sono descritte le componenti che sono escluse dal calcolo dei risultati adjusted.

L'**utile/perdita di magazzino** deriva dalla differenza tra il costo corrente dei prodotti venduti e quello risultante dall'applicazione del costo medio ponderato prevista dagli IFRS.

Le componenti reddituali sono classificate tra gli **special item**, se significative, quando: (i) derivano da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono

frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività; oppure (ii) derivano da eventi od operazioni non rappresentativi della normale attività del business, come nel caso degli oneri di ristrutturazione e ambientali, nonché di oneri/proventi connessi alla valutazione o alla dismissione di asset, anche se si sono verificati negli esercizi precedenti o è probabile si verifichino in quelli successivi.

In applicazione della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 le componenti reddituali derivanti da eventi od operazioni non ricorrenti sono evidenziate, quando significative, distintamente nei commenti del management e nell'informativa finanziaria. Inoltre è classificata tra gli special item la componente valutativa degli strumenti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere classificati di copertura.

2009	(milioni di euro)	2010	2011
(659)	Utile (perdita) operativo	(87)	(409)
120	Eliminazione (utile) perdita di magazzino	(105)	(40)
	Esclusione special item - di cui:		
120	altri special item	73	176
120	Special item dell'utile (perdita) operativo	73	176
(419)	Utile (perdita) operativo adjusted	(119)	(273)
(40)	Proventi (oneri) finanziari netti (*)	(4)	(21)
	Proventi (oneri) netti su partecipazioni (*)	1	
118	Imposte sul reddito (*)	29	72
(25,7)	Tax rate (%)	(23,8)	(24,5)
(341)	Utile (perdita) netto adjusted	(93)	(222)

(*) I valori escludono gli *special items*

Dettaglio degli special item:

2009	(milioni di euro)	2010	2011
120	Altri special item	73	176
113	- svalutazioni asset materiali	47	147
10	- oneri per incentivazione all'esodo	21	15
1	- oneri per sanzioni Antitrust		10
	- costi per servizi riaddebitati da società del Gruppo Eni per incentivazioni all'esodo	5	2
	- oneri per accantonamenti a fondi rischi ambientali		1
(1)	- plusvalenze nette su cessione di asset		1
(3)	- valutazione al fair value di contratti derivati su commodities		
120	Special item dell'utile (perdita) operativo	73	176
	Oneri (proventi) su partecipazioni		(1)
	- plusvalenze da cessione		(1)
(68)	Imposte sul reddito	10	(37)
	di cui:		
(31)	- fiscalità su special item dell'utile (perdita) operativo	(22)	(48)
(37)	- fiscalità su esclusione perdita di magazzino	32	11
52	Totale special item dell'utile (perdita) netto	83	138

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema di Stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nel bilancio annuale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. Lo schema dello Stato patrimoniale riclassificato è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di redditività del capitale investito (ROACE) e di solidità/equilibrio della struttura finanziaria (leverage).

Stato patrimoniale riclassificato (*)

	(milioni di euro) 31.12.2010	31.12.2011	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	952	931	(21)
Attività immateriali	69	65	(4)
Partecipazioni	33	40	7
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa		1	1
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(53)	(27)	26
	1.001	1.010	9
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.000	1.145	145
Crediti commerciali	954	873	(81)
Debiti commerciali	(952)	(979)	(27)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	46	238	192
Fondi per rischi e oneri	(85)	(83)	2
Altre attività (passività) d'esercizio	41	84	43
	1.004	1.278	274
Fondi per benefici ai dipendenti	(65)	(63)	2
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.940	2.225	285
Patrimonio netto	1.452	1.157	(295)
Indebitamento finanziario netto	488	1.068	580
COPERTURE	1.940	2.225	285

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2011 aumenta di 285 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 per effetto: (i) dell'incremento del capitale immobilizzato di 9 milioni di euro a seguito degli investimenti tecnici dell'anno, del decremento dei debiti per attività di investimento ed a seguito delle sottoscrizioni di partecipazioni, effetti solo parzialmente compensati dalle svalutazioni e dagli ammortamenti dell'esercizio, (ii) dell'incremento di 274 milioni di euro del capitale di esercizio netto, come illustrato nel prosieguo, e (iii) del decremento di 2 milioni di euro dei fondi per benefici ai dipendenti.

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 931 milioni di euro, diminuiscono di 21 milioni di euro essenzialmente per le svalutazioni di 147 milioni di euro e per gli ammortamenti di 73 milioni di euro, effetti solo parzialmente compensati dagli investimenti tecnici del periodo di 200 milioni di euro.

Le **attività immateriali**, pari a 65 milioni di euro, diminuiscono di 4 milioni di euro sostanzialmente per effetto degli ammortamenti di periodo.

Le **partecipazioni**, pari a 40 milioni di euro, aumentano di 7 milioni di euro principalmente per le sottoscrizioni degli aumenti di capitale sociale di Matrica SpA (4 milioni di euro) e di Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co. Ltd (4 milioni di euro) nonché per l'acquisto di un'ulteriore quota di partecipazione nel consorzio Priolo Servizi ScpA in seguito al riassetto della compagine consortile (1 milione di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla cessione della partecipazione in Polimeri Europa Portugal SA (1 milione di euro).

Il decremento di 26 milioni di euro dei **debiti netti relativi all'attività di investimento** è causato dai minori investimenti effettuati nell'esercizio, in particolare nell'ultimo trimestre.

Capitale di esercizio netto

L'incremento di 145 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile principalmente alle maggiori quantità in giacenza di prodotti finiti, parzialmente compensato dal generale decremento dei prezzi unitari delle scorte e dalla diminuzione delle rimanenze di materie prime e semilavorati derivante dalle minori quantità acquistate

(per un effetto totale di 201 milioni di euro) nonchè dall'accantonamento netto dell'esercizio al fondo svalutazione per adeguamento al valore di mercato (55 milioni di euro).

Il decremento di 81 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva dal minor fatturato dell'ultimo trimestre 2011 rispetto all'ultimo trimestre del periodo precedente, dal miglioramento dell'indice Days Sales Outstanding medio annuo (51,5 nel 2011 rispetto a 54,2 nel 2010), dalla cessione pro soluto di crediti per 51 milioni di euro e dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti di 19 milioni di euro.

L'aumento di 27 milioni di euro dei **debiti commerciali** è dovuto essenzialmente all'aumento dei prezzi di acquisto delle cariche petrolifere (virgin nafta) negli ultimi mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2010, effetto parzialmente compensato dalla riduzione delle quantità acquistate.

La variazione dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 192 milioni di euro è principalmente dovuta allo stanziamento di imposte anticipate nette di 53 milioni di euro; allo stanziamento di proventi netti per imposte correnti di 56 milioni di euro; alla restituzione ad Eni di acconti eccedenti per IRES di 44 milioni di euro ricevuti l'anno precedente; allo stanziamento di 39 milioni di euro di crediti per IVA di Gruppo. Altre variazioni di minore entità si compensano.

La diminuzione di 2 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuta principalmente all'utilizzo del fondo esodi agevolati (9 milioni di euro) e all'utilizzo del fondo per contenziosi tributari (8 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Contenziosi"); compensati dall'accantonamento al fondo per contenziosi antitrust (10 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Contenziosi") e dall'accantonamento al fondo esodi agevolati (7 milioni di euro).

L'aumento di 43 milioni di euro delle **altre attività nette di esercizio** è essenzialmente dovuto all'aumento di 42 milioni di euro degli acconti versati alla controllante Eni SpA (30 milioni di euro) e a fornitori (12 milioni di euro), all'imputazione a riserva dell'ultima quota degli anticipi ricevuti da Syndial SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (40 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Altre informazioni – Anticipo su prestazioni ricevuto da Syndial"), ed alla riduzione degli altri crediti correnti di 40 milioni di euro (di cui 26 milioni di euro relativi a crediti verso Syndial SpA a fronte del riaddebito di oneri ambientali).

Return On Average Capital Employed (ROACE)

L'indice di rendimento del capitale investito è calcolato come rapporto tra l'utile netto adjusted, rettificato degli oneri finanziari netti correlati all'indebitamento finanziario netto dedotto il relativo effetto fiscale, e il capitale investito netto medio. L'effetto fiscale correlato agli oneri finanziari è determinato in base all'aliquota del 27,5% prevista dalla normativa fiscale italiana. Il capitale investito finale utilizzato per il calcolo del capitale investito netto medio è rettificato dell'utile/perdita di magazzino rilevata nell'esercizio al netto del relativo effetto fiscale. In conseguenza della redditività negativa registrata nell'esercizio, il ROACE sui dati adjusted non è significativo, come negli esercizi precedenti.

Indebitamento finanziario netto e Leverage

Il "leverage" misura il grado di indebitamento della società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. Il management di Polimeri Europa utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard del settore.

	(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine		125	669	544
Debiti finanziari a medio-lungo termine		399	443	44
Disponibilità liquide ed equivalenti		(36)	(44)	(8)
Indebitamento finanziario netto		488	1.068	580
Patrimonio netto		1.452	1.157	(295)
Leverage		0,34	0,92	0,59

L'**indebitamento finanziario a breve termine** aumenta di 544 milioni di euro in conseguenza della gestione operativa e per la copertura degli investimenti del periodo. L'**indebitamento finanziario a lungo termine** aumenta di 44 milioni di euro sostanzialmente per l'assunzione di finanziamenti per 60 milioni di euro da parte di Polimeri Europa France SA (erogati da Eni Finance International SA, ex Eni Coordination Center SA) contratti a copertura dei piani di investimento e per il rimborso di 13 milioni di euro relativi al finanziamento che Polimeri Europa GmbH ha contratto con Eni Finance International SA per l'investimento nell'impianto di Oberhausen. Le **disponibilità liquide** aumentano di 8 milioni di euro per cause di ordinaria gestione (sostanzialmente per incassi di crediti non preavvisati).

Il **leverage**, rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto, passa dallo 0,34 del 2010 allo 0,92 del 2011. L'incremento deriva dall'effetto combinato dell'aumento dell'indebitamento finanziario netto (a copertura degli investimenti e a copertura della gestione operativa dell'esercizio) e della diminuzione del patrimonio netto (principalmente per effetto della perdita dell'esercizio).

Prospetto della perdita complessiva

(milioni di euro)	2010	2011
Perdita dell'esercizio	(71)	(320)
Altre componenti della perdita complessiva:		
Differenze cambio da conversione		(3)
Totale perdita complessiva	(71)	(323)

Patrimonio netto

(milioni di euro)		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010		1.452
Totale perdita complessiva dell'esercizio	(323)	
Anticipazione corrispettivi conferimento Porto Torres	27	
Costo di competenza <i>stock option</i> assegnate	1	
Totale variazioni		(295)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011		1.157

Il **patrimonio netto** ammonta a 1.157 milioni di euro e diminuisce di 295 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente alla perdita complessiva dell'esercizio di 323 milioni di euro e all'imputazione a riserva della quota parte di competenza dell'esercizio relativa all'anticipazione ricevuta da Syndial, in relazione agli accordi per il conferimento del ramo di azienda di Porto Torres avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2007 (27 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale di 13 milioni di euro; per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Anticipo su prestazioni ricevuto da Syndial" nel capitolo "Altre informazioni").

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Polimeri Europa SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	2010	2011	31.12.2010	31.12.2011
Come da bilancio di esercizio di Polimeri Europa SpA	(104)	(269)	1.388	1.147
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci di esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	32	(85)	4	(62)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- eliminazione rettifiche e accantonamenti di natura esclusivamente fiscale e uniformità dei principi contabili		28	72	78
- imposte sul reddito differite e anticipate	1	6	(12)	(6)
Come da bilancio consolidato	(71)	(320)	1.452	1.157

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del Rendiconto finanziario riclassificato è la sintesi dello schema obbligatorio, al fine di consentire il collegamento tra il Rendiconto finanziario che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo dello schema obbligatorio e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo dello schema riclassificato. La misura che consente tale collegamento è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow, che è una misura di risultato non-GAAP, chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/crediti finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale), nonché gli effetti sulle disponibilità liquide ed equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento finanziario netto delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione.

Rendiconto finanziario riclassificato (*)

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.
(513)	Perdita netta dell'esercizio	(71)	(320)	(249)
	<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
186	- ammortamenti e altri componenti non monetari	118	224	106
	- plusvalenze nette su cessioni di attività		(1)	(1)
(164)	- dividendi, interessi e imposte	1	(87)	(88)
18	Variazione del capitale di esercizio	(100)	(66)	34
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
239	incassati	77	(95)	(172)
(234)	Flusso di cassa netto da attività operativa	25	(345)	(370)
(132)	Investimenti tecnici	(238)	(200)	38
	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(49)	(9)	40
21	Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate	3	2	(1)
(14)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	35	(26)	(61)
(359)	Free cash Flow	(224)	(578)	(354)
(209)	Variazione debiti finanziari a breve e lungo	(71)	586	657
550	Flusso di cassa del capitale proprio	313		(313)
	Variazioni area di consolidamento e differenze cambio sulle disponibilità			
(18)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	18	8	(10)

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.
(359)	Free cash flow	(224)	(578)	(354)
(4)	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni		(2)	(2)
550	Flusso di cassa del capitale proprio	313		(313)
187	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	89	(580)	(669)

* Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Il **flusso di cassa netto da attività operativa** (345 milioni di euro), il fabbisogno finanziario relativo agli esborsi per investimenti tecnici (200 milioni di euro) ed agli altri investimenti (33 milioni di euro, relativi agli investimenti in partecipazioni, alle dismissioni ed alle altre variazioni relative all'attività di investimento) sono stati coperti con l'incremento dei debiti finanziari a breve e lungo di 586 milioni di euro, generando un flusso di cassa netto del periodo di 8 milioni di euro. Le informazioni sugli investimenti effettuati nell'esercizio sono indicate nel paragrafo "Investimenti".

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	31.12.2010		31.12.2011	
	riferimento alle note al bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari			952	931
Attività immateriali			69	65
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni			33	40
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa				1
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(53)	(27)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 15)	(53)		
Totale Capitale immobilizzato			1.001	1.010
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze			1.000	1.145
Crediti commerciali			954	873
Debiti commerciali			(952)	(979)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			46	238
- passività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 16)	(6)		(11)
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 17)	(8)		(12)
- passività per imposte differite	(vedi nota 22)	(12)		(8)
- debiti per consolidato fiscale e IVA	(vedi nota 15)	(56)		
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 4)	5		10
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)	18		14
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 11)	105		152
- crediti per consolidato fiscale e IVA	(vedi nota 2)			93
Fondi per rischi e oneri			(85)	(83)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			41	84
- altri crediti	(vedi nota 2)	170		170
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	1		3
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 12)	1		2
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 15)	(117)		(80)
- altre passività (correnti)	(vedi nota 18)	(5)		(3)
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 23)	(9)		(8)
Totale Capitale di esercizio netto			1.004	1.278
Fondi per benefici ai dipendenti			(65)	(63)
CAPITALE INVESTITO NETTO			1.940	2.225
Patrimonio netto			1.452	1.157
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:				
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	399		443
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	4		6
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 13)	121		663
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(36)		(44)
Totale Indebitamento finanziario netto			488	1.068
COPERTURE			1.940	2.225

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2010		2011	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Perdita netta		(71)		(320)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		118		224
- ammortamenti	76		78	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	47		147	
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(1)		(1)	
- differenze di cambio da allineamento	(1)		2	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(3)		(2)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				(1)
Dividendi, interessi, imposte		1		(87)
- dividendi				(1)
- interessi attivi			23	
- interessi passivi	20		(109)	
- imposte sul reddito	(19)			
Variazione del capitale di esercizio		(100)		(66)
- rimanenze	(178)		(147)	
- crediti commerciali	(168)		84	
- debiti commerciali	153		23	
- fondi per rischi e oneri	4		3	
- altre attività e passività	89		(29)	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		77		(95)
- dividendi incassati	1		2	
- interessi incassati			1	
- interessi pagati	(22)		(28)	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	98		(70)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		25		(345)
Investimenti tecnici		(238)		(200)
- attività materiali	(237)		(200)	
- attività immateriali	(1)			
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(49)		(9)
- partecipazioni	(29)		(9)	
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	(20)			
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate		3		2
- attività materiali	3		1	
- partecipazioni			1	
Altre variazioni relative all'attività di investimento		35		(26)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	35		(26)	
Free cash flow		(224)		(578)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		(71)		586
- assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	93		60	
- rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(3)		(14)	
- variazione di debiti finanziari a breve termine	(161)		540	
Flusso di cassa del capitale proprio:		313		
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio	313			
Variazioni area di consolidamento e differenze cambio sulle disponibilità:				
Flusso di cassa netto del periodo		18		8

Commento ai risultati economico-finanziari di Polimeri Europa SpA

Conto economico

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
3.401	Ricavi della gestione caratteristica	5.059	5.296	237	4,7
93	Altri ricavi e proventi	108	86	(22)	(20,4)
(3.951)	Costi operativi	(5.194)	(5.589)	(395)	7,6
13	Altri proventi e oneri operativi	2	1	(1)	
(167)	Ammortamenti e svalutazioni	(102)	(201)	(99)	97,1
(611)	Utile (perdita) operativo	(127)	(407)	(280)	220,5
(32)	Proventi (Oneri) finanziari netti	(7)	(17)	(10)	142,9
(11)	Proventi (Oneri) netti su partecipazioni	(1)	36	37	n.s.
(654)	Utile (perdita) prima delle imposte	(135)	(388)	(253)	187,4
161	Imposte sul reddito	31	119	88	283,9
(493)	Utile (perdita) netto	(104)	(269)	(165)	158,7

Perdita netta

Il bilancio di Polimeri Europa SpA chiude con la perdita netta di esercizio di 269 milioni di euro (104 milioni di euro nel 2010), determinata dal risultato operativo negativo di 407 milioni di euro e dagli oneri finanziari netti di 17 milioni di euro, parzialmente compensati dal provento per imposte sul reddito di 119 milioni di euro e dai proventi netti su partecipazioni di 36 milioni di euro.

L'incremento di 280 milioni di euro della perdita operativa deriva dai seguenti fattori:

- (i) l'incremento del 7,6% dei costi operativi determinato dall'aumento dei prezzi delle materie prime (in particolare virgin nafta) e delle utilities (in particolare energia elettrica, vapore e metano) solo parzialmente compensato dalla diminuzione delle quantità acquistate;
- (ii) la maggiore svalutazione netta delle attività materiali di 100 milioni di euro, in seguito ad esiti di impairment test più sfavorevoli rispetto all'esercizio precedente, a causa del peggioramento degli scenari;
- (iii) il maggiore accantonamento netto al fondo svalutazione rimanenze di 60 milioni di euro per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza;
- (iv) la contenuta performance impiantistica, determinata dalle fermate per manutenzione ciclica, dalla riduzione della marcia di alcuni impianti a causa della debolezza della domanda e dalla fermata del cracker e degli impianti polietilene ed aromatici di Porto Torres, in seguito al progetto di riconversione del sito in "chimica verde" iniziato nel secondo semestre 2011.

Questi effetti hanno più che assorbito l'incremento del 4,7% dei ricavi determinato dall'aumento medio dei prezzi unitari di vendita, parzialmente compensato dal decremento dei volumi venduti, a causa del forte peggioramento della congiuntura economica a partire da giugno 2011 e la riduzione dei costi fissi per effetto di savings e razionalizzazioni degli organici.

L'incremento di 88 milioni dei proventi per imposte sul reddito è dovuto principalmente al maggior provento generato dalla partecipazione al consolidato fiscale nazionale Eni (31 milioni di euro), a maggiori stanziamenti di imposte anticipate nette (45 milioni di euro) e a minori accantonamenti al fondo per contenzioso tributario (10 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Contenziosi").

Analisi delle voci del Conto economico

I motivi delle variazioni più significative delle voci di Conto economico di Polimeri Europa SpA, se non espressamente indicate di seguito, sono commentate nelle Note al bilancio di esercizio di Polimeri Europa SpA.

Ricavi della gestione caratteristica

2009		(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
832	Olefine		1.394	1.315	(79)	(5,7)
487	Aromatici		704	835	131	18,6
437	Intermedi		654	606	(48)	(7,3)
433	Elastomeri		617	796	179	29,0
244	Stirenici		355	446	91	25,6
798	Polietilene		1.167	1.107	(60)	(5,1)
170	Sede e servizi		168	191	23	13,7
3.401			5.059	5.296	237	4,7

I ricavi della gestione caratteristica aumentano di 237 milioni di euro per effetto dell'incremento medio dei prezzi unitari di vendita dei prodotti, cui si contrappone la riduzione delle quantità vendute in relazione alla contrazione della domanda. Le informazioni sull'analisi per business dei ricavi della gestione caratteristica sono fornite nel capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari consolidati".

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi di 86 milioni di euro sono costituiti principalmente dal recupero dei costi ambientali in virtù degli accordi con Syndial SpA per 32 milioni di euro (per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Contributi" nel capitolo "Criteri di valutazione" delle Note al bilancio); da licenze e royalties per 14 milioni di euro; da proventi per cessioni di diritti di emissione di anidride carbonica per 13 milioni di euro; da riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi per 12 milioni di euro; da proventi per investimenti immobiliari, affitti di aziende e altre locazioni per 6 milioni di euro; da indennizzi assicurativi di 5 milioni di euro relativi al sinistro occorso nel 2007 all'impianto Aromatici di Sarroch; da risarcimento danni e penalità contrattuali per 1 milione di euro.

Il decremento di 22 milioni di euro rispetto al 2010 è dovuto essenzialmente a minori rimborsi assicurativi per 15 milioni di euro, a minori recuperi di costi ambientali in virtù degli accordi con Syndial SpA per 10 milioni di euro, a minori riaddebiti di costi e oneri diversi a coinsediate nei siti produttivi per 4 milioni di euro, a minori proventi per cessione di diritti di emissione di anidride carbonica per 3 milioni di euro, parzialmente compensati da maggiori proventi su licenze e royalties di 10 milioni di euro.

Costi operativi

2009		(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi					
2.488	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e var. rimanenze		3.583	3.953	370	10,3
1.117	Costi per servizi		1.267	1.268	1	0,1
19	Costi per godimento beni di terzi		18	18		
1	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri		2	11	9	450,0
34	Altri oneri diversi netti		21	36	15	71,4
292	Costo lavoro		303	303		
3.951			5.194	5.589	395	7,6

L'incremento degli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi è essenzialmente dovuto a: (i) l'aumento di 370 milioni di euro dei costi delle materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze in seguito all'aumento del prezzo della virgin nafta, cui si contrappone la riduzione delle quantità acquistate rispetto al 2010 a seguito della contrazione della domanda di prodotti chimici; (ii) l'aumento di 15 milioni di euro degli altri oneri diversi netti per il maggior accantonamento al fondo svalutazione crediti commerciali di 11 milioni di euro, in ragione della dubbia esigibilità di tali crediti e per le maggiori penalità contrattuali passive di 4 milioni di euro in seguito ad accordi transattivi; (iii) l'aumento di 9 milioni di euro degli

accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri per l'accantonamento al fondo contenziosi in materia di normativa antitrust di 10 milioni di euro (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Contenziosi") e per l'accantonamento al fondo per oneri ambientali di 1 milione di euro, parzialmente compensati da un maggior utilizzo del fondo per contenzioso lavoro di 2 milioni di euro.

Ammortamenti e svalutazioni

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
Ammortamenti:					
52	- Attività materiali	51	50	(1)	(2,0)
5	- Attività immateriali	4	4		
110	Svalutazioni nette	47	147	100	212,8
167		102	201	99	97,1

L'importo degli **ammortamenti** dell'esercizio è in linea con quello dell'esercizio precedente in quanto gli effetti degli ammortamenti su nuovi investimenti entrati in esercizio e della modifica della vita utile degli impianti effettuata nei siti di Brindisi e Mantova sostanzialmente si compensano. Le **svalutazioni** del 2011 (147 milioni di euro) si riferiscono principalmente agli esiti dei test di valutazione degli impianti petrolchimici del Polo siciliano, di Sarroch, di Porto Marghera, di Porto Torres e dell'impianto Trattamento Acque di Falda di Brindisi, che risentono maggiormente del deterioramento dello scenario prezzi/margini dovuto al calo della domanda e all'incremento della pressione competitiva. Tali svalutazioni sono state parzialmente compensate dai ripristini di valore degli impianti di Ferrara. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" delle Note di commento al bilancio d'esercizio.

Oneri finanziari netti

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
(23)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(22)	(23)	(1)	4,5
3	Proventi (oneri) su contratti derivati	(9)	4	13	(144,4)
(14)	Differenze di cambio	21	(2)	(23)	(109,5)
(1)	Altri proventi (oneri) finanziari	1		(1)	(100,0)
3	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	2	4	2	100,0
(32)		(7)	(17)	(10)	142,9

Gli **oneri finanziari netti** aumentano di 10 milioni di euro per effetto principalmente del peggioramento delle differenze nette di cambio su operazioni commerciali e finanziarie di 23 milioni di euro, solo parzialmente compensato da maggiori proventi su contratti derivati non speculativi su rischi di cambio di 13 milioni di euro.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
6	Dividendi	1	32	31	n.s.
(11)	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo svalutazione partecipazioni		5	5	
(6)	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo copertura perdite	(2)	(1)	1	(50,0)
(11)		(1)	36	37	n.s.

Il miglioramento di 37 milioni di euro dei **Proventi netti su partecipazioni** deriva dai maggiori dividendi percepiti per 31 milioni di euro, dai maggiori utilizzi netti dei fondi svalutazione partecipazioni di 5 milioni di euro e da minori accantonamenti al fondo copertura perdite di 1 milione di euro.

I dividendi si riferiscono a Polimeri Europa GmbH (18 milioni di euro), Polimeri Europa UK Ltd (6 milioni di euro), Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company Ltd (3 milioni di euro), Polimeri Europa Iberica SA (2 milioni di euro), Polimeri Europa Benelux SA (2 milioni di euro) e a Polimeri Europa Hellas SA, Polimeri Europa Kimya Ltd e Polimeri Europa Norden AS (complessivamente 1 milione di euro).

Gli utilizzi netti dei fondi svalutazione partecipazioni si riferiscono a Polimeri Europa Benelux SA (4 milioni di euro) e Polimeri Europa Iberica SA (2 milioni di euro), parzialmente compensati dall'accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni in Servizi Porto Marghera Scarl (1 milione di euro).

L'accantonamento al fondo copertura perdite di 1 milione di euro si riferisce a Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation.

Imposte sul reddito

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.
Imposte correnti				
(161) IRES		(45)	(76)	(31)
IRAP		5	3	(2)
10 Accantonamento al fondo imposte per contenzioso tributario		11	1	(10)
(151)		(29)	(72)	(43)
(5) Imposte differite		(8)	(9)	(1)
(20) Imposte anticipate		21	(38)	(59)
15 Svalutazione (ripristino) di crediti per imposte anticipate		(15)		15
(10)		(2)	(47)	(45)
(161)		(31)	(119)	(88)

L'incremento del provento per **imposte sul reddito** di 88 milioni di euro è dovuto principalmente al maggiore provento da partecipazione al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Eni di 31 milioni di euro (la variazione è dovuta principalmente alla maggiore perdita ante imposte), al maggiore stanziamento di imposte anticipate nette di 45 milioni di euro (per effetto essenzialmente delle maggiori svalutazioni del periodo) e a minori accantonamenti al fondo per contenzioso tributario di 10 milioni di euro.

Per l'anno 2011 l'aliquota IRES è del 27,5% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e quella IRAP è del 4,29% (3,90% nell'esercizio precedente).

Stato patrimoniale riclassificato⁵

Stato patrimoniale riclassificato (*)

	(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011	Var. ass.
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		682	643	(39)
Attività immateriali		67	63	(4)
Partecipazioni		211	225	14
Debiti netti relativi all'attività di investimento		(39)	(26)	13
		921	905	(16)
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		816	892	76
Crediti commerciali		841	763	(78)
Debiti commerciali		(838)	(877)	(39)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto		49	239	190
Fondi per rischi e oneri		(79)	(78)	1
Altre attività (passività) d'esercizio		52	99	47
		841	1.038	197
Fondi per benefici ai dipendenti		(60)	(59)	1
CAPITALE INVESTITO NETTO		1.702	1.884	182
Patrimonio netto		1.388	1.147	(241)
Indebitamento finanziario netto		314	737	423
COPERTURE		1.702	1.884	182

* Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

⁵ Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

I motivi delle variazioni più significative delle voci dello Stato patrimoniale di Polimeri Europa SpA se non espressamente indicate di seguito, sono commentate nelle Note al bilancio di esercizio di Polimeri Europa SpA, cui si rinvia.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2011 aumenta di 182 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 essenzialmente a causa dell'incremento del capitale di esercizio netto di 197 milioni di euro, parzialmente compensato dal decremento di 16 milioni di euro del capitale immobilizzato.

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari** di 643 milioni di euro diminuiscono di 39 milioni di euro essenzialmente per effetto delle svalutazioni di 147 milioni di euro e degli ammortamenti di 50 milioni di euro, effetti parzialmente compensati dagli investimenti tecnici per 157 milioni di euro.

La diminuzione di 4 milioni di euro delle **attività immateriali** è conseguenza degli ammortamenti di periodo.

Le **partecipazioni** di 225 milioni di euro aumentano di 14 milioni di euro per effetto: (i) della sottoscrizione di capitale sociale per la costituzione della società a controllo congiunto Matrica SpA (4 milioni di euro), (ii) della sottoscrizione di capitale sociale per la costituzione di Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co. Ltd (4 milioni di euro), (iii) dell'acquisto di un'ulteriore quota di partecipazione nel consorzio Priolo Servizi ScpA in seguito al riassetto della compagine consortile (1 milione di euro); (iv) del decremento del fondo svalutazione partecipazioni (5 milioni di euro).

Il decremento di 13 milioni di euro dei **debiti netti relativi all'attività di investimento** è causato dai minori investimenti effettuati nell'esercizio, in particolare nell'ultimo trimestre.

Capitale di esercizio netto

L'incremento di 76 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile: (i) all'incremento di 157 milioni di euro delle rimanenze di prodotti finiti in seguito alle minori vendite per la contrazione della domanda, effetto parzialmente compensato dal decremento di 31 milioni di euro delle rimanenze di materie prime e semilavorati derivante dalle minori quantità acquistate, cui si contrappone l'incremento dei prezzi unitari; (ii) a maggiori svalutazioni di 50 milioni di euro per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

Il decremento di 78 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva dal minor fatturato dell'ultimo trimestre 2011 rispetto all'ultimo trimestre del periodo precedente, dal miglioramento dell'indice Days Sales Outstanding medio annuo (54 nel 2011 rispetto a 56,4 nel 2010), dalla cessione pro soluto di crediti per 51 milioni di euro e dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti di 18 milioni di euro.

L'aumento di 39 milioni di euro dei **debiti commerciali** è dovuto essenzialmente all'aumento dei prezzi di acquisto delle cariche petrolifere (virgin nafta) negli ultimi mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2010, effetto parzialmente compensato dalla riduzione delle quantità acquistate.

La variazione dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 190 milioni di euro è essenzialmente dovuta allo stanziamento di imposte anticipate nette di 48 milioni di euro, allo stanziamento di proventi netti per imposte correnti di 56 milioni di euro; alla restituzione ad Eni di acconti eccedenti per IRES di 44 milioni di euro ricevuti l'anno precedente; allo stanziamento di 39 milioni di euro di crediti per IVA di Gruppo. Altre variazioni di minore entità si compensano.

La diminuzione di 1 milione di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuta sostanzialmente al decremento netto di 7 milioni di euro del fondo per contenzioso tributario, al decremento di 2 milioni di euro del fondo per esodi agevolati, al decremento di 1 milione di euro del fondo rischi e oneri ambientali, cui si contrappongono l'incremento di 8 milioni del fondo rischi per contenziosi (incremento di 10 milioni di euro per l'accantonamento relativo al contenzioso antitrust e decremento di 2 milioni di euro per l'utilizzo relativo al contenzioso lavoro) e l'incremento di 1 milione di euro del fondo oneri per certificati verdi.

L'aumento di 47 milioni di euro delle **altre attività nette di esercizio** è principalmente dovuto all'incremento di 42 milioni degli acconti a breve termine, di cui verso la controllante Eni SpA per 30 milioni di euro e verso altri fornitori per 12 milioni di euro, all'imputazione a riserva dell'anticipo su prestazioni ricevuto da Syndial (40 milioni di euro) parzialmente compensati dal decremento di 26 milioni di euro dei crediti verso Syndial SpA a fronte del riaddebito di oneri ambientali in virtù delle già citate garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche".

Patrimonio netto

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2010		1.388
Perdita dell'esercizio	(269)	
Anticipazione corrispettivi conferimento Porto Torres	27	
Costo di competenza <i>stock option</i> assegnate	1	
Totale variazioni		(241)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011		1.147

Il **patrimonio netto** ammonta a 1.147 milioni di euro e diminuisce di 241 milioni di euro. La variazione è dovuta a: (i) la perdita di esercizio di 269 milioni di euro; (ii) l'aumento di 27 milioni di euro delle altre riserve per la quota parte di competenza dell'esercizio relativa all'anticipazione ricevuta da Syndial, in relazione agli accordi per il conferimento del ramo di azienda di Porto Torres avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2007 (40 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale di 13 milioni di euro; per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Anticipo su prestazioni ricevuto da Syndial" nel capitolo "Altre informazioni"); (iii) il costo di competenza dell'esercizio per *stock option* assegnate per 1 milione di euro.

Indebitamento finanziario netto

	(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine		14	455	441
Debiti finanziari a medio-lungo termine		305	302	(3)
Disponibilità liquide ed equivalenti		(5)	(20)	(15)
Indebitamento finanziario netto		314	737	423

L'**indebitamento finanziario a breve** termine aumenta di 441 milioni di euro in conseguenza della gestione operativa e per la copertura degli investimenti del periodo, l'**indebitamento finanziario a lungo termine** diminuisce di 3 milioni di euro. Entrambi riguardano principalmente finanziamenti concessi da Eni SpA. Le **disponibilità liquide** aumentano di 15 milioni di euro per cause di ordinaria gestione (sostanzialmente per incassi di crediti non preavvisati).

Rendiconto finanziario riclassificato

Rendiconto finanziario riclassificato (*)

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.
(493)	Perdita netta dell'esercizio	(104)	(269)	(165)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
176	- ammortamenti e altri componenti non monetari	100	196	96
(1)	- plusvalenze nette su cessioni di attività			
(144)	- dividendi, interessi e imposte	(13)	(132)	(119)
(6)	Variazione del capitale di esercizio	(95)	6	101
224	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati) incassati	82	(45)	(127)
(244)	Flusso di cassa netto da attività operativa	(30)	(244)	(214)
(100)	Investimenti tecnici	(93)	(157)	(64)
(12)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(68)	(9)	59
21	Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate			
(8)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	24	(13)	(37)
(343)	Free cash Flow	(167)	(423)	(256)
(207)	Variazione debiti finanziari a breve e lungo	(141)	438	579
550	Flusso di cassa del capitale proprio	313		(313)
	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	5	15	10

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.
(343)	Free cash flow	(167)	(423)	(256)
	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni			
550	Flusso di cassa del capitale proprio	313		(313)
207	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	146	(423)	(569)

* Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Il flusso di cassa netto da attività operativa (244 milioni di euro), il fabbisogno finanziario relativo agli esborsi per investimenti tecnici (157 milioni di euro) ed altri investimenti (22 milioni di euro, relativi agli investimenti in partecipazioni ed alle altre variazioni relative all'attività di investimento) sono stati coperti con l'incremento dei debiti finanziari a breve e lungo di 438 milioni di euro, generando un flusso di cassa netto del periodo di 15 milioni di euro. Le informazioni sugli investimenti effettuati nell'esercizio sono indicate nel paragrafo "Investimenti".

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio di esercizio	31.12.2010		31.12.2011	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			682		643
Attività immateriali			67		63
Partecipazioni			211		225
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(39)		(26)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 15)		(39)		(26)
Totale Capitale immobilizzato			921		905
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			816		892
Crediti commerciali			841		763
Debiti commerciali			(838)		(877)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			49		239
- passività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 16)				(6)
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 17)		(7)		(10)
- debiti per consolidato fiscale e IVA	(vedi nota 15)		(56)		
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 4)		6		10
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)		3		2
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 11)		103		150
- crediti per consolidato fiscale e IVA	(vedi nota 2)				93
Fondi per rischi e oneri			(79)		(78)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			52		99
- altri crediti	(vedi nota 2)		170		171
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)				2
- altre attività (non correnti)	(vedi nota 12)		1		1
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 15)		(103)		(63)
- altre passività (correnti)	(vedi nota 17)		(4)		(2)
- altre passività (non correnti)	(vedi nota 22)		(12)		(10)
Totale Capitale di esercizio netto			841		1.038
Fondi per benefici ai dipendenti			(60)		(59)
CAPITALE INVESTITO NETTO			1.702		1.884
Patrimonio netto			1.388		1.147
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:					
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)		305		302
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)		4		7
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 13)		10		448
a dedurre:					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)		(5)		(20)
Titoli non strumentali all'attività operativa, composti da:					
Totale Indebitamento finanziario netto			314		737
COPERTURE			1.702		1.884

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2010		2011	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Perdita netta		(104)		(269)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		100		196
- ammortamenti	55		53	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	47		147	
- svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni			(4)	
- differenze di cambio da allineamento			2	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(2)		(2)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi, imposte		(13)		(132)
- dividendi	(1)		(32)	
- interessi attivi				
- interessi passivi	19		19	
- imposte sul reddito	(31)		(119)	
Variazione del capitale di esercizio		(95)		6
- rimanenze	(158)		(76)	
- crediti commerciali	(156)		80	
- debiti commerciali	117		35	
- variazione fondi per rischi e oneri	6		3	
- altre attività e passività	96		(36)	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		82		(45)
- dividendi incassati	1		32	
- interessi pagati	(21)		(23)	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	102		(54)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(30)		(244)
Investimenti tecnici		(93)		(157)
- attività materiali	(93)		(157)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(68)		(9)
- partecipazioni	(68)		(9)	
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni				
- attività materiali				
- partecipazioni				
Altre variazioni relative all'attività di investimento		24		(13)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	24		(13)	
Free cash flow		(167)		(423)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		(141)		438
- assunzioni di debiti finanziari non correnti				
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(2)		(1)	
- variazione di debiti finanziari correnti	(139)		439	
Flusso di cassa del capitale proprio:		313		
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio	313			
Flusso di cassa netto del periodo		5		15

Fattori di rischio e di incertezza

Premessa

I principali rischi di business, identificati e attivamente gestiti dal Gruppo Polimeri Europa, sono il rischio paese e il rischio operation. Di seguito è fornita la loro descrizione e relative modalità di gestione. Per la descrizione dei rischi finanziari si rimanda all'apposito capitolo delle note al bilancio consolidato.

Rischio paese

Tutti gli impianti del Gruppo Polimeri Europa sono localizzati nei paesi dell'Unione Europea. Acquisti e vendite sono invece effettuati prevalentemente in Italia ed in Europa. Non vi sono quindi interessi significativi del Gruppo in paesi politicamente od economicamente poco stabili.

Il Gruppo Polimeri Europa monitora comunque periodicamente i rischi di natura politica, sociale ed economica dei paesi in cui opera, ponendo attenzione anche ad eventuali modifiche penalizzanti del quadro normativo, in particolare quello di natura fiscale, al fine di minimizzare gli impatti per il Gruppo.

Rischio operation

Le attività del Gruppo Polimeri Europa comportano per loro natura rischi industriali e ambientali e sono soggette nella maggior parte dei paesi in cui il Gruppo Polimeri Europa opera a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente e la sicurezza industriale. Ad esempio, in Europa il Gruppo Polimeri Europa possiede e gestisce impianti industriali che presentano rischi elevati di incidenti e per i quali il Gruppo Polimeri Europa ha adottato norme e standard di comportamento che soddisfano i criteri della "Direttiva Seveso II" dell'Unione Europea.

L'ampio spettro di attività comporta una vasta gamma di rischi operativi come esplosioni, incendi, emissioni di gas nocivi, fuoriuscite di prodotti tossici, produzione di rifiuti non biodegradabili.

Tali eventi possono danneggiare o distruggere gli impianti, recare danni alle persone o all'ambiente circostante. Inoltre, poiché le attività industriali possono avvenire in zone ecologicamente sensibili, ciascun sito richiede un approccio specifico per ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema interessato, sulla biodiversità e sulla salute umana.

Il Gruppo Polimeri Europa ha adottato i migliori standard per la valutazione e la gestione dei rischi industriali e ambientali, conformando il proprio comportamento alle best practice dell'industria. Il Gruppo Polimeri Europa ha nel tempo ottenuto le Certificazioni di Sistema ISO14001 e OHSAS18001 (si rimanda al paragrafo "Responsabilità ambientale"). Le unità di business nello sviluppo e nella gestione dell'attività, oltre ad applicare le leggi e i regolamenti dei paesi in cui operano, valutano i rischi industriali e ambientali mediante procedure specifiche.

Le eventuali emergenze ambientali sono gestite dalle unità di business a livello di sito, con una propria organizzazione che dispone, per ciascun possibile scenario, del piano di risposta con le azioni che occorre attivare per limitare i danni, nonché le posizioni che devono assicurarle.

Come illustrato nella relazione sulla gestione in tema di "Responsabilità ambientale", la gran parte dei prodotti del Gruppo Polimeri Europa è soggetta alla normativa REACH che disciplina gli obblighi di registrazione ed autorizzazione dei prodotti stessi, non solo da parte della società, ma anche da parte dei suoi fornitori, come condizione necessaria per la loro fabbricazione ed immissione sul mercato.

Il Gruppo Polimeri Europa ottempera a tale normativa e richiede lo stesso requisito ai propri fornitori già in sede di pre-qualifica per le gare.

L'approccio integrato alle problematiche di salute, sicurezza e ambiente è favorito dall'applicazione, a tutti i livelli delle Divisioni e Società Eni, di un Sistema di Gestione HSE che trova il suo riferimento metodologico nel Modello di Sistema di Gestione HSE Eni. Esso, basato su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi, è orientato alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio sistematico e al controllo delle performance HSE, in un ciclo di miglioramento continuo che prevede anche l'audit di tali processi da parte di personale interno ed esterno, come già detto nel precedente capitolo sulla "Responsabilità ambientale".

Gestione del capitale

Il management di Polimeri Europa utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il

patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi).
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2011 del Gruppo Polimeri Europa riguardano contratti derivati di "livello 2".

Nell'espletamento della sua attività, Polimeri Europa utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti:

- crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza;
- debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato;
- debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza;
- altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Polimeri Europa attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Polimeri Europa possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perchè, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 471/1999; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Come meglio dettagliato nelle note al bilancio (paragrafo "Criteri di valutazione – Contributi"), gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal Gruppo Polimeri Europa attraverso conferimento da parte di Syndial SpA (già EniChem SpA) sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva Emission Trading 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di Emission Trading (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il

quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di steam cracking (v. anche il paragrafo "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della relazione sulla gestione al consolidato).

Il Gruppo Polimeri Europa, al 31 dicembre 2011, sulla base delle stime delle emissioni effettuate, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedente (cosiddetta "posizione lunga")⁶; il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all'atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo il forte rallentamento nei livelli di attività produttiva registrati nella seconda metà del 2011 in Europa, sulla scia della forte crisi di fiducia di imprese e consumatori e del rallentamento dell'economia cinese, per il 2012 ci si aspetta un anno ancora difficile con un primo semestre caratterizzato dal perdurare della situazione di difficoltà del complesso produttivo/finanziario di molti dei paesi dell'area dell'Euro e solo un parziale e progressivo miglioramento nella seconda parte dell'anno dovuto più a fattori di crescita esterni all'Area Euro che al miglioramento della situazione della domanda interna.

A livello globale i livelli di attività economica sono previsti in graduale miglioramento, soprattutto negli Stati Uniti (+2,8% il PIL nel quarto trimestre del 2011 e +2,4% nel 2012) e in Giappone, con una ritrovata crescita (+1,7%) dopo il disastroso 2011 (-0,5%). L'economia cinese è prevista in lieve rallentamento (+8% nel 2012) rispetto ai ritmi elevatissimi degli ultimi anni. Il timore di una brusca frenata dell'economia ha spinto comunque le autorità cinesi ad allentare i vincoli all'espansione del credito alle aziende, istituiti ad inizio 2011.

La tenuta delle economie dell'area Euro preoccupa maggiormente. Le stime preliminari per il 2012 forniscono nel complesso un'economia ferma (zero per cento nel 2012 contro +1,6% nel 2011) con solo la Germania ed i paesi ad essa collegati che presentano tassi positivi ma modesti. La Francia presenta una crescita nulla rispetto al 2011, mentre per i paesi maggiormente indebitati è previsto un andamento del PIL in contrazione, con le politiche fiscali ingessate per il recupero dei deficit di bilancio e indicatori di fiducia di imprese e consumatori ai minimi storici. In questo quadro il dato dell'economia italiana risulta particolarmente pesante, con una contrazione stimata dell'economia dello 0,8% per il 2012 e stagnante per il 2013. Rimane da valutare in termini economici lo stimolo dato dalle misure del Governo Italiano alla crescita del Paese con una serie di interventi rivolti alla maggiore concorrenzialità del sistema dei servizi, a supporto della crescita.

L'effetto di un probabile default della Grecia sul mercato dei titoli di stato potrebbe pesare ulteriormente sulle prospettive per il 2012, ma contemporaneamente potrebbe sbloccare la situazione di stallo e di incertezza che regna in Europa ormai da quasi un anno, con l'implementazione di piani di contenimento del debito pubblico e politiche rivolte al pareggio strutturale del deficit di bilancio già valutate positivamente dai mercati.

Per il settore petrolchimico, che tipicamente anticipa l'andamento economico del settore industriale nel suo complesso, il 2012 si apre con molti punti interrogativi. La forte flessione delle vendite nel secondo semestre del 2011, che ha anticipato la stagnazione/flessione dei livelli produttivi industriali e il nuovo accentuarsi delle condizioni di restrizione del credito alle aziende sulla scia della grave crisi delle istituzioni finanziarie, porterà probabilmente ad una ripresa graduale dei livelli di attività produttiva, con la clientela che ritornerà ad acquistare dopo il periodo di forte de-stoccaggio e contenimento del circolante. La debolezza dell'euro attenua in parte gli effetti della scarsa dinamica della domanda interna, anche se peggiora le condizioni di acquisto delle materie prime che sui mercati internazionali non accennano a fermare la corsa al rialzo.

Le condizioni finanziarie ed economiche delle imprese rimarranno condizionate da un lato dall'aumento dei prezzi delle materie prime non facilmente ed integralmente trasferibili sui prezzi di vendita e dall'altro dalla riduzione dei livelli di credito concessi dal sistema bancario. La ripresa dell'attività rimane quindi difficile da finanziare e solo una decisa risalita dei volumi di vendita può agevolarla.

Le previsioni sulle quantità vendute dal Gruppo Polimeri Europa per l'esercizio 2012 risultano in crescita rispetto alla seconda parte del 2011, sia per una migliore dinamica della domanda e sia per la preventivata maggiore disponibilità di prodotto alla vendita che, causa accidentalità produttiva, nel 2011 è mancata.

A livello economico, l'anno dovrebbe confermare nel complesso un quadro di debolezza dei risultati, condizionati dall'elevato costo delle materie prime petrolifere accompagnate dalla debolezza dell'euro (prezzi

⁶ Dati provvisori, quelli definitivi saranno disponibili solo dopo l'avvenuta certificazione dei consuntivi a cura del Verificatore accreditato, ciò comunque non condizionerà la posizione della società che rimarrà con certezza lunga.

ai massimi di sempre a febbraio 2012) che comprime gli indicatori di redditività tipici del settore. Proprio le condizioni critiche di redditività hanno portato nel primo trimestre del 2012 alla fermata temporanea degli impianti del polo Siciliano, per contenere le perdite operative e ridurre i livelli di stoccaggio. L'aumento delle quantità vendute e la graduale risalita degli indicatori reddituali dovrebbero permettere il raggiungimento di un migliore equilibrio economico rispetto alle pesanti perdite di fine 2011, a partire dal secondo semestre del 2012.

Il Gruppo Polimeri Europa, a fronte del sopramenzionato contesto, prosegue il proprio programma di investimenti con una nuova strategia mirata al potenziamento nei business più dinamici e globali e meno legati alla competizione di prezzo di commodities dal Medio Oriente. La riconversione del sito di Porto Torres, precedentemente in perdita strutturale, è legata inoltre allo sviluppo della "Chimica Verde" con importanti investimenti in partnership con il principale operatore del mercato - Novamont - di cui Polimeri Europa è recentemente entrata nella compagine societaria.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Polimeri Europa SpA e dalle imprese incluse nell'area di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni SpA, con società da essa controllate direttamente o indirettamente e con le proprie imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio (consolidato e di esercizio).

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 comma 3, punti n. 3 e 4 del codice civile si attesta che Polimeri Europa SpA e le sue società controllate non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni di Polimeri Europa SpA o di Eni SpA.

Anticipo su prestazioni ricevuto da Syndial

In relazione al conferimento del ramo di azienda "Impianti produttivi, servizi e utilities dello stabilimento di Porto Torres", avvenuto con efficacia 1° gennaio 2007, secondo gli accordi sottoscritti fra le parti, la conferente Syndial SpA ha versato alla conferitaria Polimeri Europa SpA la somma di 96 milioni di euro a titolo di anticipazione a fronte dell'obbligo assunto da Polimeri Europa SpA di mantenere in marcia per almeno cinque anni (e cioè fino al 31 dicembre 2011) gli impianti trasferiti con conferimento del sopraccitato ramo di azienda. Al termine di ogni anno compreso nel quinquennio, Polimeri Europa SpA ha comunicato formalmente a Syndial SpA che gli impianti sono risultati in esercizio e che pertanto la quota annua dell'anticipazione è potuta intendersi effettivamente maturata e dovuta. Gli accordi prevedono inoltre che, qualora i predetti impianti fossero stati definitivamente fermati, Polimeri Europa SpA ne avrebbe dovuto dare tempestiva comunicazione a Syndial SpA, restituendo la quota parte non maturata relativa al periodo che va dalla suddetta fermata definitiva fino al 31 dicembre 2011 (pari a 1,6 milioni di euro per mese intero o frazione di mese superiore a 15 giorni). A tal proposito, le fermate avvenute nel giugno 2011 a seguito del "Protocollo di intesa per la Chimica Verde a Porto Torres" (siglato dal Governo, dagli enti territoriali, da Eni, Novamont, Polimeri Europa, Syndial, Enipower e dai sindacati) non ha comportato la restituzione degli anticipi.

Come previsto dagli accordi, inoltre, al termine del primo triennio (e pertanto al 1° gennaio 2010) le parti hanno fatto svolgere alla società di revisione KPMG SpA una verifica circa l'effettivo ammontare delle perdite registrate nel sito e, poiché sono risultate superiori a quelle originariamente previste nel business plan sulla cui base era stato determinato l'importo di 96 milioni di euro, in data 14 dicembre 2010 Syndial ha integrato l'anticipazione sopradetta con un versamento di 104 milioni di euro, raggiungendo così l'importo massimo stabilito contrattualmente.

Stante l'evidente correlazione tra gli accordi sopra descritti e l'operazione di conferimento si è ritenuto che, ai fini della predisposizione del bilancio, il trattamento contabile dell'anticipazione di 96 milioni di euro e della sua integrazione di 104 milioni di euro debba seguire per analogia i principi di contabilizzazione applicabili all'operazione principale di conferimento. Poiché tale conferimento è avvenuto tra entità sottoposte a comune controllo si è fatto riferimento a quanto previsto nel documento OPI1 emesso da Assirevi ove è stabilito che, in applicazione del principio della continuità dei valori, le eventuali rettifiche ad essi apportate devono essere contabilizzate con contropartita in una riserva di patrimonio netto dell'impresa conferitaria.

Polimeri Europa SpA ha inizialmente contabilizzato l'anticipazione di 96 milioni di euro e la sua integrazione di 104 milioni di euro ricevute da Syndial SpA nei "debiti diversi per anticipazioni ricevute" tenuto conto che, trattandosi di società sottoposta a direzione e coordinamento da parte di Eni SpA, eventuali decisioni di chiusura anticipata del sito non competono esclusivamente agli amministratori della società. Alla fine di ogni esercizio, constatato che la quota annua può intendersi definitivamente maturata la stessa è stata imputata ad apposita riserva disponibile del patrimonio netto.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 9 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina del nuovo Presidente, in seguito alle dimissioni del precedente.

Con efficacia 1° gennaio 2012, Polimeri Europa ha ceduto a Syndial SpA il ramo d'azienda denominato "Trattamento acque di falda" di Brindisi, composto da impianti di trattamento, vasche, serbatoi e personale (n. 16 persone) con relative posizioni a credito, debito e fondi per benefici ai dipendenti.

In ottemperanza all'Accordo Quadro sottoscritto con Novamont SpA in data 20 dicembre 2011, nel gennaio 2012 Polimeri Europa SpA ha sottoscritto il 15% del capitale sociale di Novamont SpA, con l'obiettivo di massimizzare le sinergie tra Novamont SpA, Matrica SpA e Polimeri Europa SpA e per moltiplicare gli effetti sull'industria chimica nazionale, sull'occupazione e sulle integrazioni di filiera anche attraverso una intensificazione di tutti i progetti di sviluppo di Novamont SpA.

Come previsto dal nuovo piano strategico, dal 1° gennaio 2012:

- è operativo il progetto di trasformazione organizzativa che prende avvio dall'area commerciale, con la creazione di Business Unit di prodotto orientate al mercato. Questa prima fase sarà seguita da ulteriori studi al fine di ottimizzare il posizionamento nel mercato ed il risultato economico di Polimeri Europa;
- è stato avviato il progetto di razionalizzazione dell'assetto societario ed operativo delle attività all'estero, con l'obiettivo di raggiungere una migliore integrazione nonché maggiore efficacia ed efficienza operativa.

In data 21 marzo 2012 l'Assemblea Straordinaria della Società ha approvato la modifica dell'articolo 1 dello statuto sociale, con efficacia dal 5 aprile 2012, trasformando la denominazione da Polimeri Europa SpA a versalis SpA. Tale decisione mira a rappresentare al meglio i valori distintivi e gli obiettivi di sviluppo e riposizionamento dell'azienda, in coerenza con il nuovo piano strategico.

Impegno per lo sviluppo sostenibile

Introduzione

Vengono di seguito indicati i principali impegni assunti dalla società in materia di sviluppo sostenibile con particolare riferimento alle aree della gestione del personale, dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica.

Persone

I dipendenti a ruolo nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2011, sono 5.840.

2009	Dipendenti a ruolo	2010	2011
5.059	Italia	4.902	4.796
1.015	Esteri	1.059	1.044
6.074		5.961	5.840

La diminuzione di 121 persone rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010 è stata determinata dalle seguenti cause:

- in riduzione:

- 189 dipendenti hanno risolto il rapporto di lavoro per cause ordinarie (pensionamenti, dimissioni e risoluzioni consensuali);
- 107 dipendenti hanno cessato il rapporto di lavoro con procedimenti di mobilità ordinaria ai sensi della legge n. 223/91;

- in aumento:

- 144 persone sono state assunte, di cui il 40% laureate;
- 31 persone, come saldo in entrata del personale relativo a trasferimenti nell'ambito del Gruppo Eni.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

2009	Dipendenti a ruolo	2010	2011
105	Dirigenti	103	106
3.401	Quadri e Impiegati	3.334	3.308
2.568	Operai	2.524	2.426
6.074		5.961	5.840

La distribuzione dell'organico a ruolo per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	Totale	%
< 30	718	12,3
30-39	1.718	29,4
40-49	2.056	35,2
50-60	1.233	21,1
> 60	115	2,0
	5.840	100,0

I dipendenti in servizio nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2011, sono 5.804.

Dipendenti in servizio	2010	2011
Dirigenti	103	104
Quadri e Impiegati	3.344	3.283
Operai	2.525	2.417
	5.972	5.804

Il numero dei dipendenti in servizio a fine periodo diminuisce di 168 unità rispetto all'inizio dell'esercizio. Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società e aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Polimeri Europa SpA e di sue società controllate distaccati ad altre società del Gruppo Eni sono 65, mentre quelli distaccati presso Polimeri Europa SpA da altre società del Gruppo Eni sono 29.

Formazione

Il programma di formazione in Italia e nelle consociate estere ha impegnato nel 2011 oltre 190.000 ore/uomo. Tale attività è stata garantita per la massima parte con risorse interne, oltre che con il supporto di Eni Corporate University. Il consolidamento del know how di alcune aree specialistiche è stato fornito da docenti qualificati esterni al Gruppo Eni.

L'impegno economico ha comportato 2 milioni di euro di costi diretti, metà dei quali verso Eni Corporate University. Nel corso dell'anno, diverse sono state le iniziative di formazione specifiche indirizzate all'approfondimento e consolidamento di specifici contenuti trasversali o professionali di rilevanza aziendale, quali:

- il costante impegno per la formazione istituzionale dei neoassunti, realizzata in stabilimento per i neodiplomati, e ricorrendo anche all'offerta di Eni Corporate University per i neolaureati, utilizzando le edizioni in inglese per le risorse delle consociate estere;
- il considerevole impegno formativo e informativo sulle tematiche ambientali, di salute, sicurezza e qualità, per un totale di circa 105.000 ore, realizzate sia in aula che in "training on the job";
- iniziative di formazione volte ad estendere al personale tutte le conoscenze in ambito compliance, con l'obiettivo di rendere note ed operative le linee guida, le normative e le procedure interne che mirano al rispetto delle leggi nella conduzione del business di Polimeri Europa e di Eni;
- partecipazioni a seminari di aggiornamento e approfondimento presso Eni Corporate University o altri enti esterni qualificati, per lo sviluppo ed il consolidamento di competenze trasversali e del know how specialistico delle risorse operanti nelle diverse aree aziendali.

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Polimeri Europa SpA, unitamente alla politica di merito legata a ruoli e responsabilità, ha consolidato un sistema di incentivazione variabile per dirigenti e quadri collegato alle valutazioni della performance mediante l'attribuzione di obiettivi individuali coerenti con gli obiettivi generali di società. Nel 2011 la valutazione della performance ha coinvolto la quasi totalità dei dirigenti e dei quadri, individuati in funzione delle responsabilità operative e gestionali attribuite. La politica di incentivazione è legata al conseguimento dei risultati ed al livello di contributo fornito. Per i dirigenti con elevate responsabilità e impatto sui risultati è previsto inoltre un sistema di incentivazione a lungo termine in linea con la prassi e le politiche del Gruppo Eni.

Responsabilità ambientale

I dati consuntivi, significativi dell'impegno di risorse economiche da parte di Polimeri Europa, nella tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, nonché nelle attività di prevenzione al fine di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e la salvaguardia dai rischi industriali delle comunità territoriali presso le quali la Società opera, sono i seguenti:

- 180 milioni di euro per oneri di periodo (185 milioni di euro nel 2010) di cui 30 milioni di euro per interventi ad esercizio (46 milioni di euro nel 2010) e 150 milioni di euro di spese correnti (139 milioni di euro nel 2010);
- 45 milioni di euro per investimenti a capitalizzazione (30 milioni di euro nel 2010).

Le attività di ambiente sono pari a 113 milioni di euro (comprese le attività di gestione di suoli e falde), le attività di sicurezza sono pari a 101 milioni di euro e le attività di Gestione e Salute sono pari a 11 milioni di euro.

Il controllo delle emissioni di gas serra, altro tema importante della gestione della tutela ambientale, ha dato i seguenti risultati:

- Quote disponibili 2011: 5.770.435 tonnellate di CO₂ rilasciate dall'Autorità competente nel 2011 (tenendo conto sia della vendita a società dell'Eni di 546.223 quote, secondo quanto previsto dal piano di bilanciamento Eni 2010, sia della vendita, effettuata a novembre, di 656.970 quote ad Eni divisione R&M);
- Emissioni 2011⁷: 4.011.643 tonnellate di CO₂;
- Surplus: 1.758.792 tonnellate di CO₂.

Negli ultimi anni, sia in considerazione della ciclicità dell'andamento del mercato dei prodotti chimici, sia per la crisi economica che ha investito tutti i mercati a partire dagli ultimi mesi del 2008 e riacutizzatasi nella seconda metà del 2011, i volumi di produzione, e di conseguenza le emissioni connesse con la produzione di energia, si sono ridotti significativamente. Tale tendenza è facilmente riscontrabile esaminando l'andamento delle emissioni di CO₂ degli ultimi anni.

Rispetto alle emissioni consuntivate nel 2010, nel 2011 le emissioni hanno subito un consistente decremento, dell'ordine di circa 560.000 tonnellate, in parte legato alla fermata, avvenuta a giugno, degli impianti di produzione aromatici, etilene e polietilene HDPE di Porto Torres (circa 120.000 tonnellate di CO₂) ed alla conseguente riduzione di carico della Centrale Termoelettrica operante nel sito (circa 85.000 tonnellate di CO₂).

Da segnalare:

- Progetti di saving energetico: nel 2011 si sono conclusi alcuni progetti di saving energetico con una riduzione⁸ di oltre 27.000 tonnellate di CO₂ (i medesimi interventi porteranno, negli anni a venire, ad una riduzione annua di emissioni di oltre 63.000 tonnellate l'anno di CO₂);
- Porto Torres: a seguito di quanto stabilito nel "Protocollo d'intesa per la Chimica Verde a Porto Torres", siglato a maggio 2011 con l'obiettivo di riconversione industriale del sito, nel giugno 2011 sono stati fermati gli impianti di produzione aromatici, etilene e polietilene HDPE ed è stato ridotto il carico della Centrale Termica operante nel sito;
- Eventi significativi dal punto di vista produttivo:
 - Brindisi: prosegue il carico ridotto all'impianto di steam cracking per problemi agli scambiatori di calore (Transfer Line Exchanger);
 - Dunkerque: riduzione del carico degli impianti a seguito dell'incidente avvenuto ad ottobre 2011 (circa un mese e mezzo);
 - Mantova: fermata programmata per manutenzione degli impianti di produzione stirene monomero ST20 (circa un mese e mezzo), fenolo e cicloesano/cicloesanone (circa un mese) e degli impianti di produzione polimeri;
 - Porto Marghera: fermata programmata per manutenzione (circa due mesi) dell'intero sito (impianto di produzione etilene, impianto aromatici e centrale termoelettrica), problemi su surriscaldatore impianto cracking (circa un mese);
 - Priolo: fermata programmata per manutenzione (circa un mese) degli impianti di produzione aromatici e polietilene.

In ambito antinfortunistico si sono ottenuti i risultati seguenti:

	Italia		Estero		Totale	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
N° Infortuni Invalidanti	13	8	2	6	15	14
Indice di Frequenza	1,63	1,03	1,15	3,44	1,54	1,47
Indice di Gravità	0,06	0,07	0,02	0,17	0,05	0,09

E' evidente il soddisfacente trend in riduzione del numero di infortuni e degli indici di frequenza.

⁷ Consuntivi non definitivi: è in corso di completamento la raccolta dati e la certificazione a cura Verificatore Accreditato.

⁸ I dati riportati fanno riferimento ad un livello produttivo fisso senza tener conto di fermate programmate o accidentali oppure a riduzioni di carico per situazioni sfavorevoli di mercato.

Nel 2011 hanno raggiunto l'obiettivo "zero infortuni" gli stabilimenti di: Brindisi (secondo anno consecutivo), Ferrara (secondo anno consecutivo), Mantova (la prima volta nella storia industriale del sito) Ragusa (quarto anno consecutivo), Ravenna (la prima volta nella storia industriale del sito), Priolo (terzo anno consecutivo), San Donato Milanese (quarto anno consecutivo), Sarroch (secondo anno consecutivo), Settimo Milanese (quinto anno consecutivo), Dunkerque (terzo anno consecutivo), Grangemouth (quarto anno consecutivo), Oberhausen (nono anno consecutivo), Szàzhalombatta.

Altrettanto soddisfacenti continuano ad essere i risultati della sorveglianza sanitaria sulla salute dei lavoratori, in particolare quelli mirati al monitoraggio ai fini della prevenzione dei rischi da esposizione agli agenti chimici cancerogeni. Essi consolidano l'apprezzamento dell'efficacia dei sistemi tecnici, organizzativi e procedurali, adottati dall'azienda presso tutte le sue unità produttive.

Si segnalano inoltre le seguenti iniziative:

Banca Dati Incidenti ed Infortuni: prosegue l'attività di gestione infortuni/incidenti/near miss/unsafe condition/medicazioni mediante il software di gestione Banca Dati Incidenti Infortuni nei siti italiani ed esteri.

Linee Guida: sono state aggiornate le linee guida di sicurezza ai mutati assetti normativi, procedurali, organizzativi e tecnici ed emesse le seguenti nuove linee guida:

- QHSE/PE 157 Protezione passiva antincendio;
- QHSE/PE 159 Emergency Response;
- QHSE/PE 160 Sorveglianza lavori e luoghi di lavoro;
- QHSE/PE 161 Criteri e procedure per la verifica ispettiva del sistema di gestione della sicurezza (art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.).

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e Collettiva (DPC), Cartellonistica e materiali antincendio: sono attive convenzioni materiali per scarpe e guanti di sicurezza, cartellonistica di sicurezza, noleggio e lavaggio indumenti di antistatici, altri DPI/DPC, materiali antincendio.

Antincendio/Estinguenti: è stata emessa una convenzione per la fornitura di un estinguento incapsulatore micellare che ha un elevato potere estinguente se paragonato ai normali estinguenti in dotazione; sono stati approvati gli investimenti nei siti italiani di Priolo, Porto Marghera, Ferrara e Mantova per la sostituzione degli schiumogeni in uso con tale prodotto ed è in corso la presentazione di altrettanti investimenti nei restanti siti operativi italiani.

Accordi Quadro per Analisi di Sicurezza: sono state aggiornate le convenzioni relative al Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Piano di Sicurezza e Coordinamento) e attività DLgs. 81/08 e DLgs.334/99 e s.m.i. E' stata emessa la convenzione per l'esecuzione di attività di SIL Verification conformemente allo standard IEC61508. E' attiva la convenzione per l'esecuzione di audit di sicurezza di processo, analisi SIL, HAZOP e Root Cause Analysis collegate ad altrettante linee guida.

Supporto ai siti: prosegue l'attività di supporto ai siti italiani ed esteri per gli aspetti di Sicurezza; in particolare si segnalano supporti specifici ai seguenti siti:

- Oberhausen per l'adeguamento agli standard HSE a valle dell'acquisizione da parte di Polimeri Europa;
- Dunkerque per le attività di Sicurezza;
- Brindisi per l'aggiornamento al Rapporto di Sicurezza 2012.

Gruppi di Lavoro: prosegue la partecipazione di Polimeri Europa ai gruppi di lavoro in ambito Eni in materia di Sicurezza. In particolare si segnalano i seguenti gruppi di lavoro: aggiornamento software 3TER, aggiornamento software Banca Dati Incidental INDACO, Emergency response, interfaccia software Banca dati HSE Integrata/Banca dati INDACO, Procedura Permessi di Lavoro, Procedura Sorveglianza Lavori, Procedura Valutazione del Rischio Industriale, Procedura Qualifica fornitori e feedback, Modello di Gestione, Trasporto Ferrocisterne, Comunicare la Sicurezza e Leadership in Safety.

Complementare alla responsabilità verso la tutela dell'integrità fisica degli occupati, è quella verso la tutela della Salute che si estende sempre più da una dimensione strettamente operativa aziendale ad un orizzonte sociale.

Le attività di tutela della Salute sono strutturate secondo un sistema di gestione fortemente orientato alla prevenzione. L'integrazione dei programmi annuali di campagne di indagini ambientali e controlli sanitari permette di far fronte anche ai rischi da esposizione ad agenti chimici cancerogeni e mutageni. Le misurazioni ambientali e di esposizione personale sono integrate da monitoraggi biologici tesi a verificare la dose assorbita dal lavoratore.

I risultati, ormai consolidati da anni, sono di assoluta eccellenza a livello europeo, con particolare menzione per esposizione ad agenti chimici cancerogeni come Benzene, 1,3-Butadiene ed I.P.A. che costituiscono il cuore dell'attenzione nell'industria petrolchimica.

Un altro tema che anche nell'anno 2011 ha richiesto attenzione e risorse economiche è quello della "sicurezza prodotti", la cui espressione normativa si identifica principalmente con il Regolamento REACH e con il Regolamento CLP, che disciplinano, il primo, gli obblighi di "registrazione" ed "autorizzazione" dei prodotti come premessa della loro fabbricazione, il secondo, gli obblighi di classificazione ed etichettatura di tutti i prodotti come premessa della loro immissione sul mercato.

Le principali attività dell'anno 2011 sono state:

- Aggiornamento delle registrazioni a seguito di modifiche analitiche, di processo, commerciali, eccetera, e preparazione delle nuove registrazioni a seguito di introduzione di nuove sostanze;
- Preparazione ed invio di documentazione specifica richiesta dalle Autorità nazionali o dall'Agenzia ECHA;
- Monitoraggio delle attività dei Consorzi (Steering Committee e Technical Committee);
- Consolidamento della strategia di controllo per tutte le forniture di chemicals, ausiliari e materie prime strategiche ai fini della REACH Compliance;
- Approfondimento della legislazione post-REACH nei Paesi Extra UE di interesse del Gruppo Polimeri Europa (Cina, Giappone, Stati Uniti, Turchia, eccetera);
- Supporto ai siti nell'implementazione della nuova normativa per diffondere i nuovi criteri di classificazione per tutte le sostanze e miscele pericolose.

Il consuntivo 2011 delle **Certificazioni di sistema**, per i siti produttivi societari, è il seguente:

- **Siti Italiani:** tutti gli stabilimenti (Priolo e Ragusa considerati unico sito) sono certificati ISO 14001 e OHSAS 18001. Nel 2011 la sede di San Donato Milanese ha ottenuto la certificazione ISO 14001. Due sono certificati Emas (Mantova e Ferrara);
- **Siti Esteri:** tutti i siti sono certificati ISO 14001. Per il sito di Oberhausen nel 2012 è prevista la certificazione OHSAS 18001.

Il numero degli stabilimenti presi in considerazione individua solo quelli per cui Polimeri Europa è "proprietario" e "gestore".

In ambito di "**Certificazioni**":

- Gli stabilimenti di Brindisi, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ragusa, Ravenna, Ferrara, Sarroch, Settimo Milanese, Porto Torres, Dunkerque, Szàzhalombatta, Grangemouth e Hythe e l'Unità Sede Direzionale di San Donato Milanese sono stati assoggettati alla verifica OHSAS 18001 per il mantenimento del sistema di gestione della sicurezza e salute sul luogo di lavoro;
- Gli stabilimenti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Priolo, Porto Marghera, Ragusa, Ravenna, Porto Torres, Sarroch, Settimo Milanese, Dunkerque, Hythe, Grangemouth e Szàzhalombatta sono stati assoggettati alla verifica di mantenimento per la ISO 14001;
- Gli stabilimenti di Mantova e Ferrara sono stati assoggettati alla verifica di sorveglianza della registrazione Emas;
- Tutti gli stabilimenti, in Italia e i siti esteri (Dunkerque, Hythe, Grangemouth, Szàzhalombatta) hanno ottenuto il Certificato di Eccellenza, per aver integrato efficacemente i Sistemi di Gestione per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza. Nel 2012 il certificato di eccellenza sarà rilasciato all'Unità Sede Direzionale di San Donato Milanese.

Audit: in attuazione sia del Modello di gestione dell'Eni, sia dei principi di politica societaria in ambito di Salute, Sicurezza e Ambiente (HSE), è stata completamente realizzata, nel 2011, l'attività programmata di audit verso i sistemi di gestione ambientale e della sicurezza propri delle unità produttive.

In dettaglio:

- Gli stabilimenti di Porto Marghera, Porto Torres, Ragusa e Hythe sono stati oggetto di audit, secondo un criterio di "verifica di conformità" sugli aspetti di sicurezza attinenti la prevenzione dei rischi di incendio ed esplosioni;
- Gli stabilimenti di Brindisi, Ravenna, Sarroch e Hythe sono stati oggetto di audit sugli aspetti di gestione dei rifiuti;
- Gli stabilimenti di Brindisi, Mantova, Priolo, Porto Marghera, Porto Torres, Sarroch, Ragusa, Ravenna, Ferrara, Settimo Milanese, Szàzhalombatta, Grangemouth, Hythe e l'Unità Sede Direzionale di San Donato Milanese sono stati assoggettati alle Technical Audit di sistema e alla

Verifica di Conformità Legislativa in materia HSE, secondo la circolare Eni n. 404 del 14 maggio 2010;

- Per le opportunità di miglioramento evidenziate, sono stati formalizzati specifici programmi di azioni e relativi follow-up.
- Proseguono le audit di Sicurezza di Processo per tutti i siti italiani ed esteri che si concluderanno entro il primo trimestre 2012; così come il monitoraggio del follow up fino alla conclusione delle azioni correttive.
- Proseguono le audit di SIL Allocation per tutti i siti italiani ed esteri secondo le norme IEC61508 e IEC61511 che si concluderanno entro il 2012; così come il monitoraggio del follow up fino alla conclusione delle azioni correttive.
- Attivazione di un piano di audit su tutti i siti italiani ed esteri per la determinazione della SIL Verification secondo le norme IEC61508 e IEC61511 da completarsi entro il 2013; monitoraggio del follow up fino alla conclusione delle azioni correttive.
- Audit straordinarie dei siti Hythe e Grangemouth; monitoraggio del follow up fino alla conclusione delle azioni correttive.
- Nel 2011 il Ministero dell'Ambiente ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale per gli stabilimenti di Brindisi, Mantova, Porto Marghera e Ravenna.

In merito alle attività relative alla **bonifica di suoli e falde**, le attività di caratterizzazione previste dai piani presentati ed approvati e le successive attività integrative sono state portate a termine. Nei siti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Sarroch sono stati messi in atto, come misure di prevenzione, dei sistemi di emungimento delle acque di falda. L'assetto degli impianti di emungimento, valutato a fine 2011, consente di stimare una portata emunta di circa 600 metri cubi l'ora complessivi, pari ad un totale di circa 5,27 milioni di metri cubi l'anno, in linea con le previsioni. Nell'anno 2012 verrà a mancare la portata emunta e trattata presso il trattamento acque di falda (TAF) di Brindisi, ceduto a Syndial, aumenterà invece la portata emunta a Priolo alla luce dell'avviamento del TAF di Syndial che consente una maggiore capacità di trattamento rispetto ai sistemi attuali.

Per quanto riguarda le bonifiche, l'iter autorizzativo previsto dalla normativa, risulta completato con l'approvazione dei progetti nei siti di: Gela (falda acquifera); Porto Marghera (falda acquifera e suoli); Priolo (falda acquifera e suoli delle aree a Sud del Vallone della Neve); Ferrara (falda confinata); Ravenna (falda superficiale e suoli in alcune aree di stabilimento) e Sarroch (falda acquifera). Gli interventi previsti sono stati avviati (Porto Marghera, Priolo, Ferrara e Ravenna) o sono in corso di avviamento (Sarroch). Per quanto riguarda lo stabilimento di Porto Torres, la situazione dei suoli e delle falde viene monitorata e gestita dalla consociata Syndial in quanto Polimeri Europa nel sito opera in diritto di superficie.

Da segnalare, per l'anno 2011, l'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, mediante trasmissione dei pareri positivi espressi da ISPRA, dell'analisi di rischio della falda (multisocietario) e dell'analisi di rischio dei terreni di proprietà di Polimeri Europa. A seguito dell'approvazione, avvenuta a maggio 2011, dei documenti summenzionati, sono stati predisposti e trasmessi, ad ottobre 2011, i relativi progetti operativi di bonifica che, al momento, risultano in istruttoria.

In linea con il ruolo acquisito da Syndial di centro di competenza per le attività di bonifica in ambito Eni, si è proceduto ad affidarle alcune attività negli stabilimenti di Mantova, Ferrara e Brindisi a fronte di appositi contratti di mandato o contratti di servizi.

Inoltre, per quanto riguarda il sito di Brindisi, è stata formalizzata, nel dicembre 2011, la cessione del ramo d'azienda TAF (Trattamento Acque di Falda) a Syndial con efficacia 1° gennaio 2012.

Per quanto riguarda la Qualità, nel corso del 2011 sono stati effettuati gli audit interni sul Sistema di Gestione per la Qualità (ISO 9011) a tutti i siti produttivi italiani, compresa la sede, ed alle società produttive estere. Inoltre, sono state auditate 36 società che svolgono per conto di Polimeri Europa SpA attività/processi di: conto lavoro, conto deposito di produzioni Polimeri Europa (liquidi e solidi), analisi chimiche, trasporti, approvvigionamento, confezionamento, movimentazione, stoccaggio, spedizione, taratura, pesatura e lavaggio autosilos.

Nel corso del 2011, è stato completato il ciclo di audit di sorveglianza finalizzato al mantenimento della certificazione per il Sistema di Gestione per la Qualità (ISO 9001) per tutti i siti italiani, comprese le attività svolte dalla Raffineria di Gela SpA.

Sono state rinnovate anche le certificazioni per il Sistema di Gestione per la Qualità di tutte le Società estere produttive direttamente controllate: Polimeri Europa UK Ltd, Polimeri Europa France SA, Polimeri Europa GmbH, Polimeri Europa Benelux SA, Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company Ltd.

Polimeri Europa SpA e Polimeri Europa UK Ltd sono state sottoposte ad audit da parte di clienti che operano nel settore automotive.

Per quanto riguarda la **Certificazione di prodotto**, è stata ottenuta la conferma che:

- Tutti i polietileni prodotti in Italia, ad esclusione dei GREEFLEX, sono certificati dall'Istituto Italiano dei Plastici, conformemente alla norma UNI EN ISO 1872-1 con marchio IIP-UNI n. 010;
- Specifici polistireni sono certificati secondo lo standard UL94 da parte di Underwriters Laboratories (UL - USA) per la reazione al fuoco dei materiali nel settore elettrico-elettronico, altri secondo lo Standard NSF-51 da parte di National Sanitation Foundation (NSF-USA) per l'uso in apparecchiature per il trattamento di alimenti ed altri ancora secondo varie norme di produttori (ad esempio: VDA 278, PV 3015, eccetera) da parte di enti diversi quali ad esempio SGS/Fresenius ed EDAG per le emissioni da applicazioni per il settore auto;
- Specifici polistireni espandibili sono certificati secondo lo standard DIN 4102 da parte dell'Otto Graf Institute - Materialprüfungsanstalt (MPA) di Stoccarda per la reazione al fuoco dei materiali nel settore edilizio. Nel 2011 è stata ottenuta un'estensione della certificazione MPA per Extir Verdi di Mantova (da sospensione) e sono stati certificati per la prima volta gli Extir CM AE sia da MPA che da LNE (Laboratoire National d'Essai) in questo caso secondo la norma EN 13501-1 ("Euroclassi"). Anche i prodotti di Dunastyr hanno ottenuto per la prima volta la certificazione LNE.

A settembre, l'unità Qualità e Laboratorio dello Stabilimento di Sarroch ha ottenuto l'accreditamento con certificato n. 1210 per l'esecuzione della prova o analisi "Misura della composizione di gas combustibili secondo la Norma EN 15984:2011 che ha recepito la DIN 51666:2007, per il calcolo delle emissioni di gas ad effetto serra".

Nelle associazioni di settore è stata monitorata l'evoluzione della normativa sui materiali plastici destinati al contatto con gli alimenti e le problematiche comuni di product stewardship. Il Food Contact Committee e il Food Contact Expert WG hanno seguito le bozze del consolidamento della direttiva 2002/72 e dei suoi emendamenti nel Regolamento 10/2011 e l'impostazione di attività analitiche che, iniziate nel 2011, proseguiranno nel 2012. Sono state aggiornate le dichiarazioni di idoneità al contatto con gli alimenti per i polimeri rilasciati ai clienti.

Schede Dati di Sicurezza (SDS): durante il 2011 sono state emesse/aggiornate le SDS dei prodotti inserendo in particolare la classificazione CLP (601 SDS) e sono stati anche prodotti gli scenari di esposizione previsti dal regolamento REACH.

E' stata presidiata l'attività di risposte ai clienti sulle tematiche di product stewardship e di qualità prodotti ed è stato anche sviluppato un documento specifico per i polimeri che raccoglie in un formato unificato alcune risposte standard su rispondenza a normative e assenza di sostanze.

Continua infine il presidio sull'omologazione dei fornitori di materie prime (strategiche, chemicals ed ausiliari) e di imballi, sull'emissione delle relative specifiche e sull'emissione delle specifiche di prodotto e di vendita di tutti i prodotti della società.

Innovazione tecnologica

Nel corso del 2011 le attività di ricerca e tecnologia hanno contribuito al rafforzamento ed al rinnovamento dei business proprietari, esercitando una costante azione per il miglioramento dei processi e dei prodotti. Sono inoltre continuate le azioni per la valorizzazione dell'attività di ricerca attraverso la concessione di tecnologie a terzi. In particolare, tra i risultati più interessanti, si evidenzia quanto segue:

Chimica di base

- E' stata portata a livello pilota la nuova tecnologia proprietaria di idrogenazione di acetone a alcool isopropilico e di alchilazione del benzene a cumene via alcool isopropilico con eliminazione della coproduzione di acetone.

Stirenici

- Nell'ambito delle attività di sviluppo della tecnologia di produzione di EPS in massa continua, è stato individuato e testato con successo in impianto pilota un additivo in grado di ridurre significativamente la formazione di sottoprodotti bromurati (riduzione pari a circa il 30%);
- Sono stati messi a punto e portati a livello industriale nuovi gradi di ABS, uno a migliorate proprietà meccaniche ed un altro a migliorate proprietà ottiche (in termini di opacità) ricevendo entrambi positivi riscontri dal mercato;
- E' stato avviato un nuovo impianto da 80.000 tonnellate con una nuova tecnologia che permette la produzione di polistirene a migliorate proprietà organolettiche per il settore del packaging alimentare.

Polietilene

- Sono state sviluppate su scala industriale nuove formulazioni per HDPE reticolabile per applicazione "rotomolding".

Elastomeri

- Sono stati industrializzati nuovi gradi di gomme E-SBR per applicazione tyre green (a basse emissioni) formulate con oli estensori esenti da sostanze policiclici aromatici (PCA) nel pieno rispetto delle normative europee in vigore in materia ed ottenendo un prodotto con prestazioni migliorate;
- All'interno di un progetto che prevede di non utilizzare l'acrilammide nella produzione dei lattici carbossilati, sono stati industrializzati nuovi prodotti a base di lattice carbossilato esenti da sostanze quali acrilammide e destinati a settori quali la patinatura della carta o la produzione di erba sintetica;
- Sono state industrializzate gomme nitriliche con un nuovo antiossidante più efficiente (con un risparmio del 60% sul quantitativo introdotto rispetto al precedente) e non volatile, che permette l'eliminazione di emissioni nelle operazioni di finitura;
- E' stato industrializzato un nuovo grado di copolimero termoplastico per applicazione adesivi a base di isoprene e stirene, con caratteristiche migliorate di processabilità e proprietà adesive/coesive.;
- E' stato portato a livello industriale nella produzione di gomme etilene propilene diene (EPDM) l'impiego di un nuovo componente del sistema catalitico che ha confermato un miglioramento complessivo dell'efficienza catalitica e qualità del prodotto, confermando altresì i promettenti risultati del laboratorio e del pilota.

E' stata portata a livello industriale, con una nuova tecnologia proprietaria di catalisi, la produzione di polibutadiene ad alto-cis ad alta lavorabilità, per applicazione nel settore pneumatici, che ha ricevuto un riscontro positivo da uno dei più importanti produttori del settore.

Separazione amministrativa e contabile delle attività elettriche

Il Gruppo Polimeri Europa opera, oltre che nella petrolchimica, anche nella produzione di energia elettrica. Pur producendo quasi esclusivamente per autoconsumo e vendendo modeste quantità, in quanto esercente redige i conti annuali separati ai sensi dell'articolo 21 della Delibera 11/2007 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. A partire dall'esercizio 2010, sulla base di quanto disposto dall'articolo 4, comma 22 lettera a) della Delibera, le centrali termoelettriche di Porto Marghera e Sarroch sono incluse nell'attività Produzione di energia elettrica poiché tali impianti soddisfano la definizione di cui alla deliberazione n. 42/02; la centrale termoelettrica di Porto Torres, invece, rientra tra le Attività diverse in quanto, con riferimento alle condizioni nominali di esercizio, il rapporto fra le quantità di energia elettrica e di energia termica producibile in assetto cogenerativo è inferiore ad uno e l'impianto non soddisfa la definizione di cui alla deliberazione n. 42/02. Tutte le altre attività di Polimeri Europa SpA, ai sensi dell'articolo 4.22 della sopracitata Delibera, sono attribuite alle "Attività diverse".

Altre informazioni di compliance

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196

Polimeri Europa SpA, titolare del trattamento dei dati personali, dichiara che è stato redatto e aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che Polimeri Europa SpA non ha sedi secondarie.



polimeri europa

Bilancio consolidato
2011

Stato patrimoniale

(milioni di euro)	Note	31.12.2010		31.12.2011	
		Totale di cui verso parti correlate		Totale di cui verso parti correlate	
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	36		44	
Crediti commerciali e altri crediti	(2)	1.125	123	1.137	260
Rimanenze	(3)	1.000		1.145	
Attività per imposte sul reddito correnti	(4)	5		10	
Attività per altre imposte correnti	(5)	18		13	
Altre attività	(6)	1		3	2
		2.185		2.352	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	952		931	
Attività immateriali	(8)	69		65	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(9)	30		37	
Altre partecipazioni	(9)	3		3	
Altre attività finanziarie	(10)	1		1	
Attività per imposte anticipate	(11)	105		152	
Altre attività	(12)	1		1	
		1.161		1.190	
TOTALE ATTIVITA'		3.346		3.542	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(13)	121	121	663	663
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(14)	4	2	6	6
Debiti commerciali e altri debiti	(15)	1.179	443	1.086	493
Passività per imposte sul reddito correnti	(16)	7		11	
Passività per altre imposte correnti	(17)	8		12	
Altre passività	(18)	5	4	3	1
		1.324		1.781	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	399	396	443	440
Fondi per rischi e oneri	(20)	85		83	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	65		63	
Passività per imposte differite	(22)	12		8	
Altre passività	(23)	9		7	
		570		604	
TOTALE PASSIVITA'		1.894		2.385	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale ^(a)	(24)	1.553		1.553	
Altre riserve		68		94	
Perdite relative a esercizi precedenti		(98)		(170)	
Perdita dell'esercizio		(71)		(320)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.452		1.157	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		3.346		3.542	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.553.400.000 azioni del valore nominale di 1 euro.

Conto economico

(milioni di euro)	Note	2010		2011	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(26)				
Ricavi della gestione caratteristica		6.141	256	6.491	306
Altri ricavi e proventi		111	90	92	60
Totale ricavi		6.252		6.583	
COSTI OPERATIVI	(27)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi (*)		(5.847)	(1.636)	(6.393)	(3.003)
Costo lavoro		(371)		(375)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI		2	2	1	1
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(123)		(225)	
PERDITA OPERATIVA		(87)		(409)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(28)				
Proventi finanziari		130		109	
Oneri finanziari (*)		(125)	(22)	(135)	(27)
Strumenti derivati		(9)	(9)	5	5
		(4)		(21)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(29)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		1		1	
		1		1	
PERDITA ANTE IMPOSTE		(90)		(429)	
Imposte sul reddito	(30)	19		109	
PERDITA DELL'ESERCIZIO		(71)		(320)	

(*) Ai fini di una migliore rappresentazione, le commissioni e le spese di natura finanziaria per operazioni di factoring sono state riclassificate dalla voce "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" alla voce "Oneri finanziari". In coerenza, i dati relativi all'esercizio 2010 sono stati riclassificati.

Prospetto della perdita complessiva

(milioni di euro)	2010	2011
PERDITA DELL'ESERCIZIO	(71)	(320)
Altre componenti della perdita complessiva:		
Differenze cambio da conversione		(3)
TOTALE PERDITA COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO	(71)	(323)

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto del Gruppo Polimeri Europa								
	Capitale sociale	Riserva differenze cambio	Riserva conferimento Porto Torres	Altre riserve di utili disponibili	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Copertura perdite	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
(milioni di euro)								
Saldi al 31 dicembre 2009 (a)	1.240	(6)	4		57	357	(513)	1.139
<i>Perdita dell'esercizio 2010</i>							(71)	(71)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2010 (b)							(71)	(71)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>								
Destinazione perdita esercizio 2009					(156)	(357)	513	
- Aumento Capitale Sociale	313							313
Totale operazioni con gli azionisti (c)	313				(156)	(357)	513	313
<i>Altre variazioni:</i>								
Anticipazione corrispettivi conferimento Porto Torres			70					70
Costo di competenza stock option assegnate				1				1
Totale altre variazioni (d)			70	1				71
Saldi al 31 dicembre 2010 (e=a+b+c+d)	1.553	(6)	74	1	(99)		(71)	1.452
<i>Perdita dell'esercizio 2011</i>							(320)	(320)
<i>Altre componenti della perdita complessiva:</i>								
Differenze cambio da conversione		(3)						(3)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2011 (f)		(3)					(320)	(323)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>								
Destinazione perdita esercizio 2010					(71)		71	
Totale operazioni con gli azionisti (g)					(71)		71	
<i>Altre variazioni:</i>								
Anticipazione corrispettivi conferimento Porto Torres			27					27
Costo di competenza stock option assegnate				1				1
Totale altre variazioni (h)			27	1				28
Saldi al 31 dicembre 2011 (i=e+f+g+h)	1.553	(9)	101	2	(170)		(320)	1.157

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	2010	2011
Perdita dell'esercizio		(71)	(320)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(27)	76	78
Svalutazioni (rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	(27)	47	147
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(29)	(1)	(1)
Differenze di cambio da allineamento	(28)	(1)	2
Plusvalenze nette su cessioni di attività			(1)
Interessi attivi	(28)		(1)
Interessi passivi	(28)	20	23
Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate	(30)	(19)	(109)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(3)	(178)	(147)
- crediti commerciali	(2)	(168)	84
- debiti commerciali	(15)	153	23
- fondi per rischi e oneri	(20)	4	3
- altre attività e passività		89	(29)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(49)</i>	<i>(248)</i>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(21)	(3)	(2)
Dividendi incassati		1	2
Interessi incassati			1
Interessi pagati		(22)	(28)
Imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati		98	(70)
Flusso di cassa netto da attività operativa		25	(345)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(31)	<i>(1.078)</i>	<i>(2.788)</i>
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(237)	(200)
- attività immateriali	(8)	(1)	
- partecipazioni	(9)	(29)	(9)
- rami d'azienda		(20)	
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(15)	35	(26)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(252)</i>	<i>(235)</i>
Disinvestimenti:			
- attività materiali	(7)	3	1
- partecipazioni	(9)		1
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>3</i>	<i>2</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(249)	(233)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(31)	<i>(22)</i>	<i>(17)</i>
Assunzione di debiti finanziari non correnti	(19)	93	60
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(19)	(3)	(14)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(13)	(161)	540
Flusso di cassa del capitale proprio	(24)	313	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		242	586
<i>di cui verso parti correlate</i>	(31)	<i>(67)</i>	<i>590</i>
Flusso di cassa netto del periodo		18	8
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	18	36
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	36	44

Informazioni supplementari

(milioni di euro)	Note	2010	2011
Analisi degli investimenti in rami d'azienda			
<i>Attività non correnti:</i>			
Attività materiali	(7)	20	
Effetto netto degli investimenti		20	
FLUSSO DI CASSA DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI		20	

(milioni di euro)	Note	2010	2011
Analisi dei disinvestimenti in rami d'azienda			
<i>Passività non correnti:</i>			
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	(1)	
Effetto netto dei disinvestimenti		(1)	
Plusvalenze nette su disinvestimenti		1	
FLUSSO DI CASSA DEI DISINVESTIMENTI EFFETTUATI			

Note al bilancio consolidato

Criteria di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05⁹.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Polimeri Europa SpA e delle imprese sulle quali Polimeri Europa SpA ha il diritto di esercitare direttamente o indirettamente il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e ottenendone i benefici relativi.

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le partecipazioni rilevanti la cui informativa è prevista a norma dell'articolo 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni sono distintamente indicate nel paragrafo "Elenco delle partecipazioni".

I bilanci delle imprese consolidate sono oggetto di revisione contabile da parte di società di revisione che esaminano e attestano anche le informazioni richieste per la redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio al 31 dicembre 2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Polimeri Europa SpA nella riunione del 12 marzo 2012, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young SpA. Il network Reconta Ernst & Young, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Il presente bilancio è stato elaborato nel presupposto della continuità aziendale in quanto Polimeri Europa SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta; a tale proposito si richiama quanto più ampiamente descritto nella relazione sulla gestione ai paragrafi sul rischio liquidità e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Principi di consolidamento

Partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito goodwill); se negativa, è rilevata a Conto economico.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di

9 I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato sono sostanzialmente coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2011 in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà del Gruppo.

patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo.

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, nonché le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro, che rappresenta la moneta funzionale del Gruppo, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del Conto economico i cambi medi dell'esercizio (fonte: Banca d'Italia).

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il Patrimonio netto e per il Conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Altre riserve". La riserva per differenza di cambio è rilevata a Conto economico all'atto della cessione della partecipazione o del rimborso del capitale investito.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nelle rispettive monete funzionali, che per le società che non adottano l'euro sono la sterlina inglese ed il forint ungherese. I principali cambi utilizzati per operare la conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro sono di seguito indicati:

(ammontare di valuta per 1 euro)	Cambi medi dell'esercizio	Cambi al 31 dicembre 2010	Cambi medi dell'esercizio	Cambi al 31 dicembre 2011
	2010		2011	
Sterlina inglese	0,86	0,86	0,87	0,84
Forint ungherese	275,48	277,95	279,37	314,58

Criteria di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

Attività correnti

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value con imputazione degli effetti, rispettivamente, alla voce di Conto economico "Proventi (oneri) finanziari" e alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo. In quest'ultima fattispecie, le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto del realizzo o della svalutazione. L'obiettivo evidenza di svalutazione è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte; le riduzioni di valore dell'attività sono incluse nel valore di iscrizione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie, diverse dai derivati, dai crediti, dalle attività finanziarie destinate alla negoziazione e da mantenersi sino alla scadenza.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato sulla base delle quotazioni di mercato ovvero, in loro assenza, è stimato sulla base di adeguate tecniche di valutazione che utilizzano variabili finanziarie aggiornate e utilizzate dagli operatori di mercato nonché, ove possibile, tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti su strumenti finanziari similari.

Gli interessi maturati e i dividendi deliberati relativi ad attività finanziarie valutate al fair value sono rilevati per competenza economica rispettivamente alle voci "Proventi (oneri) finanziari" e "Altri proventi (oneri) su partecipazioni". Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento entro un determinato numero di giorni, stabilito dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato, l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

I crediti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato (v. punto successivo "Attività finanziarie").

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e ai benefici associati alla proprietà.

Le rimanenze, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla vendita delle rimanenze nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze è determinato ponderando con le giacenze iniziali il costo medio ponderato determinato nell'anno.

Attività non correnti

Attività materiali

Le attività materiali, ivi inclusi gli investimenti immobiliari, sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto per l'uso, il prezzo di acquisto, o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso qualora l'investimento non fosse stato fatto.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione sono indicati al punto "Fondi per rischi e oneri". Tenuto conto dell'indeterminatezza del momento temporale di abbandono degli asset, che impedisce di stimare i relativi costi attualizzati di abbandono, i costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle attività materiali sono rilevati quando è determinabile la data dell'effettivo sostenimento dell'onere e l'ammontare dell'obbligazione può essere attendibilmente stimato. A riguardo Polimeri Europa valuta periodicamente le condizioni di svolgimento dell'attività al fine di verificare il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che possano comportare la necessità di rilevare costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle proprie attività materiali.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale.

Le attività materiali, a partire dal momento in cui inizia o avrebbe dovuto iniziare l'utilizzazione del bene, sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. successivo punto "Attività non correnti destinate alla vendita").

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a Conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso (cosiddetto impairment test). In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente

determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto produce risultati sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili utilizzando una valutazione al lordo delle imposte. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima in merito alle future condizioni economiche che si verificheranno nella rimanente vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weight Average Cost of Capital (WACC) rettificato del rischio paese specifico in cui si trova l'asset oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (cd. cash generating unit) che sono rappresentate dagli impianti di produzione e dalle relative facilities. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni precedentemente effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a Conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dal goodwill; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del loro valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono imputati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica per rendere l'attività disponibile per l'uso o la vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

Contributi

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a Conto economico.

In virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche", Polimeri Europa SpA riaddebita a Syndial SpA i costi per interventi ambientali, salute, sicurezza derivanti da attività svolte prima del 2002. Se riferiti ad investimenti, tali riaddebiti sono contabilizzati come contributi in conto capitale. Qualora invece si riferiscano ad oneri operativi, sono contabilizzati negli "Altri ricavi e proventi" come recupero costi.

Attività finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, in imprese controllate congiuntamente e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività correnti"), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, le imprese controllate congiuntamente e le imprese collegate sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

Le altre partecipazioni iscritte tra le attività non correnti sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva alla voce di patrimonio netto afferente le "Altre componenti dell'utile complessivo"; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino.¹⁰

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Crediti e attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza

I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (c.d. metodo del costo ammortizzato). I crediti originati da beni concessi in leasing finanziario sono rilevati per l'importo corrispondente al valore attuale dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto ovvero dell'eventuale valore residuo del bene; l'attualizzazione è effettuata adottando il tasso implicito del leasing.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività correnti"), la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale, ovvero al momento del suo aggiornamento per riflettere i repricing contrattualmente previsti. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposte al netto degli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione; quando la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato a fronte oneri, diversamente è utilizzato per esuberanza.

Gli effetti economici della valutazione al costo ammortizzato sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione), il cui valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'uso continuativo, sono classificate come destinate alla vendita. Le attività non correnti destinate alla vendita e le passività direttamente associabili sono rilevate nello Stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

¹⁰ La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Passività finanziarie

I debiti sono valutati con il metodo del costo ammortizzato (v. punto precedente "Attività finanziarie").

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti al netto delle eventuali attività a servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza di esercizio coerentemente al periodo lavorativo necessario per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche alle condizioni del piano sono rilevati pro quota a Conto economico, per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti che partecipano al programma, se e nei limiti in cui il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccede il maggiore valore tra il 10% del valore attuale della passività relativa al programma e il 10% del fair value delle attività al suo servizio (c.d. metodo del corridoio).

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da una modifica delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a Conto economico.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Relativamente ai prodotti venduti, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la spedizione.

I ricavi sono riconosciuti al momento della spedizione quando a quella data tutti i rischi di perdita sono trasferiti all'acquirente.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempre che sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili. Se il contratto prevede il rilascio di specifiche garanzie di performance a beneficio della licenziataria, la società provvede a darne informativa nelle note al bilancio, ovvero ad iscrivere un apposito fondo per rischi e oneri in base alla valutazione circa il grado di probabilità che da tali garanzie le possa derivare una passività.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

Le permutate di beni e servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base della media dei prezzi esistenti sulle principali borse europee alla chiusura dell'esercizio, sono rilevati limitatamente alla quota emissioni di anidride carbonica eccedenti alle quote assegnate. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali al netto dell'eventuale saldo negativo tra emissioni effettuate e le quote assegnate. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri proventi" del Conto economico.

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a Conto economico lungo la durata del contratto.

I costi per il personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le stock option assegnate ai dirigenti. Il costo è determinato con riferimento al fair value del diritto assegnato al dirigente alla data di assunzione dell'impegno e non è oggetto di successivo adeguamento; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (c.d. vesting period). Il fair value delle stock option è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando adeguate tecniche di valutazione che tengono conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso d'interesse privo di rischio. Il fair value delle stock option è rilevato con contropartita alla voce "Altre riserve".

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o comunque sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale, sono considerati costi correnti e imputati a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a Conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce Passività per imposte sul reddito correnti. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

A decorrere dall'esercizio 2008 Polimeri Europa SpA congiuntamente con Eni SpA ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale, che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra Eni SpA e Polimeri Europa SpA sono definiti nell'“Accordo sull'esercizio di opzione per il regime fiscale del Consolidato nazionale” e nel “Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società del Gruppo Eni”, secondo i quali: (i) in presenza di un imponibile positivo la società trasferirà a Eni SpA le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della propria partecipazione al Consolidato nazionale, (ii) in presenza di un imponibile negativo riceverà una compensazione pari al relativo risparmio d'imposta realizzato da Eni SpA indipendentemente dal fatto che Polimeri Europa SpA abbia o meno prospettive di redditività che le avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di utilizzare effettivamente le perdite fiscali generate. In merito agli accordi fra la società e la controllante Eni SpA va altresì precisato che quest'ultima ha formalmente manifestato a Polimeri Europa SpA l'intenzione di procedere al rinnovo per il triennio successivo al secondo.

Conseguentemente, con riferimento ai valori riferiti alla controllante Polimeri Europa SpA, la relativa imposta, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e in genere dei crediti d'imposta, è rilevata come debito o credito verso la consolidante fiscale; parimenti esistendone i presupposti, è rilevato un credito a fronte del provento derivante dal trasferimento dell'imponibile negativo alla consolidante fiscale.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile anche tenuto conto della partecipazione di Polimeri Europa SpA al Consolidato fiscale nazionale di Eni SpA.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce “Attività per imposte anticipate”; se passivo, alla voce “Passività per imposte differite”. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse rilevate a patrimonio netto.

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati, inclusi quelli impliciti (c.d. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al fair value stimato secondo i criteri indicati al punto “Attività correnti”. In presenza di obiettive evidenze di svalutazione (v. anche punto “Attività correnti”) i derivati attivi sono esposti al netto degli accantonamenti effettuati al relativo fondo svalutazione.

I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto

delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente rilevate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.

Gli effetti economici delle transazioni relative all'acquisto o vendita di commodities stipulate a fronte di esigenze dell'impresa per il normale svolgimento dell'attività e per le quali è previsto il regolamento attraverso la consegna fisica dei beni stessi, sono rilevati per competenza economica (c.d. normal sale and normal purchase exemption o own use exemption).

Schemi di bilancio¹¹

Le voci dello schema di Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che il management effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate, specialmente nell'attuale contesto caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria che ha reso necessario effettuare assunzioni riguardanti il futuro caratterizzate da significativa incertezza. Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio perché comportano un ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi e delle assunzioni adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività materiali e immateriali sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative e ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e dell'effetto di imposta. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future - quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

¹¹ Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nel bilancio al 31 dicembre 2010.

Smantellamento e ripristino siti

Attualmente non sussistono in capo alle società del Gruppo Polimeri Europa obblighi di ripristino siti, definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, pertanto, anche sulla base degli attuali piani aziendali, nei quali è previsto che i siti industriali operativi non saranno dismessi in quanto strategici per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il management ritiene remoto il sostenimento di costi relativi alla dismissione e al ripristino di tali siti.

Realizzabilità delle imposte differite attive

Il management ha ritenuto di identificare i necessari presupposti per l'iscrizione nel bilancio di imposte differite attive nella partecipazione al Consolidato fiscale nazionale di Eni SpA. A questo fine il management ha provveduto a valutarne la recuperabilità di concerto con Eni SpA dal cui reddito imponibile "consolidato" essa dipende prevalentemente. Rileva inoltre la circostanza che l'art 23, comma 9, del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011 istituisce la recuperabilità illimitata delle perdite fiscali in essere alla data del decreto.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. Nel processo di attribuzione Polimeri Europa SpA si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

Passività ambientali

Come le altre società del settore, Polimeri Europa è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività nel campo della petrolchimica, ai prodotti e alle altre attività svolte. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.

Sebbene Polimeri Europa attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale - tenuto conto del fatto che una parte significativa degli assets è stata acquisita con adeguate garanzie al 1° gennaio 2002, degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati - tuttavia non può essere escluso con certezza che Polimeri Europa possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del decreto del Ministro dell'ambiente n. 471/1999; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Benefici per i dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche dei paesi interessati; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflattiva di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto; (v) il ritorno delle attività a servizio dei

piani è determinato sulla base della media ponderata dei rendimenti futuri attesi differenziati per classi di investimento (reddito fisso, equity, monetario).

Le differenze tra i costi sostenuti e quelli attesi e tra i ritorni effettivi e quelli attesi sulle attività a servizio del piano si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati pro-quota a Conto economico per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti che partecipano al programma, se e nei limiti in cui il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccede il maggiore valore tra il 10% del valore attuale della passività relativa al programma e il 10% del fair value delle attività al suo servizio (c.d.metodo del corridoio).

Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative ai benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a Conto economico.

Fondi

Oltre a rilevare le passività ambientali e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Polimeri Europa effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali.

La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del management.

Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 1205/2011 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2011 sono state omologate le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative — Trasferimenti di attività finanziarie", che prevedono l'integrazione dell'informativa sugli strumenti finanziari, con riferimento ai trasferimenti di attività finanziarie, per descrivere i rischi ai quali la società rimane esposta in relazione alle attività trasferite. Le nuove disposizioni richiedono, tra l'altro, informative addizionali nel caso in cui la società effettui rilevanti trasferimenti di attività finanziarie in prossimità della chiusura dell'esercizio. Le nuove disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° luglio 2011 (per Polimeri Europa: bilancio 2012).

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 12 novembre 2009, lo IASB ha emesso l'IFRS 9 "Financial Instruments" (di seguito "IFRS 9") che modifica i criteri di rilevazione e valutazione delle attività finanziarie e la relativa classificazione in bilancio. In particolare, le nuove disposizioni stabiliscono, tra l'altro, un modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie basato esclusivamente sulle seguenti categorie: (i) attività valutate al costo ammortizzato; (ii) attività valutate al fair value. Le nuove disposizioni, inoltre, prevedono che le partecipazioni diverse da quelle in controllate, controllate congiuntamente o collegate siano valutate al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico. Nel caso in cui tali partecipazioni non siano detenute per finalità di trading, è consentito rilevare le variazioni di fair value nel prospetto dell'utile complessivo, mantenendo a Conto economico esclusivamente gli effetti connessi con la distribuzione dei dividendi; all'atto della cessione della partecipazione, non è prevista l'imputazione a Conto economico degli importi rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Inoltre in data 28 ottobre 2010 lo IASB ha integrato le disposizioni dell'IFRS 9 includendo i criteri di rilevazione e valutazione delle passività finanziarie. In particolare, le nuove disposizioni richiedono, tra l'altro, che, in caso di valutazione di una passività finanziaria al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico, le variazioni del fair value connesse a modifiche del rischio di credito dell'emittente (cd. own credit risk) siano rilevate nel prospetto dell'utile complessivo; è prevista l'imputazione di detta componente a Conto economico per assicurare la simmetrica rappresentazione con altre poste di bilancio connesse con la passività evitando accounting mismatch. Il documento "Mandatory effective date and transition disclosures", emesso il 16 dicembre 2011, dallo IASB ha posticipato l'entrata in vigore delle disposizioni dell'IFRS 9 a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2015 (le precedenti disposizioni facevano riferimento al 1° gennaio 2013).

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso l'IFRS 10 "Consolidated Financial Statements" (di seguito "IFRS 10") e la versione aggiornata dello IAS 27 "Separate Financial Statements" (di seguito "IAS 27") che

stabiliscono, rispettivamente, i principi da adottare per la presentazione e la preparazione del bilancio consolidato e del bilancio separato. Le disposizioni dell'IFRS 10 forniscono, tra l'altro, una nuova definizione di controllo da applicarsi in maniera uniforme a tutte le imprese (ivi incluse le società veicolo). Secondo tale definizione, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha il diritto a partecipare ai risultati (positivi e negativi) della partecipata e se è in grado di esercitare il suo potere per influenzarne i risultati economici. Il principio fornisce alcuni indicatori da considerare ai fini della valutazione dell'esistenza del controllo che includono, tra l'altro, diritti potenziali, diritti meramente protettivi, l'esistenza di rapporti di agenzia o di franchising. Le nuove disposizioni, inoltre, riconoscono la possibilità di esercitare il controllo su una partecipata anche in assenza della maggioranza dei diritti di voto per effetto della dispersione dell'azionariato o di un atteggiamento passivo da parte degli altri investitori. Le disposizioni dell'IFRS 10 e della nuova versione dello IAS 27 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2013.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso l'IFRS 11 "Joint Arrangements" (di seguito "IFRS 11") e la versione aggiornata dello IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" (di seguito "IAS 28"). L'IFRS 11 individua, sulla base dei diritti e delle obbligazioni in capo ai partecipanti, due tipologie di accordi, le joint operation e le joint venture, e disciplina il conseguente trattamento contabile da adottare per la loro rilevazione in bilancio. Con riferimento alla rilevazione delle joint venture, le nuove disposizioni indicano, quale unico trattamento consentito, il metodo del patrimonio netto, eliminando la possibilità di utilizzo del consolidamento proporzionale. La versione aggiornata dello IAS 28 definisce, tra l'altro, il trattamento contabile da adottare in caso di vendita totale o parziale di una partecipazione in un'impresa controllata congiuntamente o collegata. Le disposizioni dell'IFRS 11 e della nuova versione dello IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2013.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso l'IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities" (di seguito "IFRS 12") che disciplina l'informativa da fornire in bilancio in merito alle imprese controllate e collegate, alle joint operation e alle joint venture, nonché alle imprese veicolo (structured entities) non incluse nell'area di consolidamento. Le disposizioni dell'IFRS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2013.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso l'IFRS 13 "Fair Value Measurement" (di seguito "IFRS 13") relativo alla definizione di un framework unico per le valutazioni al fair value, richieste o consentite da parte di altri IFRS, e all'informativa di bilancio. Il fair value è definito come il prezzo da ricevere per la vendita di un'attività (da pagare per l'estinzione di una passività) nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato. Le disposizioni dell'IFRS 13 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2013.

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso gli Amendments to IAS 1 "Presentation of Items of Other Comprehensive Income" che introducono, tra l'altro, l'obbligo di raggruppare le componenti dell'utile complessivo sulla base della possibilità di una loro riclassifica a Conto economico secondo quanto disposto dagli IFRS di riferimento (cd reclassification adjustments). Le disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° luglio 2012 (per Polimeri Europa: bilancio 2013).

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che introduce, tra l'altro: (i) l'obbligo di rilevare gli utili e le perdite attuariali nel prospetto dell'utile complessivo, eliminando la possibilità di adottare il metodo del corridoio. Gli utili e le perdite attuariali rilevati nel prospetto dell'utile complessivo non sono oggetto di successiva imputazione a Conto economico; e (ii) l'eliminazione della separata presentazione delle componenti del costo relativo alla passività per benefici definiti, rappresentate dal rendimento atteso delle attività al servizio del piano e dal costo per interessi, e la sostituzione con l'aggregato "net interest". Tale aggregato è determinato applicando alle passività, al netto delle attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività. Le nuove disposizioni richiedono, inoltre, un'integrazione dell'informativa di bilancio da fornire con particolare riferimento ai piani per benefici definiti. Le disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2013.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso gli Amendments to IAS 32 "Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities" (di seguito "Amendments to IAS 32") e gli Amendments to IFRS 7 "Disclosures – Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities" (di seguito "Amendments to IFRS 7") che stabiliscono, rispettivamente, i criteri da adottare per la compensazione di attività e passività finanziarie e i relativi obblighi informativi. In particolare, gli Amendments to IAS 32 stabiliscono che: (i) al fine di operare una compensazione, il diritto di offsetting deve essere legalmente esercitabile in ogni circostanza ovvero sia nel normale svolgimento delle attività sia nei casi di insolvenza, default o bancarotta di una delle parti contrattuali; e (ii) al verificarsi di determinate condizioni, il contestuale regolamento di attività e passività finanziarie su base lorda con la conseguente eliminazione o riduzione significativa dei rischi di credito e di liquidità, può essere considerato equivalente ad un regolamento su base netta. Le disposizioni degli

Amendments to IAS 32 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014. Gli Amendments to IFRS 7 relativi all'informativa di bilancio sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2013.

Allo stato Polimeri Europa sta analizzando i principi e le interpretazioni indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 44 milioni di euro (36 milioni di euro al 31 dicembre 2010). Il tasso di interesse medio è dello 0,56% (0,10% al 31 dicembre 2010).

2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Crediti commerciali	954	873
Altri crediti	171	264
	1.125	1.137

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 112 milioni di euro (96 milioni di euro al 31 dicembre 2010):

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2011
Fondo svalutazione crediti commerciali	96	19		(3)	112
	96	19		(3)	112

Il fondo svalutazione riguarda crediti commerciali scaduti di dubbia esigibilità; per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito" della relazione sulla gestione.

Le altre variazioni di 3 milioni di euro sono relative a perdite su crediti.

I crediti commerciali e altri crediti scaduti e non svalutati si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2011		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	903	92	995	803	192	995
Crediti svalutati al netto del fondo svalutazione	1		1	2		2
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	24	1	25	25	16	41
- da 3 a 6 mesi	3	3	6	6	3	9
- da 6 a 12 mesi	9	19	28	27	8	35
- oltre 12 mesi	14	56	70	10	45	55
	50	79	129	68	72	140
	954	171	1.125	873	264	1.137

I crediti commerciali scaduti e non svalutati riguardano principalmente rapporti con controparti per forniture di prodotti petrolchimici oggetto di piani di rientro o ristrutturazioni del debito che sono stati finora rispettati.

Gli altri crediti scaduti e non svalutati comprendono 38 milioni di crediti verso la Comunità Europea per sanzioni antitrust (si veda il paragrafo "Contenziosi") e crediti diversi nei confronti di controparti con elevata affidabilità creditizia.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Crediti verso la controllante	3	126
Crediti verso società del Gruppo Eni	86	55
Acconti per servizi e depositi cauzionali	14	23
Crediti relativi al personale	4	4
Crediti per brevetti e royalties	2	2
Crediti per interscambi di metalli preziosi da catalizzatori	8	1
Altri crediti	54	53
	171	264

I crediti nei confronti della controllante sono relativi principalmente all'adesione di Polimeri Europa SpA al consolidato fiscale nazionale (56 milioni di euro) e all'IVA di gruppo (37 milioni di euro) nonché ad acconti (30 milioni di euro).

I crediti nei confronti di società del Gruppo Eni riguardano principalmente rapporti con Syndial SpA (35 milioni di euro), crediti nei confronti di Eni Insurance Ltd (12 milioni di euro) e di Eni Servizi SpA (3 milioni di euro).

I crediti commerciali e gli altri crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 85 milioni di euro e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31.

3. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010				31.12.2011			
	Greggio, gas naturale e prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Greggio, gas naturale e prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	116	153	42	311	104	154	46	304
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2	33		35	3	25		28
Prodotti finiti e merci	21	633		654	47	766		813
	139	819	42	1.000	154	945	46	1.145

La variazione delle rimanenze e del fondo svalutazione si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Variazione dell'area di consolidamento	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2010								
Rimanenze lorde	859	164				1	6	1.030
Fondo svalutazione	(39)			9				(30)
Rimanenze nette	820	164		9		1	6	1.000
31.12.2011								
Rimanenze lorde	1.030	201				(1)	1	1.231
Fondo svalutazione	(30)		(55)	1			(2)	(86)
Rimanenze nette	1.000	201	(55)	1		(1)	(1)	1.145

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

4. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti ammontano a 10 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e si riferiscono ad acconti IRAP versati in esercizi precedenti (9 milioni di euro) e a crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero (1 milione di euro). Le imposte sono commentate alla nota n. 30.

5. Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Crediti verso stati esteri per IVA	17	12
Altri crediti	1	1
	18	13

6. Altre attività

Le altre attività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Contratti derivati:		
- Outright		2
Altre attività	1	1
	1	3

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come “di copertura” ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l’ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell’esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell’esposizione al rischio di credito per l’impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell’esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Il fair value su contratti derivati non di copertura si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010		31.12.2011	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright		95	2	186
		95	2	186

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Dismissioni	Differenze di cambio da conversione	Operazioni su rami d'azienda	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2010											
Terreni	95								95	103	8
Fabbricati	59		(6)				2	3	58	317	259
Impianti e macchinari	478	60	(63)	(5)	(3)		18	58	543	3.020	2.477
Attrezzature industriali e commerciali	5		(2)					1	4	105	101
Altri beni	2								2	54	52
Immobilizzazioni in corso e acconti	177	177		(42)				(62)	250	382	132
	816	237	(71)	(47)	(3)		20		952	3.981	3.029
31.12.2011											
Terreni	95							1	96	104	8
Fabbricati	58	5	(6)	(2)		(1)		3	57	324	267
Impianti e macchinari	543	185	(65)	(58)		(1)		90	694	3.294	2.600
Attrezzature industriali e commerciali	4		(2)					2	4	107	103
Altri beni	2								2	54	52
Immobilizzazioni in corso e acconti	250	10		(87)				(95)	78	297	219
	952	200	(73)	(147)		(2)		1	931	4.180	3.249

Gli investimenti di 200 milioni di euro (237 milioni di euro nel 2010) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 3,15% (3,3% nel 2010) ammontano a 4 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2010). L'ammontare degli incrementi per lavori interni sostenuti nel corso dell'esercizio oggetto di capitalizzazione è pari a 9 milioni di euro (8 milioni di euro nel 2010) e riguarda prestazioni di personale interno.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2010	2011
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata una revisione delle vite utili degli immobili, impianti e macchinari, in base a valori peritali dei siti di Brindisi e Mantova. Le categorie di cespiti per i quali la revisione ha comportato una correzione delle stime iniziali sono gli impianti petrolchimici e i fabbricati industriali. L'allungamento della vita utile ha comportato minori ammortamenti per 4 milioni di euro.

Le svalutazioni nette di 147 milioni di euro derivano dagli esiti dell'impairment test e si riferiscono alle seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- Polo Siciliano (62 milioni di euro);
- Stabilimento di Sarroch (49 milioni di euro);

- Stabilimento di Porto Marghera (46 milioni di euro);
- Olefine, aromatici e polietilene di Porto Torres (8 milioni di euro);
- Trattamento acque di falda di Brindisi (7 milioni di euro);
- Polietilene di Ferrara (2 milioni di euro);

e sono parzialmente compensate dai ripristini di svalutazioni pregresse della CGU elastomeri di Ferrara (14 milioni di euro al netto del ripristino degli ammortamenti di 9 milioni di euro che sarebbero stati effettuati se le attività non fossero state svalutate) e dall'utilizzo di contributi da Syndial (13 milioni di euro, per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Contributi" nel capitolo "Criteri di valutazione").

La perdita operativa realizzata nell'esercizio (soprattutto con riferimento ai business olefine e aromatici) causata da uno scenario di cariche petrolifere ancora penalizzante, in particolare nell'ultima parte dell'anno, e da tassi di utilizzo degli impianti ancora a livelli non soddisfacenti, che penalizzano in modo rilevante i margini unitari realizzati, nonché le attese di redditività ancora parzialmente negative per il prossimo triennio (anche se in tendenziale miglioramento), formulate nel piano 2012 - 2015, hanno rappresentato per il management altrettanti impairment indicators. Tali impairment indicators sono stati più ampiamente commentati nei paragrafi "Commento ai risultati economico-finanziari" ed "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione ai quali si rimanda. Di conseguenza il management ha provveduto a sottoporre ad impairment test le attività immobilizzate non finanziarie; a tale fine le stesse sono state raggruppate in Unità Generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit) che corrispondono prevalentemente agli stabilimenti produttivi.

Il management identifica gli stabilimenti produttivi come CGU sia per l'elevata indipendenza operativa tra gli stessi, sia perché, anche all'interno del medesimo business, le condizioni operative e reddituali possono differire. Tuttavia, ove presenti nello stesso sito, o comunque collegati fra loro nell'ambito della medesima area geografica, la stretta interdipendenza tra il ciclo delle olefine e quelli del polietilene e degli aromatici ha comportato la necessità di operare raggruppamenti fra stabilimenti, mentre in talune circostanze la compresenza dei business stirenici ed elastomeri e intermedi, che sono caratterizzati da una maggiore indipendenza reciproca, all'interno di uno stesso stabilimento produttivo, ha implicato la suddivisione dei siti interessati in un insieme di CGU.

Sulla base dei sopramenzionati presupposti, il management ha identificato le seguenti CGU: stirenici di Mantova; intermedi di Mantova; stirenici di Settimo Milanese; Stabilimento di Porto Marghera (olefine e aromatici); polietilene di Ferrara; elastomeri di Ferrara; SBR/lattici di Ravenna; BR/TPR di Ravenna; Cracker e polietilene di Brindisi; butadiene di Brindisi; Stabilimento di Sarroch; Polo siciliano (olefine, aromatici e polietilene di Priolo, polietilene di Gela, polietilene di Ragusa); olefine, aromatici e polietilene di Porto Torres; elastomeri di Porto Torres; trattamento acque di falda di Brindisi; stabilimento di Dunkerque; stabilimento di Oberhausen; stabilimento di Grangemouth; stabilimento di Hythe e stabilimento di Szàzhalombatta.

La svalutazione è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media residua riferita alla stessa CGU.

Per il periodo 2012-2015 i flussi di cassa sono stati determinati partendo dai risultati operativi previsti nel piano approvato dal Consiglio di Amministrazione; per gli anni successivi i flussi di cassa sono stati determinati avendo come riferimento un risultato operativo medio calcolato tenendo conto sia dei risultati consuntivi sia di quelli previsionali compresi nel Piano 2012-2015, riferiti ad un orizzonte temporale complessivo di nove anni (di cui cinque storici e quattro previsionali), opportunamente sterilizzato degli effetti economici dell'attuale crisi, al fine di rappresentare in maniera adeguata gli effetti di marcata ciclicità che caratterizzano la petrolchimica.

Nell'individuazione degli orizzonti temporali di riferimento, il management ha altresì tenuto conto delle valutazioni peritali delle vite utili all'uopo richieste nell'anno e negli anni precedenti.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il management ha adottato il tasso di attualizzazione dell'8,0% (8,5% al 31 dicembre 2010) comunicato dalla controllante Eni SpA. La diminuzione di un punto percentuale è l'effetto del ridursi del rischio equity da parte del mercato, sostenuto dalla riduzione della struttura dei tassi di interesse (costo del denaro e tasso "risk free").

Le altre variazioni riguardano riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e i rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 86 milioni di euro (100 milioni di euro al 31 dicembre 2010). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo maggiorato di interessi.

8. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2010							
Attività immateriali a vita utile definita							
- Costi di ricerca e sviluppo						3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						3	3
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3		(1)		2	98	96
- Immobilizzazioni in corso e acconti	1				1	6	5
- Altre attività immateriali	69	1	(4)		66	136	70
	73	1	(5)		69	246	177
31.12.2011							
Attività immateriali a vita utile definita							
- Costi di ricerca e sviluppo						3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						3	3
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2				2	98	96
- Immobilizzazioni in corso e acconti	1				1	6	5
- Altre attività immateriali	66		(5)	1	62	137	75
	69		(5)	1	65	247	182

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali riguardano principalmente i diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide (61 milioni di euro). Si precisa che tale contratto di licenza è stato oggetto di analisi in sede di impairment test in quanto ricompreso nell'ambito della cash generating unit corrispondente al sito produttivo di Brindisi (per ulteriori dettagli in merito ai criteri di individuazione delle cash generating unit si rimanda alla nota n. 7). Il periodo di ammortamento residuo dei diritti del contratto con Union Carbide è di 15 anni.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2010	2011
Attività immateriali a vita utile definita		
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

9. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e le Altre partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Conferimenti	Cessioni	Plusvalenze (minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	Altre variazioni	Saldo finale netto
31.12.2010								
Partecipazioni in:								
- imprese controllate	4	26			2	(1)	(26)	5
- imprese collegate	24				1			25
- altre imprese		3						3
	28	29			3	(1)	(26)	33
31.12.2011								
Partecipazioni in:								
- imprese controllate	5	4		(1)	3	(2)		9
- imprese collegate	25	1			(2)			24
- imprese a controllo congiunto		4						4
- altre imprese	3							3
	33	9		(1)	1	(2)		40

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 9 milioni di euro riguardano Matrìca SpA (4 milioni di euro), Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co. Ltd (4 milioni di euro) e Priolo Servizi SCpA (1 milione di euro).

Le cessioni di 1 milione di euro si riferiscono a Polimeri Europa Portugal SA.

Le plusvalenze nette da valutazione al patrimonio netto di 1 milione di euro sono analizzate alla nota n. 29.

Il decremento per dividendi di 2 milioni di euro si riferisce a Polimeri Europa Hellas SA, Polimeri Europa Kimya Ltd, Polimeri Europa Norden AS e Polimeri Europa Polska Sp.zo.o.

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e le altre partecipazioni sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Priolo Servizi Industriali Scarl	17	17
Matrica SpA		4
Eni Chemicals Trading Shanghai Co. Ltd.		4
Consorzio Exeltium	3	3
Servizi Porto Marghera Scarl	5	3
Ravenna Servizi Industriali ScpA	2	2
Polimeri Europa Norden A/S	1	2
Polimeri Europa Hellas SA	1	1
Polimeri Europa Polska Sp.zo.o.	1	1
Polimeri Europa Kimya Urunleri Ticaret Limited Sirketi	1	1
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	1
IFM Ferrara Scarl	1	1
Consorzio Industriale Gas Naturale
Polimeri Europa Portugal SA
Kelvin Terminals
	33	40

(...) Importi inferiori a 1 milione di euro

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 36.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Le attività, le passività, i ricavi, i costi e i risultati di esercizio delle imprese controllate non consolidate, collegate e in Joint Venture sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2011		
	Imprese controllate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
Attività correnti	9		21	11	4	15
Attività non correnti	1		47	1		44
Totale attività	10		68	12	4	59
Passività correnti	(10)		(40)	(10)		(33)
Passività non correnti	(2)		(4)	(2)		(2)
Totale passività	(12)		(44)	(12)		(35)
Ricavi	14		67	12		54
Costi	(13)		(64)	(9)		(53)
Utile (perdita) operativo	1		3	3		1
Utile (perdita) dell'esercizio				2		(1)

10. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2010) riguardano principalmente crediti finanziari a lungo termine verso Serfactoring SpA per prestiti concessi a dipendenti di Polimeri Europa SpA.

11. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 152 milioni di euro (105 milioni di euro al 31 dicembre 2010) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 83 milioni di euro (110 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Attività per imposte anticipate	215	235
Passività per imposte differite compensabili	(110)	(83)
Attività nette per imposte anticipate	105	152

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 30.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2011
Imposte anticipate:					
- svalutazioni non deducibili	109	66	(21)	(2)	152
- oneri a deducibilità differita	44	8	(15)		37
- perdite fiscali	29			(9)	20
- fondi per rischi ed oneri	8	3	(5)		6
- altre	44	5	(9)	(2)	38
- (Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(19)	1			(18)
	215	83	(50)	(13)	235
Imposte differite:					
- ammortamenti eccedenti	74		(6)		68
- altre	36	3	(11)	(13)	15
	110	3	(17)	(13)	83
Attività nette per imposte anticipate	105	80	(33)		152

12. Altre attività

Le altre attività di 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2010) riguardano essenzialmente crediti per rapporti con il personale.

Passività correnti

13. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 663 milioni di euro (121 milioni di euro al 31 dicembre 2010) riguardano principalmente finanziamenti concessi da Eni SpA e da Eni Finance International SA (ex Eni Coordination Center SA).

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Debiti verso controllanti per finanziamenti	6	449
Debiti finanziari rappresentati da titoli di credito	48	63
Altri finanziatori	67	151
	121	663

Le passività finanziarie a breve termine in valute diverse dall'euro ammontano a 36 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2010), di cui 30 milioni di euro denominati in sterline inglesi (25 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e 7 milioni di euro in dollari USA (10 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari all'1,42% (0,71% nell'esercizio 2010).

14. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 6 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2010) è indicata nella nota n. 19 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

15. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Debiti commerciali	952	979
Acconti e anticipi	43	1
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	53	27
- altri	131	79
	1.179	1.086

I debiti commerciali di 979 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori (494 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, a controllo congiunto e altre imprese del Gruppo Eni (335 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA (150 milioni di euro).

Gli altri debiti di 79 milioni di euro riguardano principalmente debiti verso il personale (54 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (14 milioni di euro), debiti verso consulenti e professionisti (2 milioni di euro) e debiti verso rappresentanti e agenti (2 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento di 27 milioni di euro comprendono 3 milioni di euro per la sottoscrizione di capitale sociale non ancora versato ad Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co. Ltd. e 3 milioni di euro per la sottoscrizione di capitale sociale non ancora versato a Matrica SpA.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31.

16. Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti di 11 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2010) sono relative per 6 milioni di euro all'accertamento (ricevuto a dicembre 2011 e liquidato a gennaio 2012) sul contenzioso tributario per le operazioni intercorse nel 2006 con soggetti residenti in stati o territori a fiscalità privilegiata (per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Contenziosi") e per 5 milioni di euro ad imposte sul reddito delle imprese consolidate estere.

17. Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 12 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2010) sono relative principalmente a ritenute d'acconto operate (7 milioni di euro) e ad interessi e sanzioni sull'accertamento descritto nella nota precedente (2 milioni di euro).

18. Altre passività

Le altre passività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Risconti su proventi anticipati	1	2
Fair value su contratti derivati non di copertura:		
- Outright	1	
- Currency swap	3	
Altre passività		1
	5	3

Il fair value sui contratti derivati non di copertura (importo inferiore al milione di euro) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010		31.12.2011	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright	1	151		166
- Currency swap	3	262		
	4	413		166

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (esempio barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) negativo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione. Il valore nominale dei contratti derivati è indicato alla nota n. 6.

Passività non correnti

19. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, di 449 milioni di euro (403 milioni di euro al 31 dicembre 2010) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2011		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Banche	1	2	3		1	1
Soci per finanziamenti	304	2	306	300	5	305
Altri finanziatori	94		94	143		143
	399	4	403	443	6	449

Il tasso di interesse effettivo medio è stato del 4,42% (4,95% nel 2010).

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre			Scadenza a lungo termine					
	2010	2011	Scad. 2012	2013	2014	2015	2016	Oltre	Totale
Banche:									
Mutui a tasso agevolato	3	1	1						1
Soci per finanziamenti	306	303	5	300					305
Altri finanziatori	94	145		1			141	1	143
	403	449	6	301			141	1	449

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili della società.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2011		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	36		36	44		44
B. Titoli disponibili per la vendita						
C. Liquidità (A+B)	36		36	44		44
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	2	1	3	1		1
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	121		121	663		663
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	2	397	399	5	440	445
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine		1	1		3	3
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	125	399	524	669	443	1.112
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	89	399	488	625	443	1.068

20. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Fondo rischi per contenziosi	34	42
Fondo rischi e oneri ambientali	13	12
Fondo copertura perdite	8	9
Fondo per esodi agevolati	10	8
Fondo rischi per contenzioso tributario	11	4
Fondo mutua assicurazione OIL	4	4
Altri fondi	5	4
	85	83

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2010						
Fondo rischi per contenziosi	34					34
Fondo rischi e oneri ambientali	11		(2)		4	13
Fondo per contenzioso tributario	11	11	(11)			11
Fondo per esodi agevolati		10				10
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	32	2			(26)	8
Fondo mutua assicurazione OIL	3	1				4
Altri fondi	9	1	(2)		(3)	5
	100	25	(15)		(25)	85
31.12.2011						
Fondo rischi per contenziosi	34	10	(1)	(1)		42
Fondo rischi e oneri ambientali	13	2	(3)			12
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	8	1				9
Fondo per esodi agevolati	10	7	(9)			8
Fondo per contenzioso tributario	11	1	(8)			4
Fondo mutua assicurazione OIL	4					4
Altri fondi	5	1	(1)	(1)		4
	85	22	(22)	(2)		83

Il fondo rischi per contenziosi di 42 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi in materia di normativa antitrust (40 milioni di euro), più diffusamente trattati nel paragrafo "Contenziosi".

Il fondo rischi e oneri ambientali di 12 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Syndial SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (v. paragrafo "Criteri di valutazione – contributi").

Il fondo copertura perdite di imprese partecipate di 9 milioni di euro accoglie gli stanziamenti effettuati in sede di valutazione delle partecipazioni a fronte di perdite eccedenti il patrimonio netto delle imprese partecipate e riguarda Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation.

Il fondo per esodi agevolati di 8 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria ai sensi della legge n. 223/91.

Il fondo per contenzioso tributario di 4 milioni di euro è commentato al paragrafo "Contenziosi".

Il fondo mutua assicurazione OIL di 4 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 4 milioni di euro comprendono principalmente gli oneri futuri per l'acquisto di certificati verdi di 2 milioni di euro e gli oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 1 milione di euro.

21. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 63 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	41	39
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni e altri piani medici esteri	7	6
Piani di pensione esteri	4	4
Altri fondi per benefici ai dipendenti	13	14
	65	63

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2021 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturato successivamente a tale data è destinato ai fondi pensione o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio e in pensione.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano principalmente i benefici da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento dei venticinque anni di anzianità di servizio nel Gruppo (8 milioni di euro), l'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti (5 milioni di euro), il piano di incentivazione di lungo termine (1 milione di euro). I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) sostituisce le precedenti assegnazioni di stock option e prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	TFR	FISDE	Piani pensione esteri		Altri piani	Totale
			Piani pensione esteri	Attività a servizio del piano		
2010						
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	45	7	27	(21)	12	70
Costo corrente					2	2
Oneri finanziari	2					2
Rendimento delle attività a servizio del piano				(1)		
Contributi versati				(2)		
Utili/perdite attuariali	1		1	(1)	1	2
Benefici pagati	(5)		(2)	2	(2)	(7)
Differenze cambio da conversione e altre variazioni			1	(1)		
Altre variazioni			1			1
Valore attuale delle passività e delle attività alla fine dell'esercizio	43	7	28	(24)	13	67
2011						
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	43	7	28	(24)	13	67
Costo corrente					3	3
Oneri finanziari	2		1			3
Rendimento delle attività a servizio del piano				(1)		
Contributi versati				(1)		
Utili/perdite attuariali	(1)	1	1	(1)	1	1
Benefici pagati	(4)	(1)	(1)	1	(3)	(8)
Differenze cambio da conversione			1	(1)		
Altre variazioni			1			1
Valore attuale delle passività e delle attività alla fine dell'esercizio	40	7	31	(27)	14	65

(milioni di euro)	TFR		FISDE		Piani esteri		Altri piani	
	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011
Valore attuale delle passività con attività al servizio del piano					27	30		
Valore attuale delle attività al servizio del piano					(24)	(27)		
Valore attuale netto delle passività con attività al servizio del piano					3	3		
Valore attuale delle passività senza attività a servizio del piano	43	40	7	7	1	1	13	14
Utili (perdite) attuariali non rilevati	(2)	(1)		(1)				
Passività netta rilevata nei fondi per beneficiari dipendenti	41	39	7	6	4	4	13	14

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti rilevati a Conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	FISDE	Piani pensione esteri	Altri piani	Totale
2010					
Costo corrente				2	2
Oneri finanziari	2				2
Utili (perdite) attuariali				1	1
Accantonamento al fondo TFR rilevato in contropartita ai piani pensione o INPS	14				14
Differenze cambio da conversione e altre variazioni					
	16			3	19
2011					
Costo corrente				3	3
Oneri finanziari	2		1	1	4
Utili (perdite) attuariali				1	1
Accantonamento al fondo TFR rilevato in contropartita ai piani pensione o INPS	14				14
Differenze cambio da conversione e altre variazioni					
	16		1	5	22

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	FISDE	Piani pensione esteri	Altri piani
2010				
Tasso di sconto	4,8	4,8	5,4	2,3 - 4,8
Tasso di inflazione	2,0	2,0	3,5	2,0
2011				
Tasso di sconto	4,8	4,8	4,7	3,6 - 4,8
Tasso di inflazione	2,0	2,0	3,4	2 - 3,1

Con riferimento agli istituti italiani sono state adottate le tavole demografiche redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

Il rendimento atteso delle attività al servizio del piano è stato determinato facendo riferimento alle quotazioni espresse in mercati regolamentati.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 1 milione di euro.

22. Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite di 8 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2010) sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili di 26 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2010).

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Passività per imposte differite	13	34
Attività per imposte anticipate compensabili	(1)	(26)
Passività nette per imposte differite	12	8

La natura delle differenze temporanee più significative è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2011
Imposte differite:					
- ammortamenti eccedenti	10	23			33
- altre	3	1	(16)	13	1
	13	24	(16)	13	34
Imposte anticipate:					
- perdite fiscali		32		9	41
- svalutazioni non deducibili			(2)	2	
- altre	1		(2)	2	1
- svalutazione di imposte anticipate		(16)			(16)
	1	16	(4)	13	26
Imposte differite nette	12	8	(12)		8

23. Altre passività

Le altre passività di 7 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2010) riguardano principalmente debiti verso istituti previdenziali e assistenziali per oneri di mobilità.

24. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 1.157 milioni di euro (1.452 milioni di euro al 31 dicembre 2010) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Capitale sociale	1.553	1.553
Altre riserve:	68	94
Riserva accordi con Syndial conferimento P.to Torres	74	101
Riserva per differenze di cambio	(6)	(9)
Riserva stock option assegnate		2
Perdite relative a esercizi precedenti	(98)	(170)
Perdita dell'esercizio	(71)	(320)
	1.452	1.157

Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.553.400.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, interamente di proprietà di Eni SpA.

Altre riserve

Le altre riserve di 94 milioni di euro (68 milioni di euro al 31 dicembre 2010) riguardano l'anticipazione ricevuta da Syndial SpA relativa agli accordi sul conferimento del ramo di azienda di Porto Torres (101 milioni di euro al netto dei relativi effetti di fiscalità corrente, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Anticipo su prestazioni ricevuto da Syndial" nel paragrafo "Altre informazioni" della relazione sulla gestione), le differenze cambio da conversione in euro dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro (negative per 9 milioni di euro) e la riserva per stock option assegnate (2 milioni di euro).

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi finanziari - Gestione del capitale".

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Polimeri Europa SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto	
	2010	2011	31.12.2010	31.12.2011
Come da bilancio di esercizio di Polimeri Europa SpA	(104)	(269)	1.388	1.147
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci di esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	32	(85)	4	(62)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- eliminazione rettifiche e accantonamenti di natura esclusivamente fiscale e uniformità dei principi contabili	1	28	72	78
- imposte sul reddito differite e anticipate		6	(12)	(6)
Come da bilancio consolidato	(71)	(320)	1.452	1.157

25. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2011		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese consolidate		123	123		86	86
Altri	1	4	5	1	4	5
	1	127	128	1	90	91

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Polimeri Europa SpA che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese consolidate di 86 milioni di euro sono relative a manleve rilasciate a Eni SpA e Syndial SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di società del Gruppo Polimeri Europa.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2011 ammonta a 72 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Impegni		
Locazioni operative		2
		2
Rischi		
Beni di terzi in custodia	6	6
	6	6
	6	8

I beni di terzi in custodia si riferiscono essenzialmente a virgin nafta di terzi in deposito.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo Polimeri Europa, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodities; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della sensitivity analysis¹² ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodities possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato su distinte strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Corporate, Eni Finance International, Eni Finance USA e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di "Concentration Risk") che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari delle società italiane ed estere del Gruppo Polimeri Europa. Inoltre, per quanto attiene all'attività in derivati su commodities, la gestione è affidata ad Eni Trading & Shipping SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati del Gruppo Polimeri Europa, nonché la negoziazione dei certificati di emission trading. Il rischio di prezzo delle commodities è gestito dalle singole unità di business, ed Eni Trading & Shipping SpA assicura la negoziazione dei derivati su commodities.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi delle commodities, il Gruppo Polimeri Europa stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su

¹² La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Il Gruppo Polimeri Europa non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Polimeri Europa ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Relativamente al rischio commodities, Polimeri Europa ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate a un Comitato per il rischio commodities.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dallo sfasamento temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi e dei costi denominati in moneta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria (rischio cambio di transazione). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un holding period di 20 giorni.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di risk management del Gruppo Polimeri Europa è la minimizzazione del rischio di tasso di interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati nel "Piano Finanziario". Le Strutture di Finanza Operativa Eni, in funzione del modello di finanza accentrata, raccolgono i fabbisogni del Gruppo e gestiscono le posizioni rivenienti, ivi incluse le operazioni di carattere strutturale, in coerenza con gli obiettivi del "Piano Finanziario" e garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Rischio di prezzo delle commodities

I risultati del Gruppo Polimeri Europa sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Di converso, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa.

Esemplificando, si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 35/40 milioni di euro, mentre un apprezzamento di 10 centesimi dell'euro rispetto al dollaro statunitense determinerebbe un aumento di circa 220 milioni di euro del margine operativo annuo.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Polimeri Europa approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate ed Eni Adfin dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodities, nonché dalle società e Divisioni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in

coerenza con il modello di finanza accentrata. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati a partire dall'esercizio 2008 ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore ai tre mesi.

Nel corso del 2011 la situazione dei crediti commerciali è sostanzialmente rimasta stabile rispetto al 2010, anche se verso la fine dell'esercizio alcune aziende clienti si sono trovate in carenza di liquidità a seguito delle tensioni che hanno colpito i mercati finanziari nella seconda metà dell'anno. Si segnala una esposizione significativa nei confronti di un cliente che dal giugno 2009 è stato ammesso alla procedura di Amministrazione Straordinaria delle grandi imprese in crisi. Sia i crediti sorti prima dell'ammissione alla procedura, sia quelli sorti successivamente, sono stati integralmente svalutati.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale. L'obiettivo di risk management del Gruppo è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di leverage e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisca un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Allo stato attuale, il Gruppo Polimeri Europa ritiene di poter fare fronte alle proprie esigenze di liquidità attraverso il supporto del Gruppo Eni, alle cui disponibilità finanziarie ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti in virtù degli accordi esistenti con la controllante Eni SpA.

Alla data di bilancio, il Gruppo Polimeri Europa non dispone di linee di credito non utilizzate.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2012	2013	2014	2015	2016	Oltre	
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	6	301			141	1	449
Interessi su debiti finanziari	17	13					30

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2012	2013	2014	2015	2016	Oltre	
Debiti commerciali	979						979
Altri debiti e anticipi	107						107

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, il Gruppo Polimeri Europa ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di

pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti dal Gruppo Polimeri Europa negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2012	2013	2014	2015	2016	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	3	2			3	4	12
Altri impegni	66	70	64				200

L'importo di 200 milioni di euro comprende un impegno di Polimeri Europa SpA per l'acquisto di forniture di prodotti petrolchimici (192 milioni di euro).

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi il Gruppo Polimeri Europa prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 69 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti committed di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato committed quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di procurement.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2012	2013	2014	2015	2016	Oltre	
Impegni per sottoscrizione capitale sociale	77						77
Altri impegni (*)	58	11					69
	135	11					146

(*) Gli impegni per investimenti verranno parzialmente rimborsati da Syndial (8 milioni di euro nel 2012) a fronte delle garanzie esistenti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi".

Gli impegni per sottoscrizione di capitale sociale si riferiscono all'impegno di Polimeri Europa a sottoscrivere l'aumento riservato di Capitale Sociale di Novamont SpA con cui è stato stipulato l'accordo sul progetto "Polo Verde Porto Torres" (77 milioni di euro).

Gestione del capitale

Il management di Polimeri Europa utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, il Gruppo Polimeri Europa utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi).
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2011 del Gruppo Polimeri Europa riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Polimeri Europa attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Polimeri Europa possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perchè, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 471/1999; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi. Come meglio dettagliato nel paragrafo "Criteri di valutazione – Contributi", gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal Gruppo Polimeri Europa attraverso conferimento da parte di Syndial SpA sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva Emission Trading 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di Emission Trading (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di steam cracking (v. anche il paragrafo "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della relazione sulla gestione).

Il Gruppo Polimeri Europa, al 31 dicembre 2011, sulla base delle stime delle emissioni effettuate, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedenti (cd. "posizione lunga")¹³; il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all'atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

Contenziosi

Polimeri Europa è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, Polimeri Europa

¹³ Dati provvisori, quelli definitivi saranno disponibili solo dopo l'avvenuta certificazione dei consuntivi a cura del Verificatore accreditato, ciò comunque non condizionerà la posizione della società che rimarrà con certezza lunga.

ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio. Si riporta di seguito una sintesi dei procedimenti più rilevanti. Dove non diversamente specificato non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondo rischi perché si ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti.

Contenzioso antitrust

Dal dicembre 2002 sono state avviate indagini dalla Commissione Europea concernenti possibili violazioni della normativa antitrust commesse nel settore degli elastomeri.

In particolare, in relazione ai prodotti BR ed ESBR, con decisione adottata il 29 novembre 2006 la Commissione Europea ha inflitto a Polimeri Europa SpA ed Eni SpA (le Società), in solido tra loro, un'ammenda di 272,25 milioni di euro. Le Società hanno depositato, presso il Tribunale delle Comunità Europee, i ricorsi avverso tale decisione. Con sentenza resa in data 13 luglio 2011 la sanzione è stata ridotta a 181,5 milioni di euro. Avverso tale sentenza sia la Commissione europea sia le Società hanno presentato appello alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee. Come ricaduta civile della decisione comunitaria sul business BR/ESBR oggetto di ricorso, sono state introdotte alcune azioni in Italia e nel Regno Unito.

In relazione al prodotto CR, la Commissione Europea con decisione adottata il 5 dicembre 2007 ha inflitto alle Società, in solido tra loro, un'ammenda pari a 132,16 milioni di euro. Le Società hanno depositato ricorso presso il Tribunale delle Comunità Europee avverso tale decisione; si è ancora in attesa della sentenza.

A fronte di questi contenziosi si è proceduto ad effettuare gli opportuni accantonamenti a fondo rischi.

Contenzioso Polieco

La decennale "questione Polieco" scaturita da alcune lacune dell'art. 48 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, il cosiddetto "Decreto Ronchi", si trova oggi ad una svolta definitiva. Infatti, la questione relativa all'art. 48 del D.Lgs 22/97 così come tutto il decreto legislativo stesso, è stato abrogato dal D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2006. Tale testo normativo, riformando il Decreto Ronchi:

- ha introdotto espressamente il principio della volontarietà di partecipazione al Consorzio per i produttori ed importatori di materia prima in polietilene;
- ha sancito definitivamente l'inapplicabilità delle disposizioni recanti gli obblighi di cui all'art. 48, comma 2 (concernenti l'adesione a Polieco) nonché delle disposizioni sanzionatorie previste dall'art. 51 del Decreto Ronchi.

Inoltre il Consiglio di Stato, con sentenza del 17 ottobre 2006, ha integralmente accolto il ricorso presentato da Polimeri Europa SpA congiuntamente alle altre società produttrici di materia prima, ed ha annullato lo "Statuto del Consorzio per il Riciclaggio dei Beni in Polietilene approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente, dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 15 luglio 1998 nella parte in cui all'art. 4 estende l'obbligo della partecipazione ai produttori ed importatori di materie prime destinate alla produzione di beni in polietilene". Alla luce di quanto con tale sentenza statuito, si è risolta positivamente anche la causa di accertamento pendente avanti il Tribunale di Roma. Il Tribunale di Roma ha infatti dichiarato con sentenza depositata in data 12 giugno 2009 l'infondatezza delle pretese formulate da Polieco. Le motivazioni della sentenza chiariscono in maniera esaustiva e risolutiva la questione relativa all'obbligo di adesione a Polieco da parte di produttori e importatori di materia prima. Il Tribunale di Roma ha infatti chiarito come l'esclusione di tale obbligo non sia una conseguenza dell'abrogazione del D.Lgs 22/97 da parte del D.Lgs 152 del 2006, ma bensì derivi da una corretta interpretazione dell'art. 48 del D.Lgs 22/97 che come già chiarito dalla sentenza del Consiglio di Stato che aveva annullato l'art. 4 dello statuto del Consorzio.

Si è tuttavia di fronte ad un singolare caso in cui il Consorzio per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, Polieco:

- i) dopo una decennale battaglia giudiziale combattuta in diverse sedi che ha più volte visto il rigetto delle tesi del Consorzio;
- ii) dopo l'avvicinarsi di normative che hanno chiarito in modo inequivocabile la non obbligatorietà dell'adesione a Polieco dei produttori ed importatori di materia prima in polietilene;
- iii) dopo la sentenza del Consiglio di Stato n. 7560/06 del 17/10/06 che ha espressamente ed inequivocabilmente annullato lo Statuto del Consorzio Polieco, nella parte in cui, all'art. 4, estendeva arbitrariamente l'obbligo della partecipazione ai produttori ed importatori di materia prima in polietilene;

continua, come se nulla fosse accaduto:

- a reiterare inammissibili pretese, pretendendo dalle società attrici inesigibili prestazioni di adesione e pagamenti non dovuti;
- a rappresentare ai terzi (ossia direttamente alla clientela) le società coinvolte come irregolarmente gestite e come soggetti che si sottraggono agli obblighi di legge;
- a sollecitare controlli da parte di Soggetti pubblici accertatori, quali la Guardia di Finanza.

Alla luce di quanto sopra illustrato le società produttrici di materia prima polietilene (Polimeri Europa SpA, Ineos Manufacturing Italia SpA e Dow Italia SpA) hanno deciso, come già avevano scelto di fare all'inizio dell'intera vicenda giudiziale, di promuovere domanda di accertamento dell'infondatezza delle pretese di Polieco scegliendo così di guidare l'azione anziché subirla ed inoltre, a fronte di quanto suesposto, hanno deciso di introdurre giudizialmente anche un'azione di responsabilità nei confronti di Polieco con conseguente richiesta di risarcimento danni in relazione alle illegittime pretese del Consorzio stesso.

Polieco infatti, al fine di poter continuare a sostenere le proprie tesi, ha inammissibilmente mutato la propria domanda pretendendo comunque l'adesione delle società attrici al Consorzio in quanto società produttrici di beni in polietilene differenti dalla materia prima.

Successivamente all'interrogatorio formale dei legali rappresentanti delle società attrici nell'udienza del 14 giugno 2010, all'udienza del 7 dicembre 2010 e a quella del 15 marzo 2011 sono stati ascoltati i testi citati da Polimeri Europa, Ineos e Dow che hanno confermato tutti i capitoli di prova.

A seguito dell'udienza del 19 settembre 2011 il Giudice ha dichiarato chiusa l'istruttoria e ha accolto la richiesta di Polimeri Europa SpA rigettando l'istanza di Polieco in merito all'ammissione di un Consulente Tecnico d'Ufficio ed ha fissato la successiva udienza per la precisazione delle conclusioni al 26 giugno 2012.

Infine per quanto concerne il provvedimento di irrogazione di sanzioni amministrative e finanziarie di cui Polimeri Europa era stata oggetto a seguito di accertamento determinato su segnalazione di Polieco alla Guardia di Finanza di Pistoia, la Commissione Tributaria di Brindisi con sentenze depositate in data 19 settembre 2011 ha accolto i ricorsi di Polimeri Europa SpA, ha annullato l'avviso di accertamento così come la relativa cartella di pagamento.

Le sentenze oltre a ricostruire puntualmente l'iter procedurale appaiono ben argomentate anche nel merito e come tali assurgono ad ulteriore precedente nella giurisprudenza favorevole a Polimeri Europa che può definirsi ormai consolidata.

Contenziosi tributari

A seguito delle verifiche della Guardia di Finanza di Milano del 2006 e del 2010 su componenti negativi di reddito derivanti da operazioni intercorse con soggetti residenti in Stati o territori a fiscalità privilegiata (prevalentemente Svizzera) ai sensi dell'art. 110, commi 10 e 11 del TUIR (DPR 917/86):

- per il periodo di imposta 2003 Polimeri Europa SpA ha presentato appello avverso la Sentenza n.118-01-09 della Commissione Tributaria di Brindisi per la parte soccombente ai fini IRPEG/IRAP in merito a componenti negativi di reddito che, seppur riconosciuti inerenti ad operazioni che hanno avuta concreta esecuzione, sono stati considerati ineducibili per circa 15 milioni di euro con conseguente riduzione della perdita fiscale IRPEG.

Il management, supportato anche dal parere dell'Ufficio Tributario Eni e del consulente esterno incaricato, ritiene comunque di poter dimostrare la correttezza delle operazioni contestate anche in considerazione del positivo esito del contenzioso per gli anni 2004, 2005 e 2006 di seguito specificati;

- con il supporto del parere dell'Ufficio Tributario Eni convalidato dall'Agenzia delle Entrate Direzione dell'Accertamento Contenzioso di Roma, il management ha definito con gli Uffici competenti gli anni 2004, 2005 e 2006 versando rispettivamente
 - per l'anno 2004 imposte, sanzioni ed interessi per di 6,8 milioni di euro a fronte dei 152 milioni di euro contestati;
 - per l'anno 2005 imposte, sanzioni ed interessi per 3,4 milioni di euro a fronte dei 123 milioni di euro contestati;
 - per l'anno 2006 imposte, sanzioni ed interessi per 8,6 milioni di euro (di cui 5 milioni riferiti all'utilizzo della perdita fiscale 2003 oggetto del contenzioso citato non ancora concluso) a fronte dei 115 milioni di euro contestati.

- attualmente è in corso il controllo della Direzione Regionale della Lombardia degli anni dal 2007 al 2009. A giudizio del management, il fondo di 3,7 milioni di euro è ritenuto congruo, in quanto stimato secondo i criteri utilizzati nella definizione degli anni precedenti.

L'Agenzia delle Entrate di Siracusa ha notificato il 17 febbraio 2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 731 mila euro in merito alla cessione di quote della società consortile Priolo Servizi Scarl; la società congiuntamente alle altre società consorziate, ha proposto ricorso in Commissione Tributaria e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso.

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato il 12 aprile 2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 340 mila euro in merito alla operazione di cessione della partecipazione in Eni Trading & Shipping ad Eni SpA conseguente al conferimento del ramo di azienda "SHIPPING"; la società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria congiuntamente ad Eni e Eni Trading & Shipping e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso.

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato il 22 settembre 2011 avviso di liquidazione di imposte di registro, ipotecarie e catastali di 1,7 milioni di euro in merito alla operazione di cessione della partecipazione in Raffineria di Gela SpA ad Eni conseguente al conferimento di ramo di azienda "SPLITTER"; la società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria congiuntamente ad Eni e Raffineria di Gela SpA e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso.

26. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2010	2011
Vendita di prodotti petrolchimici	5.937	6.224
Vendita di altri prodotti	4	36
Prestazioni e servizi diversi	200	231
	6.141	6.491

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di business sono indicati nel Commento ai risultati economico-finanziari della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2010	2011
Italia	3.131	3.364
Resto dell'Europa	2.632	2.747
Asia	139	182
Africa	127	101
Americhe	108	93
Altre aree	4	4
	6.141	6.491

I ricavi della gestione caratteristica sono indicati al netto di vendite in conto permuta di 9 milioni di euro (79 milioni di euro nel 2010) effettuati al fine di beneficiare dei vantaggi operativi derivanti dall'ottimizzazione dei costi di trasporto.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2010	2011
Recupero costi e oneri diversi	58	44
Proventi per diritti di emissione	19	15
Diritti di licenza e Royalties	4	14
Redditi immobiliari	7	7
Indennizzi assicurativi	20	5
Penalità contrattuali	2	1
Altri	1	6
	111	92

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Syndial SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (32 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi") e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi (12 milioni di euro).

27. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2010	2011
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.542	5.056
Costi per servizi	1.426	1.402
Costi per godimento di beni di terzi	28	23
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4)	11
Variazione rimanenze	(178)	(146)
Svalutazione crediti	7	19
Altri oneri	26	29
a dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		(1)
	5.847	6.393

I costi per godimento di beni di terzi comprendono principalmente locazioni di terreni e fabbricati per 5 milioni di euro, canoni per concessioni e licenze per 3 milioni di euro, noleggi di mezzi di trasporto per 3 milioni di euro ed altri noleggi e locazioni per attività operativa per 3 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 20.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 3.

Le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 2.

Gli Altri oneri di 29 milioni di euro comprendono principalmente imposte indirette per 13 milioni di euro, penalità contrattuali per 5 milioni di euro e contributi associativi per 2 milioni di euro.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 32 milioni di euro (31 milioni di euro nell'esercizio 2010).

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2010	2011
Salari e stipendi	261	268
Oneri sociali	76	78
Oneri per benefici ai dipendenti	19	22
Incentivazioni all'esodo	21	15
Altri costi	1	1
	378	384
A dedurre:		
Ricavi netti per personale in comando	1	(1)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(8)	(8)
	371	375

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 16 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti per 6 milioni di euro. Gli oneri per programmi a contributi e a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 21.

I costi per il personale includono il costo di competenza dell'esercizio relativo ai piani di stock option di 1 milione di euro in applicazione dei piani di incentivazione dei dirigenti.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti key management personnel) in carica al 31 dicembre 2011 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2010	2011
Salari e stipendi	4	4
Oneri per benefici ai dipendenti	1	1
	5	5

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 3 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2010). I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 115 e 123 migliaia di euro, rispettivamente per gli esercizi 2011 e 2010. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2010	2011
Dirigenti	104	105
Quadri e Impiegati	3.368	3.295
Operai	2.546	2.462
	6.018	5.862

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

Altri proventi ed oneri operativi

Gli altri proventi e oneri operativi di 1 milione di euro (2 milioni di euro a dicembre 2010) riguardano la rilevazione a Conto economico dei proventi realizzati su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2010	2011
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	71	73
- Attività immateriali	5	5
	76	78
Svalutazioni:		
- Immobili, impianti e macchinari	47	147
	47	147
	123	225

Le informazioni relative alla svalutazione delle attività materiali ed ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 8.

28. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2010	2011
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	130	109
Oneri finanziari	(125)	(135)
Strumenti derivati	(9)	5
	(4)	(21)

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2010	2011
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(23)	(27)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	130	108
- Differenze passive di cambio	(104)	(110)
Strumenti derivati	(9)	5
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	2	4
- Altri proventi (oneri) finanziari		(1)
	(4)	(21)

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti derivati che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value

sono imputate a Conto economico. I proventi netti su strumenti derivati di 5 milioni di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano per effetto della rilevazione a Conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su tassi di interesse e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze passive nette di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensate dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

29. Proventi (oneri) su partecipazioni

Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto

L'effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto si analizza come segue:

(milioni di euro)	2010	2011
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	3	3
Minusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto		(2)
Plusvalenza da cessione di partecipazioni		1
Utilizzi (accantonamenti) netti del fondo copertura perdite per valutazione con il metodo del patrimonio netto	(2)	(1)
	1	1

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto di 3 milioni di euro riguardano Polimeri Europa Kimya Urunleri T. Ltd (1 milione di euro), Polimeri Europa Norden AS (1 milione di euro) e Polimeri Europa Polska Sp.Z o.o. (1 milione di euro).

Le minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto di 2 milioni di euro riguardano Servizi Porto Marghera Scarl.

Gli accantonamenti al fondo copertura perdite di 1 milione di euro riguardano Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation.

30. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2010	2011
Imposte correnti:		
-imprese italiane	(30)	(72)
-imprese estere	11	16
	(19)	(56)
Imposte differite (anticipate) nette:		
-imprese italiane	(1)	(47)
-imprese estere	1	(6)
		(53)
	(19)	(109)

Le imposte correnti dell'esercizio relative alle imprese italiane di 72 milioni di euro riguardano: il provento per il riconoscimento del beneficio fiscale derivante dalla partecipazione al consolidato fiscale nazionale Eni per 76 milioni di euro (per maggiori dettagli sui benefici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale si veda il paragrafo "Imposte sul reddito" della relazione sulla gestione), cui vanno dedotti l'IRAP di 3 milioni di euro e l'accantonamento al fondo per contenziosi tributari di 1 milione di euro.

La partecipazione al consolidato fiscale nazionale Eni, determina in capo a Polimeri SpA la deducibilità di 23 milioni di euro degli interessi passivi, altrimenti non deducibili, secondo le disposizioni dell'art. 96 del TUIR.

Le imposte correnti dell'esercizio delle imprese estere di 16 milioni di euro si riferiscono alle imposte di Polimeri Europa GmbH (10 milioni di euro), di Polimeri Europa UK Ltd (5 milioni di euro) e di Polimeri Europa Iberica SA (1 milione di euro).

Le imposte anticipate nette delle imprese italiane di 47 milioni di euro sono commentate alle note n. 11 e 22.

L'incidenza delle imposte sul risultato dell'esercizio prima delle imposte è del 25,4% (21,1% nel 2010) a fronte dell'incidenza fiscale teorica del 26,2% (11,8% nel 2010) che risulta applicando le aliquote previste dalla normativa fiscale italiana del 27,5% (IRES) al risultato prima delle imposte e del 4,29% (IRAP) al valore netto della produzione.

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva per i periodi messi a confronto è la seguente:

(%)	2010 (*)	2011
Aliquota teorica	11,8	26,2
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- (svalutazione) ripristino fiscalità anticipata	16,5	(3,9)
- differenze permanenti	(8,0)	(1,5)
- modifica aliquote fiscali		(0,2)
- imposte esercizi precedenti	(2,1)	0,6
- accantonamento al fondo imposte per contenziosi tributari	(3,7)	1,3
- maggiore incidenza fiscale sulle imprese estere	6,1	1,8
- altre variazioni	0,5	1,1
	9,3	(0,8)
	21,1	25,4

(*) Importi riclassificati per omogeneità di esposizione

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nelle note n. 11 e 22.

31. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal Gruppo Polimeri Europa con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate non consolidate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano, come meglio specificato nel proseguito. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse del Gruppo Polimeri Europa.

I principali rapporti sono con le seguenti società:

- a) Eni SpA: acquisto di cariche petrolifere e virgin nafta per gli impianti crackers; acquisto di metano; vendite di prodotti della chimica di base e rapporti di natura finanziaria, servizi di approvvigionamento, di informatica, servizi legali, di ricerca e servizi per il personale;
- b) Syndial SpA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti; compravendita di prodotti e interscambi di servizi e utilities;
- c) EniPower SpA (controllata da Eni SpA), EniPower Mantova SpA e Società EniPower Ferrara Srl (controllate da EniPower SpA): acquisto di energia elettrica e vapore; cessione di servizi ausiliari e generali;
- d) Ecofuel SpA (controllata da Eni SpA): vendita di prodotti del ciclo olefine, rapporti derivanti dall'affitto di ramo d'azienda "MTBE/ETB e BTH" di Ravenna;
- e) Raffineria di Gela SpA (controllata da Eni SpA): rapporti derivanti dall'affitto del ramo di azienda "Polietilene" di Gela;
- f) Saipem SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di beni e servizi relativamente alla costruzione e al rinnovo di impianti;
- g) EniServizi SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di servizi generali;

- h) Eni Adfin SpA (controllata da Eni SpA): servizi di tesoreria, attività amministrative;
- i) Eni Insurance Limited (controllata da Eni SpA) copertura assicurativa dei rischi;
- j) Eni Finance International SA (controllata da Eni International Holding BV): rapporti di natura finanziaria;
- k) Eni Trading & Shipping SpA (controllata da Eni SpA): trasporti via mare e compravendita di materie prime e prodotti di chimica di base, nonché contratti derivati su commodities;
- l) Priolo Servizi Scarl (collegata di Polimeri Europa SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Polimeri Europa SpA è coinsediata;
- m) Ravenna Servizi Industriali SCpA (collegata di Polimeri Europa SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Polimeri Europa SpA è coinsediata;
- n) Servizi Porto Marghera Scarl (collegata di Polimeri Europa SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Polimeri Europa SpA è coinsediata;
- o) Gruppo Ferrovie dello Stato: trasporti ferroviari.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2011						2011												
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi				Ricavi									
						Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi						
Imprese controllate non consolidate																			
Polimeri Europa Norden AS	1							1			4								
Polimeri Europa Portugal SA							5												
Polimeri Europa Hellas SA			1					1											
Polimeri Europa Polska Sp. Z o.o.								1											
Polimeri Europa Kimya Ur. Ticaret Ltd			1					1											
Eni Chemical Trading (Shanghai) Co Ltd			3																
Consorzio Industriale Gas Naturale	1																	1	
	2	5					5	4			4							1	
Imprese collegate																			
Priolo Servizi Scarl								19											
Brindisi Servizi Generali Scarl								4											
Ravenna Servizi Industriali ScpA			1					11										4	
Servizi Porto Marghera Scarl	1	1						15			6								
	1	2						49			6							4	
Impresa a controllo congiunto																			
Matrica SpA	1	3																	
	1	3																	
Impresa controllante																			
Eni SpA	129	151	2	1	81		860	191	4		18	4	17						
	129	151	2	1	81		860	191	4		18	4	17						
Imprese del Gruppo Eni																			
Ecofuel SpA	15	2					9		1		105	10	1						
Eni Adfin SpA								12											
Eni Corporate University SpA		1						2											
Eni Insurance Ltd	12							16											
EniPower SpA	17	40						190			88	2							
EniPower Mantova SpA	1	20						96			3								
EniServizi SpA	3	4						4	1										
Eni Trading and Shipping SpA	23	187					1.329	118			20								1
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA							1												
Raffineria di Gela SpA	2	36						38	1		1		1						
Saipem SpA		6					1	5											
Serfactoring SpA		3			1														
Società EniPower Ferrara Srl		17						31											
Syndial SpA	53	13			5		9	8	1		33	8	34						
	126	329			6		1.349	520	4		159	109	38						1
Imprese possedute o controllate dallo Stato																			
Gruppo Ferrovie		3						17											
Gruppo Terna	1										6								
	1	3						17			6								
	260	493	2	1	87		2.214	781	8		181	125	60						1

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2011			2011		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati
Società controllante						
Eni SpA		757		23		5
		757		23		5
Società del Gruppo Eni						
Eni Finance International SA		352		4		
		352		4		
		1.109		27		5

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)

	31.12.2010			31.12.2011		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	1.125	123	11	1.137	260	23
Altre attività correnti	1			3	2	67
Altre attività finanziarie non correnti	1					
Passività finanziarie a breve termine	121	121	100	663	663	100
Debiti commerciali e altri debiti	1.179	443	38	1.086	493	
Altre passività correnti	5	4	80	3	1	33
Passività finanziarie a lungo termine (comprendente delle quote a breve termine)	403	398	99	449	446	99
Altre passività non correnti	9			7		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)

	2010			2011		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	6.141	256	4	6.491	306	5
Altri ricavi e proventi	111	90	81	92	60	65
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	5.847	1.636	28	6.393	3.003	47
Altri proventi ed oneri operativi	2	2	100	1	1	100
Proventi finanziari	130			109		
Oneri finanziari	125	22	18	135	27	20
Strumenti derivati	(9)	(9)	100	5	5	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2010 (*)	2011
Ricavi e proventi	348	367
Costi e oneri	(1.636)	(3.003)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	38	(139)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	100	56
Dividendi, interessi ed imposte	92	(69)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(1.058)	(2.788)
Investimenti:		
- partecipazioni e titoli	(29)	(9)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	7	(9)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(22)</i>	<i>(18)</i>
Disinvestimenti:		
- partecipazioni e titoli		1
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>1</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(22)	(17)
- Variazione debiti finanziari	(68)	590
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(68)	590
Flusso di cassa del capitale proprio	313	
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(835)	(2.215)

(*) Dati modificati per omogeneità di esposizione

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2010 (*)			2011		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	25	(1.058)	n.s.	(345)	(2.788)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(249)	(22)	9	(233)	(17)	7
Flusso di cassa da attività di finanziamento	242	(68)	n.s.	586	590	n.s.

(*) Dati modificati per omogeneità di esposizione

32. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel 2011 non vi sono stati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

33. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

34. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2011 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

35. Principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2011

Per la descrizione dei principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2011, si rimanda alla sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione.

36. Elenco delle partecipazioni

Imprese e partecipazioni di Polimeri Europa SpA al 31 dicembre 2011

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Polimeri Europa SpA al 31 dicembre 2011, nonché delle partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise tra residenti in Italia e all'estero, e in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, il capitale sociale o il fondo consortile, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Polimeri Europa SpA; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione (patrimonio netto o costo).

Imprese controllate e collegate della Polimeri Europa SpA al 31 dicembre 2011

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Polimeri Europa SpA	San Donato Milanese	EUR	1.553.400.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESE CONTROLLATE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Consorzio Industriale Gas Naturale	San Donato Milanese	EUR	124.000	Polimeri Europa SpA	53,55		P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESE CONTROLLATE

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company Ltd	Budapest (Ungheria)	HUF	8.092.160.000	Polimeri Europa SpA Polimeri Europa Benelux Polimeri Europa GmbH	96,34 1,830 1,830	100,00	C.I.
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai	USD	5.000.000	Polimeri Europa SpA	100,00		P.N.
Kelvin Terminals Koelveem BV	Al Terneuzen (Paesi Bassi)	EUR	36.000	Polimeri Europa UK Ltd	100,00		P.N.
Polimeri Europa Benelux SA	Waterloo (Belgio)	EUR	10.000.000	Polimeri Europa SpA Polimeri Europa France SAS	99,99 (..)	100,00	C.I.
Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation	Champagnier (Francia)	EUR	13.011.904	Polimeri Europa SpA Soci terzi	99,99 (..)		P.N.
Polimeri Europa France SAS	Mardyck (Francia)	EUR	126.115.582,90	Polimeri Europa SpA	100,00	100,00	C.I.
Polimeri Europa GmbH ⁽¹⁾	Eschborn (Germania)	EUR	100.000	Polimeri Europa SpA	100,00	100,00	C.I.
Polimeri Europa Hellas SA	Atene (Grecia)	EUR	395.175	Polimeri Europa SpA	100,00		P.N.
Polimeri Europa Iberica SA	Barcellona (Spagna)	EUR	2.524.200	Polimeri Europa SpA	100,00	100,00	C.I.
Polimeri Europa Kimya Urunleri Ticaret Ltd Sirketi	Istanbul (Turchia)	TRL	20.000	Polimeri Europa SpA Polimeri Europa GmbH	90,00 10,00		P.N.
Polimeri Europa Norden AS	Copenhagen (Danimarca)	DKK	3.000.000	Polimeri Europa SpA	100,00		P.N.
Polimeri Europa Polska Sp. z o.o.	Varsavia (Polonia)	PLN	1.000.000	Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company Ltd	100,00		P.N.
Polimeri Europa UK Ltd	Hythe (Gran Bretagna)	GBP	4.004.040	Polimeri Europa SpA	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

(1) La società ha una *branch* in Svizzera che non si avvale dei regimi fiscali privilegiati di cui all'art 3 del Decreto Ministeriale 21

IMPRESE COLLEGATE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Brindisi Servizi Generali Scarl	Brindisi	EUR	1.549.060	Polimeri Europa SpA	49,00		P.N.
Priolo Servizi Scpa	Melilli (Sr)	EUR	25.600.000	Polimeri Europa SpA	37,35		P.N.
Ravenna Servizi Industriali ScpA	Ravenna	EUR	5.597.400	Polimeri Europa SpA	42,13		P.N.
Servizi Porto Marghera Scarl	Porto Marghera	EUR	8.751.500	Polimeri Europa SpA	48,13		P.N.
IFM Ferrara ScpA	Ferrara	EUR	5.153.533	Polimeri Europa SpA	20,18		P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Matrica SpA	San Donato Milanese	EUR	9.100.000	Polimeri Europa SpA Soci terzi	50,00 50,00		P.N.

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel 2011 non si sono verificate variazioni dell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente.

Relazione della società di revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Circeia, 2
20143 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.e-y.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista Unico della
Polimeri Europa S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della perdita complessiva, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota esplicativa, della Polimeri Europa S.p.A. e sua controllata ("Gruppo Polimeri Europa") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Polimeri Europa S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Polimeri Europa al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Polimeri Europa per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Polimeri Europa S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Polimeri Europa al 31 dicembre 2011.

Milano, 30 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Edgardo Sannazzaro
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Circeia, 2
20143 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.e-y.com

Reconta Ernst & Young S.p.A. è un'azienda a partecipazione paritetica tra i soci.



Bilancio di esercizio di Polimeri Europa SpA
2011

Stato patrimoniale

(euro)	Note	31.12.2010		31.12.2011	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	5.766.969		20.236.815	
Crediti commerciali e altri crediti	(2)	1.011.498.574	202.187.862	1.028.518.869	306.848.936
Rimanenze	(3)	816.265.236		892.081.234	
Attività per imposte sul reddito correnti	(4)	5.317.344		9.790.262	
Attività per altre imposte correnti	(5)	2.918.404		2.110.972	
Altre attività	(6)	438.595	368.044	1.510.469	1.478.017
		1.842.205.122		1.954.248.621	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	682.486.753		642.540.437	
Attività immateriali	(8)	66.565.772		62.535.059	
Partecipazioni	(9)	210.974.616		225.014.703	
Altre attività finanziarie	(10)	378.135	378.135	491.480	491.480
Attività per imposte anticipate	(11)	103.166.539		150.818.222	
Altre attività	(12)	1.171.089		1.172.396	
		1.064.742.904		1.082.572.297	
TOTALE ATTIVITA'		2.906.948.026		3.036.820.918	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(13)	10.154.187	10.064.545	449.200.461	449.200.461
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(14)	4.086.755	2.148.188	6.960.932	5.657.149
Debiti commerciali e altri debiti	(15)	1.036.121.933	448.194.482	965.917.063	468.701.529
Passività per imposte sul reddito correnti	(16)			6.386.206	
Passività per altre imposte correnti	(17)	7.233.090		10.090.230	
Altre passività	(18)	4.298.236	4.003.554	2.230.213	480.907
		1.061.894.201		1.440.785.105	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	305.323.259	303.450.000	301.561.388	300.000.000
Fondi per rischi e oneri	(20)	79.312.253		78.376.959	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	60.423.343		58.949.220	
Altre passività	(22)	11.562.701		10.472.802	
		456.621.556		449.360.369	
TOTALE PASSIVITA'		1.518.515.757		1.890.145.474	
PATRIMONIO NETTO	(23)				
Capitale sociale ^(a)		1.553.400.000		1.553.400.000	
Altre riserve		74.935.625		101.948.339	
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti		(135.610.595)		(239.903.355)	
Perdita dell'esercizio		(104.292.761)		(268.769.540)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.388.432.269		1.146.675.444	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		2.906.948.026		3.036.820.918	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.553.400.000 azioni del valore nominale di 1 euro

Conto economico

(euro)	Note	2010		2011	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(25)				
Ricavi della gestione caratteristica		5.058.768.059	550.055.352	5.296.193.023	608.412.447
Altri ricavi e proventi		107.865.374	93.372.243	85.775.991	61.878.927
Totale ricavi		5.166.633.433		5.381.969.014	
COSTI OPERATIVI	(26)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi (*)		(4.889.932.722)	(1.639.040.777)	(5.285.538.966)	(2.497.845.235)
Costo lavoro		(302.874.372)		(303.403.586)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI		1.737.661	1.737.661	711.537	711.537
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(102.277.623)		(200.539.338)	
PERDITA OPERATIVA		(126.713.623)		(406.801.339)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(27)				
Proventi finanziari		99.654.695	4.606	83.558.198	78.181
Oneri finanziari (*)		(97.771.178)	(20.780.548)	(105.154.479)	(22.783.153)
Strumenti derivati		(9.248.248)	(9.248.248)	4.041.162	4.041.162
		(7.364.731)		(17.555.119)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(28)	(1.562.526)		36.115.836	
PERDITA ANTE IMPOSTE		(135.640.880)		(388.240.622)	
Imposte sul reddito	(29)	31.348.119		119.471.082	
PERDITA DELL'ESERCIZIO		(104.292.761)		(268.769.540)	

(*) Ai fini di una migliore rappresentazione, le commissioni e le spese di natura finanziaria per operazioni di factoring sono state riclassificate dalla voce "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" alla voce "Oneri finanziari". In coerenza, i dati relativi all'esercizio 2010 sono stati riclassificati.

Prospetto della perdita complessiva

(euro)	2010	2011
PERDITA DELL'ESERCIZIO	(104.292.761)	(268.769.540)
Altre componenti della perdita complessiva		
TOTALE PERDITA COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO	(104.292.761)	(268.769.540)

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva conferimento Porto Torres	Altre riserve di utili disponibili	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Copertura perdite	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2009 (a)	1.240	4			357	(493)	1.108
<i>Perdita dell'esercizio 2010</i>						<i>(104)</i>	<i>(104)</i>
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>							
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2010 (b)						(104)	(104)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>							
Destinazione perdita esercizio 2009				(136)	(357)	493	
- Aumento Capitale sociale	313						313
Totale operazioni con gli azionisti (c)	313			(136)	(357)	493	313
<i>Altre variazioni:</i>							
Anticipazione corrispettivi conferimento Porto Torres		70					70
Costo di competenza stock option assegnate			1				1
Totale altre variazioni (d)		70	1				71
Saldi al 31 dicembre 2010 (e=a+b+c+d)	1.553	74	1	(136)		(104)	1.388
<i>Perdita dell'esercizio 2011</i>						<i>(269)</i>	<i>(269)</i>
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>							
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2011 (f)						(269)	(269)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>							
Destinazione perdita esercizio 2010				(104)		104	
Totale operazioni con gli azionisti (g)				(104)		104	
<i>Altre variazioni:</i>							
Anticipazione corrispettivi conferimento Porto Torres		27					27
Costo di competenza stock option assegnate			1				1
Totale altre variazioni (h)		27	1				28
Saldi al 31 dicembre 2011 (i=e+f+g+h)	1.553	101	2	(240)		(269)	1.147

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2011
Perdita dell'esercizio		(104)	(269)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(26)	55	53
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(26)	47	147
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(28)		(4)
Dividendi	(28)	(1)	(32)
Interessi passivi	(27)	19	19
Imposte sul reddito	(29)	(31)	(119)
Altre variazioni			2
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(3)	(158)	(76)
- crediti commerciali	(2)	(156)	80
- debiti commerciali	(15)	117	35
- fondi per rischi e oneri	(20)	6	3
- altre attività e passività		96	(36)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		(110)	(197)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(21)	(2)	(2)
Dividendi incassati		1	32
Interessi pagati		(21)	(23)
Imposte sul reddito pagate, al netto dei crediti d'imposta rimborsati		102	(54)
Flusso di cassa netto da attività operativa		(30)	(244)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(31)	(771)	(1.942)
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(93)	(157)
- partecipazioni	(9)	(68)	(9)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(15)	24	(13)
Flusso di cassa degli investimenti		(137)	(179)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(137)	(179)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(31)	(61)	(18)
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(19)	(2)	(1)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(13)	(139)	439
Flusso di cassa del capitale proprio	(23)	313	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		172	438
<i>di cui verso parti correlate</i>	(31)	(139)	440
Flusso di cassa netto del periodo		5	15
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)		5
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	5	20

Informazioni supplementari

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2011
Analisi dei disinvestimenti in rami d'azienda			
<i>Passività non correnti:</i>			
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	(1)	
Effetto netto dei disinvestimenti		(1)	
Plusvalenze nette su disinvestimenti		1	
FLUSSO DI CASSA DEI DISINVESTIMENTI EFFETTUATI			

Note al bilancio di esercizio

Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05. I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono sostanzialmente coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2011 in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà di Polimeri Europa SpA.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Polimeri Europa SpA nella riunione del 12 marzo 2012, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young SpA.

Le informazioni a commento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente. In particolare, queste sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività correnti" dei criteri di redazione del bilancio consolidato), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'asset. Il valore d'uso è determinato generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici delle attività, non riflessi nelle stime dei flussi di cassa.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali, contrattuali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi/oneri su partecipazioni".

Le altre partecipazioni sono valutate al fair value con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino¹⁴. I dividendi deliberati da società controllate, collegate o controllate congiuntamente sono imputati a Conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La

¹⁴ La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione.

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato.

Schemi di bilancio

Le voci dello Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Modifica dei criteri contabili

A partire dalla redazione del bilancio dell'esercizio 2009, con riferimento ai soli derivati non di copertura su commodities, tenuto conto della circostanza che i principi contabili internazionali non definiscono specificatamente le modalità di rappresentazione nel Conto economico delle variazioni di valore dei derivati non di copertura, e tenuto conto dei comportamenti adottati dai principali competitors, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su commodities, intendendo per tali sia la componente realizzata, sia quella da valutazione, sono rilevate nel risultato operativo. Al riguardo, tenuto conto della classificazione dello strumento derivato come "non di copertura", e pertanto della impossibilità di abbinare gli effetti economici dei derivati con specifiche voci di ricavi o costi operativi, la rilevazione avviene in una voce residuale dello schema di Conto economico. In particolare in tale schema, prima del risultato operativo, è inserita la voce "Altri proventi ed oneri operativi" in cui rilevare il valore complessivo dei proventi e degli oneri, da valutazione e realizzati, dei derivati non di copertura su commodities. Non sono oggetto di modifica le attuali modalità di rappresentazione dei derivati non di copertura su cambi e su tassi di interesse, che pertanto continuano ad essere rilevati tra le componenti di natura finanziaria. Al fine di assicurare un raffronto omogeneo sono stati riclassificati i dati dei periodi posti a confronto.

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato nelle note al bilancio consolidato.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 20 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e sono costituite essenzialmente da saldi attivi di conto corrente (18 milioni di euro), connessi alla gestione degli incassi e dei pagamenti e da depositi in moneta estera (2 milioni di euro) che rappresentano l'impiego sul mercato della liquidità in divisa detenuta a vista per le esigenze correnti. Il tasso d'interesse medio sulle disponibilità è di 0,37% (0,02% nel 2010).

2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Crediti commerciali	841	764
Altri crediti	170	265
	1.011	1.029

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 106 milioni di euro (88 milioni di euro al 31 dicembre 2010), la cui movimentazione è di seguito indicata:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2011
Crediti commerciali	88	18		106
	88	18		106

Il fondo svalutazione crediti riguarda crediti commerciali scaduti di dubbia esigibilità. Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".

I crediti commerciali e altri crediti scaduti e non svalutati si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2011		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	800	91	891	702	192	894
Crediti svalutati al netto del fondo svalutazione	1		1	2		2
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	18	1	19	18	17	35
- da 3 a 6 mesi	4	3	7	6	3	9
- da 6 a 12 mesi	9	19	28	26	8	34
- oltre 12 mesi	9	56	65	10	45	55
	40	79	119	60	73	133
	841	170	1.011	764	265	1.029

I crediti commerciali scaduti e non svalutati riguardano principalmente rapporti verso controparti per forniture di prodotti petrolchimici oggetto di piani di rientro o ristrutturazioni del debito che sono stati finora rispettati.

Gli altri crediti scaduti e non svalutati comprendono 38 milioni di euro di crediti verso la Comunità Europea per sanzioni antitrust (si veda il paragrafo "Contenziosi") e crediti diversi verso controparti con elevata affidabilità creditizia.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Crediti verso la controllante	3	126
Crediti verso società del Gruppo Eni	83	54
Acconti per servizi e depositi cauzionali	14	23
Crediti verso società controllate	7	5
Crediti relativi al personale	3	3
Crediti per brevetti e royalties	2	2
Crediti per interscambi di metalli preziosi da catalizzatori	8	1
Altri crediti	50	51
	170	265

I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi principalmente a crediti per partecipazione al consolidato fiscale nazionale (56 milioni di euro) ed IVA di gruppo (37 milioni di euro) e ad acconti (30 milioni di euro).

I crediti verso società del Gruppo Eni di 54 milioni di euro riguardano principalmente rapporti con Syndial SpA (35 milioni di euro), crediti nei confronti di Eni Insurance Ltd (12 milioni di euro) e di Eni Servizi SpA (3 milioni di euro).

I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 34 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31.

3. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010				31.12.2011			
	Greggio, gas naturale e prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Greggio, gas naturale e prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	101	96	43	240	85	84	45	214
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		24		24		17		17
Prodotti finiti e merci		552		552		661		661
	101	672	43	816	85	762	45	892

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 73 milioni di euro (23 milioni di euro al 31 dicembre 2010), come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Valore finale
31.12.2010					
Rimanenze lorde	691	148			839
Fondo svalutazione	(33)			10	(23)
Rimanenze nette	658	148		10	816
31.12.2011					
Rimanenze lorde	839	126			965
Fondo svalutazione	(23)		(51)	1	(73)
Rimanenze nette	816	126	(51)	1	892

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

4. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
IRAP	3	9
Altre imposte	2	1
	5	10

Le attività per imposte sul reddito correnti IRAP di 9 milioni di euro si riferiscono ad acconti versati all'Erario, le altre imposte di 1 milione di euro si riferiscono principalmente a crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero.

Le imposte sono commentate alla nota n. 29.

5. Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Crediti verso stati esteri per IVA	2	2
Altri crediti	1	
	3	2

6. Altre attività

Le altre attività di 2 milioni di euro (importo inferiore al milione di euro al 31 dicembre 2010) comprendono fair value su contratti derivati su tassi di cambio privi dei requisiti formali per essere classificati di copertura per 1 milione di euro.

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (esempio barili, tonnellate, eccetera). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Il fair value sui contratti derivati non di copertura si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010		31.12.2011	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright		72	1	166
		72	1	166

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Dismissioni	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2010									
Terreni	96						96	103	7
Fabbricati	44		(5)	(1)		4	42	191	149
Impianti e macchinari	410		(44)	(5)		58	419	2.133	1.714
Attrezzature industriali e commerciali	3		(1)				2	34	32
Altri beni	1		(1)					8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	133	93		(41)		(62)	123	198	75
	687	93	(51)	(47)			682	2.667	1.985
31.12.2011									
Terreni	96						96	103	7
Fabbricati	42		(5)	(2)		3	38	195	157
Impianti e macchinari	419	42	(43)	(58)		91	451	2.286	1.835
Attrezzature industriali e commerciali	2		(2)			2	2	36	34
Altri beni								8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	123	115		(87)		(95)	56	195	139
	682	157	(50)	(147)		1	643	2.823	2.180

Gli investimenti di 157 milioni di euro (93 milioni di euro nel 2010) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 3,15% (3,3% nel 2010) ammontano a 4 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2010). L'ammontare degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni dell'esercizio è pari a 8 milioni di euro (stesso importo nel 2010) e riguarda prestazioni di personale interno.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2010	2011
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata una revisione delle vite utili degli immobili, impianti e macchinari, in base a valori peritali dei siti di Brindisi e Mantova. Le categorie di cespiti per le quali la revisione ha comportato una correzione delle stime iniziali sono gli impianti petrolchimici e i fabbricati industriali. L'allungamento della vita utile ha comportato minori ammortamenti per 4 milioni di euro.

Le svalutazioni nette di 147 milioni di euro derivano dagli esiti dell'impairment test e si riferiscono alle seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- Polo Siciliano (62 milioni di euro);
- Stabilimento di Sarroch (49 milioni di euro);
- Stabilimento di Porto Marghera (46 milioni di euro);
- Olefine, aromatici e polietilene di Porto Torres (8 milioni di euro);
- Trattamento acque di falda di Brindisi (7 milioni di euro);
- Polietilene di Ferrara (2 milioni di euro);

e sono parzialmente compensate dai ripristini di svalutazioni pregresse della CGU elastomeri di Ferrara (14 milioni di euro al netto del ripristino degli ammortamenti di 9 milioni di euro che sarebbero stati effettuati se le attività non fossero state svalutate) e dall'utilizzo di contributi da Syndial (13 milioni di euro, per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Contributi" nel capitolo "Criteri di valutazione").

Per le metodologie di determinazione delle Cash Generating Unit, degli impairment indicators e delle svalutazioni si rimanda alla nota n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" del bilancio consolidato.

Il management ha identificato le seguenti CGU: stirenici di Mantova; intermedi di Mantova; stirenici di Settimo Milanese; Stabilimento di Porto Marghera (olefine e aromatici); polietilene di Ferrara; elastomeri di Ferrara; SBR/lattici di Ravenna; BR/TPR di Ravenna; Cracker e polietilene di Brindisi; butadiene di Brindisi; Stabilimento di Sarroch; Polo siciliano (olefine, aromatici e polietilene di Priolo, polietilene di Gela, polietilene di Ragusa); olefine, aromatici e polietilene di Porto Torres; elastomeri di Porto Torres; trattamento acque di falda di Brindisi.

Le altre variazioni riguardano essenzialmente riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 86 milioni di euro (100 milioni di euro al 31 dicembre 2010). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

8. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Ammortamenti	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2010						
Attività immateriali a vita utile definita						
- Costi di ricerca e sviluppo					3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno					1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2			2	21	19
- Altre attività immateriali	69	(4)		65	105	40
	71	(4)		67	130	63
31.12.2011						
Attività immateriali a vita utile definita						
- Costi di ricerca e sviluppo					3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno					1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2			2	21	19
- Altre attività immateriali	65	(4)		61	105	44
	67	(4)		63	130	67

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali di 61 milioni di euro riguardano i diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide. Tale contratto di licenza è stato oggetto di analisi in sede di impairment test in quanto

ricompreso nell'ambito della cash generating unit corrispondente al sito produttivo di Brindisi (per ulteriori dettagli in merito ai criteri di individuazione delle cash generating unit si rimanda alla nota n. 7). Il periodo di ammortamento residuo dei diritti del contratto con Union Carbide è di 15 anni.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2010	2011
Attività immateriali a vita utile definita		
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

9. Partecipazioni

Le partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo svalutazione
31.12.2010							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	150	68		(31)	187	364	177
- imprese collegate	23			1	24	25	1
- imprese a controllo congiunto	1			(1)			
	174	68		(31)	211	389	178
31.12.2011							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	187	4	6		197	368	171
- imprese collegate	24		(1)		23	26	3
- imprese a controllo congiunto		5			5	5	
	211	9	5		225	399	174

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 9 milioni di euro riguardano Matrìca SpA (4 milioni di euro), Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co. Ltd (4 milioni di euro) e Priolo Servizi Scarl (1 milione di euro).

Le rettifiche di valore di 5 milioni di euro riguardano il ripristino della svalutazione di Polimeri Europa Benelux SA (4 milioni di euro) e di Polimeri Europa Iberica SA (2 milioni di euro) e la svalutazione di Servizi Porto Marghera Scarl (1 milione di euro).

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono indicate nella seguente tabella:

Denominazione	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2011	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2011 (A)	Valore al patrimonio netto (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
imprese controllate all'estero:								
Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co Ltd	24	(2)	96,34	30		30	25	(5)
Polimeri Europa Benelux SA	13	3	99,99	14		14	13	(1)
Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation	(9)	(1)	99,99		(9)	(9)	(9)	
Polimeri Europa France SAS	(11)	(95)	100,00	111		111	76	(35)
Polimeri Europa GmbH	35	23	100,00	13		13	39	26
Polimeri Europa Hellas SA	1	...	100,00	1		1	1	
Polimeri Europa Ibérica SA	6	3	100,00	5		5	6	1
Polimeri Europa Kimya Urunleri Ticaret Ltd Sirketi	1	1	90,00	1		1	1	
Polimeri Europa Norden AS	2	1	100,00	1		1	2	1
Polimeri Europa UK Ltd	41	19	100,00	18		18	41	23
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd	4		100,00	4		4	4	
				198	(9)	189	199	10
Imprese controllate in Italia:								
Consorzio Industriale Gas Naturale	53,55
Imprese collegate:								
Brindisi Servizi Generali Scarl	2		49,00	1		1	1	
Priolo Servizi SCpA	44	1	37,35	16		16	17	1
Ravenna Servizi Industriali SCpA	6		42,13	2		2	2	
Servizi Porto Marghera Scarl	7	(2)	48,13	3		3	3	
IFM Ferrara SCpA	5		20,18	1		1	1	
				23		23	24	1
Imprese a controllo congiunto:								
Matrica Spa	9	...	50,00	5		5	4	(1)
				5		5	4	(1)

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

Non si è proceduto alla svalutazione di Polimeri Europa France, Dunastyr e Polimeri Europa Benelux perché la differenza tra i patrimoni netti ed i valori netti al 31 dicembre 2011 è stata considerata recuperabile sulla base dei flussi di cassa dei piani quadriennali.

I dati economico-finanziari relativi alle imprese collegate, presentati in conformità ai principi contabili adottati da Polimeri Europa e in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

	31.12.2010			31.12.2011		
	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
(milioni di euro)						
Attività correnti	6		21	10	4	15
Attività non correnti			46			44
Totale attività	6		67	10	4	59
Passività correnti	(9)		(39)	(10)		(33)
Passività non correnti	(2)		(4)	(2)		(2)
Totale passività	(11)		(43)	(12)		(35)
Ricavi	8		64	9		54
Costi	(8)		(61)	(7)		(53)
Utile (perdita) operativo			3	2		1
Utile (perdita) dell'esercizio				1		(1)

10. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie sono di importo inferiore al milione di euro (importo inferiore al milione di euro anche al 31 dicembre 2010) e riguardano crediti finanziari a lungo termine verso Serfactoring SpA per prestiti concessi a dipendenti di Polimeri Europa SpA.

11. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 151 milioni di euro (103 milioni di euro al 31 dicembre 2010) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 72 milioni di euro (81 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Imposte sul reddito anticipate IRES	167	197
Imposte sul reddito anticipate IRAP	17	26
Imposte sul reddito differite IRES	(74)	(68)
Imposte sul reddito differite IRAP	(7)	(4)
	103	151

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 29.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2011
Imposte anticipate:				
- svalutazioni non deducibili	107	63	(21)	149
- oneri a deducibilità differita	46	10	(15)	41
- fondi per rischi ed oneri	9	3	(5)	7
- altre	22	12	(8)	26
	184	88	(49)	223
Imposte differite:				
- ammortamenti eccedenti	75		(7)	68
- altre	6		(2)	4
	81		(9)	72
Attività nette per imposte anticipate	103	88	(40)	151

12. Altre attività

Le altre attività di 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2010) riguardano essenzialmente crediti per rapporti con il personale.

Passività correnti

13. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 449 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2010) riguardano finanziamenti concessi da Eni SpA. Il tasso di interesse medio annuo è stato pari all'1,4% (0,68% nell'esercizio 2010).

14. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 7 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2010) è indicata nella nota n. 19 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

15. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di 966 milioni di euro (1.036 milioni di euro al 31 dicembre 2010) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Debiti commerciali	838	877
Acconti e anticipi	42	1
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	40	26
- altri	116	62
	1.036	966

I debiti commerciali di 877 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori (420 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, a controllo congiunto e altre imprese del Gruppo Eni (288 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA (155 milioni di euro) e debiti verso imprese controllate (14 milioni di euro).

Gli altri debiti di 62 milioni di euro riguardano principalmente: debiti verso il personale (45 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (13 milioni di euro), debiti verso consulenti e professionisti (2 milioni di euro), debiti verso rappresentanti e agenti (1 milione di euro) e debiti diversi per il restante ammontare (1 milione di euro).

I debiti per attività di investimento di 26 milioni di euro comprendono 3 milioni di euro per la sottoscrizione di capitale sociale non ancora versato ad Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co. Ltd e 3 milioni di euro per la sottoscrizione di capitale sociale non ancora versato a Matrica SpA.

I debiti in monete diverse dall'euro ammontano a 80 milioni di euro (104 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31.

16. Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti di 6 milioni di euro (nessun importo al 31 dicembre 2010) sono relative all'accertamento (ricevuto a dicembre 2011 e liquidato a gennaio 2012) sul contenzioso tributario per le operazioni intercorse nel 2006 con soggetti residenti in stati o territori a fiscalità privilegiata (per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Contenziosi").

17. Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 10 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2010) sono relative principalmente a ritenute d'acconto operate (7 milioni di euro) e ad interessi e sanzioni sull'accertamento descritto nella nota precedente (2 milioni di euro).

18. Altre passività

Le altre passività di 2 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2010) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Risconti su proventi anticipati	1	2
Fair value su contratti derivati non di copertura	3	
	4	2

Il fair value sui contratti derivati non di copertura (importi inferiori al milione di euro) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010		31.12.2011	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright	1	58		163
- Currency swap	2	252		
	3	310		163

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come “di copertura” ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione. Il valore nominale dei contratti derivati è indicato alla nota n. 6.

Passività non correnti

19. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, di 309 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2010) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2011		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Banche	1	2	3		1	1
Soci per finanziamenti	303	2	305	300	6	306
Altri finanziatori	1		1	2		2
	305	4	309	302	7	309

Il tasso di interesse effettivo medio è stato del 5,44% (5,44% anche nel 2010).

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre		Scadenza a lungo termine						Totale
	2010	2011	Scad. 2012	2013	2014	2015	2016	Oltre	
Banche:									
Mutui a tasso agevolato	3	1	1						1
Soci per finanziamenti	305	308	6	300					306
Altri finanziatori	1			1			1		2
	309	309	7	301			1		309

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili della Società.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2011		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	5		5	20		20
B. Titoli disponibili per la vendita						
C. Liquidità (A+B)	5		5	20		20
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	2	1	3	1		1
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	10		10	449		449
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	2	303	305	5	300	305
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine		1	1		2	2
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	14	305	319	455	302	757
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	9	305	314	435	302	737

20. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Fondo oneri per contenziosi	34	42
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	8	9
Fondo per esodi agevolati	10	8
Fondo rischi e oneri ambientali	9	8
Fondo rischi per contenziosi tributari	11	4
Fondo mutua assicurazione OIL	4	4
Altri fondi	3	3
	79	78

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2010						
Fondo oneri per contenziosi	35		(1)			34
Fondo rischi per contenziosi tributari	11	11	(11)			11
Fondo per esodi agevolati		10				10
Fondo rischi e oneri ambientali	11		(2)			9
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	37	2			(31)	8
Fondo mutua assicurazione OIL	3	1				4
Altri fondi	2	2	(1)			3
	99	26	(15)		(31)	79
31.12.2011						
Fondo oneri per contenziosi	34	10	(1)	(1)		42
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	8	1				9
Fondo per esodi agevolati	10	7	(9)			8
Fondo rischi e oneri ambientali	9	2	(3)			8
Fondo rischi per contenziosi tributari	11	1	(8)			4
Fondo mutua assicurazione OIL	4					4
Altri fondi	3	1	(1)			3
	79	22	(22)	(1)		78

Il fondo rischi per contenziosi di 42 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi in materia di normativa antitrust (40 milioni di euro), più diffusamente trattati nel paragrafo "Contenziosi".

Il fondo copertura perdite di imprese partecipate di 9 milioni di euro accoglie gli accantonamenti effettuati in sede di valutazione delle partecipazioni a fronte di perdite eccedenti il patrimonio netto delle imprese partecipate e riguarda Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation.

Il fondo per esodi agevolati di 8 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria ai sensi della legge n. 223/91.

Il fondo rischi e oneri ambientali di 8 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Syndial SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (v. paragrafo "Criteri di valutazione – contributi").

Il fondo per contenziosi tributari di 4 milioni di euro è commentato al paragrafo "Contenziosi".

Il fondo mutua assicurazione OIL di 4 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 3 milioni di euro comprendono gli oneri futuri per l'acquisto di certificati verdi per 2 milioni di euro e gli oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativi all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 1 milione di euro.

21. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 59 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	41	39
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	7	6
Altri fondi per benefici ai dipendenti	12	14
	60	59

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2021 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturato successivamente a tale data è destinato ai fondi pensione o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio e in pensione.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano principalmente i benefici da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento di venticinque anni di anzianità di servizio nel Gruppo (8 milioni di euro), l'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti (5 milioni di euro), il piano di incentivazione di lungo termine (1 milione di euro). I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) sostituisce le precedenti assegnazioni di stock option e prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	TFR	FISDE	Altri piani	Totale
2010				
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	45	7	11	63
Costo corrente			2	2
Oneri finanziari	2			2
Utili/perdite attuariali	1		1	2
Benefici pagati	(5)		(2)	(7)
Differenze cambio da conversione e altre variazioni				
Valore attuale delle passività e delle attività alla fine dell'esercizio	43	7	12	62
2011				
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	43	7	12	62
Costo corrente			2	2
Oneri finanziari	2			2
Utili/perdite attuariali	(1)	1	1	1
Benefici pagati	(4)	(1)	(2)	(7)
Differenze cambio da conversione e altre variazioni			1	1
Valore attuale delle passività e delle attività alla fine dell'esercizio	40	7	14	61

La riconciliazione delle attività o passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti si analizza come segue:

(milioni di euro)	TFR		FISDE		Altri piani	
	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011
Valore attuale delle passività senza attività a servizio del piano	43	40	7	7	12	14
Utili (perdite) attuariali non rilevati	(2)	(1)		(1)		
Passività netta rilevata nei fondi per benefici ai dipendenti	41	39	7	6	12	14

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti rilevati a Conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	FISDE	Altri piani	Totale
2010				
Costo corrente			2	2
Oneri finanziari	2			2
Utili (perdite) attuariali			1	1
Accantonamento al fondo TFR rilevato in contropartita ai piani pensione o INPS	14			14
	16		3	19
2011				
Costo corrente			2	2
Oneri finanziari	2			2
Utili (perdite) attuariali			1	1
Accantonamento al fondo TFR rilevato in contropartita ai piani pensione o INPS	14			14
	16		3	19

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	FISDE	Altri piani
2010			
Tasso di sconto	4,8	4,8	2,3 - 4,8
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0
2011			
Tasso di sconto	4,8	4,8	3,6 - 4,8
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2 - 3,1

Per le ipotesi attuariali sono state adottate le tavole demografiche redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 1 milione di euro.

22. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti di 10 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2010) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Debiti verso istituti previdenziali	9	8
Proventi anticipati relativi a partecipazioni	3	2
	12	10

I debiti verso istituti previdenziali di 8 milioni di euro riguardano procedimenti di mobilità del personale; i proventi anticipati relativi a partecipazioni di 2 milioni di euro riguardano la quota relativa ai siti esteri dei riaddebiti di oneri ambientali a Syndial (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Contributi" nel capitolo "Criteri di valutazione" delle note al bilancio consolidato).

23. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 1.147 milioni di euro (1.388 milioni di euro al 31 dicembre 2010) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Capitale sociale	1.553	1.553
Altre riserve:	74	102
Riserva accordi con Syndial conferimento P.to Torres	74	101
Riserva stock option assegnate		1
Avanzo di fusione		
Perdite relative a esercizi precedenti	(135)	(239)
Perdita dell'esercizio	(104)	(269)
	1.388	1.147

Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.553.400.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, interamente di proprietà di Eni SpA.

Altre riserve

Le altre riserve di 102 milioni di euro (74 milioni di euro al 31 dicembre 2010) riguardano l'anticipazione ricevuta da Syndial SpA relativa agli accordi sul conferimento del ramo di azienda di Porto Torres (101

milioni di euro al netto dei relativi effetti di fiscalità corrente, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Anticipo su prestazioni ricevuto da Syndial" nel paragrafo "Altre informazioni" della relazione sulla gestione) e la riserva per le stock option assegnate ai dirigenti.

La distribuibilità delle riserve si analizza nella tabella seguente:

(milioni di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	1.553		
Riserva di capitale			
Riserva accordi con Syndial conferimento P.to Torres	74	A, B	
Riserva stock option assegnate	1	A, B	
Totale	75		
Quota non distribuibile	75		
Residua quota distribuibile			

Legenda

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

Il patrimonio netto non comprende riserve distribuibili; le altre riserve sono disponibili esclusivamente per la copertura di perdite o l'aumento di capitale.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

24. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 87 milioni di euro (124 milioni di euro al 31 dicembre 2010) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2011		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese controllate						
Interesse proprio		123	123		86	86
Altri	1		1	1		1
	1	123	124	1	86	87

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Polimeri Europa SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse proprio di 86 milioni di euro sono relative a manleve rilasciate a Eni SpA e Syndial SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di Polimeri Europa SpA.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2011 ammonta a 72 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi di 8 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2010) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Impegni		
Locazioni operative		2
		2
Rischi		
Beni di terzi in custodia	6	6
	6	6
	6	8

I beni di terzi in custodia si riferiscono essenzialmente a virgin nafta di terzi in deposito.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari, identificati e attivamente gestiti da Polimeri Europa, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodities; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le policy di Gruppo Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della sensitivity analysis¹⁵ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodities possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulla struttura di Finanza Operativa di Eni SpA che garantisce la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari di Polimeri Europa, nonché per quanto attiene all'attività in derivati su commodities, Eni Trading & Shipping SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati di Polimeri Europa, nonché la negoziazione dei certificati di emission trading. Il rischio di prezzo delle commodities è gestito dalle singole unità di business, ed Eni Trading & Shipping SpA assicura la negoziazione dei derivati su commodities.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi delle commodities, Polimeri Europa stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Polimeri Europa non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Polimeri Europa SpA ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Relativamente al rischio commodities, Polimeri Europa SpA ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate al Comitato per il rischio commodities.

¹⁵ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dallo sfasamento temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi e dei costi denominati in moneta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria (rischio cambio di transazione). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un holding period di 20 giorni.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di risk management di Polimeri Europa è la minimizzazione del rischio di tasso di interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati nel "Piano Finanziario". La Struttura di Finanza Operativa Eni, in funzione del modello di finanza accentrata, raccoglie i fabbisogni del Gruppo Eni e gestisce le posizioni rivenienti, ivi incluse le operazioni di carattere strutturale, in coerenza con gli obiettivi del "Piano Finanziario" e garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Rischio di prezzo delle commodities

I risultati di Polimeri Europa sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Di converso, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa.

Esemplificando, si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 35/40 milioni di euro, mentre un apprezzamento di 10 centesimi dell'euro rispetto al dollaro statunitense determinerebbe un aumento di circa 220 milioni di euro del margine operativo annuo.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Polimeri Europa approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate ed Eni Adfin dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodity, nonché dalle società e Divisioni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello di finanza accentrata. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati a partire dall'esercizio 2008 ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore ai tre mesi.

Nel corso del 2011 la situazione dei crediti commerciali è sostanzialmente rimasta stabile rispetto al 2010, anche se verso la fine dell'esercizio alcune aziende clienti si sono trovate in carenza di liquidità a seguito delle tensioni che hanno colpito i mercati finanziari nella seconda metà dell'anno. Si segnala una esposizione significativa nei confronti di un cliente che dal giugno 2009 è stato ammesso alla procedura di

Amministrazione Straordinaria delle grandi imprese in crisi. Sia i crediti sorti prima dell'ammissione alla procedura, sia quelli sorti successivamente, sono stati integralmente svalutati.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che ponga a rischio la continuità aziendale. L'obiettivo di risk management di Polimeri Europa è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di leverage e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisca un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo Polimeri Europa, minimizzando il relativo costo/opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Allo stato attuale, Polimeri Europa ritiene di poter fare fronte alle proprie esigenze di liquidità attraverso il supporto del Gruppo Eni, alle cui disponibilità finanziarie ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti in virtù degli accordi esistenti con la controllante Eni SpA.

Alla data di bilancio, Polimeri Europa non dispone di linee di credito non utilizzate.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2012	2013	2014	2015	2016	Oltre	
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	7	301			1		309
Interessi su debiti finanziari	17	13					30

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2012	2013	2014	2015	2016	Oltre	
Debiti commerciali	877						877
Altri debiti e anticipi	89						89

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, Polimeri Europa ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Polimeri Europa negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2012	2013	2014	2015	2016	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	3	2			3		8
Altri impegni	66	70	64				200

L'importo di 200 milioni di euro comprende un impegno di Polimeri Europa SpA per l'acquisto di forniture di prodotti petrolchimici (192 milioni di euro).

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi Polimeri Europa prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 69 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti committed di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato committed quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di procurement.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2012	2013	2014	2015	2016	Oltre	
Impegni per sottoscrizione capitale sociale	77						77
Altri impegni (*)	58	11					69
	135	11					146

(*) Gli impegni per investimenti verranno parzialmente rimborsati da Syndial (8 milioni di euro nel 2012) a fronte delle garanzie esistenti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi".

Gli impegni per sottoscrizione di capitale sociale si riferiscono all'impegno di Polimeri Europa a sottoscrivere l'aumento riservato di Capitale Sociale di Novamont SpA con cui è stato stipulato l'accordo sul progetto "Polo Verde Porto Torres" (77 milioni di euro).

Gestione del capitale

Il management della Polimeri Europa utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, Polimeri Europa utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;

- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi).
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2011 di Polimeri Europa riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

Contenziosi

Polimeri Europa è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Polimeri Europa SpA ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Polimeri Europa SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato. Per tali contenziosi, come indicato nelle Note al bilancio consolidato, salva diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento perché Polimeri Europa SpA ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Regolamentazione in materia ambientale

Si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale" delle Note al bilancio consolidato.

25. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari di Polimeri Europa SpA" della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica di 5.296 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2010	2011
Vendita di prodotti	4.923	5.101
Vendita di utilities	139	145
Vendita di materie prime e materiali	10	54
Prestazioni e servizi diversi	56	65
Altri ricavi	5	5
Sconti, abbuoni e premi	(74)	(74)
	5.059	5.296

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di business sono indicati nel Commento ai risultati economico-finanziari della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2010	2011
Italia	3.034	3.248
Resto dell'Europa	1.712	1.728
Asia	111	156
Africa	110	92
Americhe	90	69
Altre aree	2	3
	5.059	5.296

I ricavi della gestione caratteristica sono indicati al netto di vendite in conto permuta di 9 milioni di euro (79 milioni di euro nel 2010) effettuate al fine di beneficiare dei vantaggi operativi derivanti dall'ottimizzazione dei costi di trasporto.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2010	2011
Recupero costi e oneri diversi	58	44
Diritti di licenza e royalties	4	14
Proventi per diritti di emissione	17	13
Redditi immobiliari	7	6
Indennizzi assicurativi	20	5
Penalità contrattuali	1	1
Altri	1	3
	108	86

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Syndial SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (32 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi") e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi (12 milioni di euro).

26. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 5.286 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2010	2011
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.740	4.029
Costi per servizi	1.267	1.268
Costi per godimento di beni di terzi	18	18
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2	11
Variazione rimanenze	(158)	(76)
Svalutazione crediti	7	18
Altri oneri	14	18
	4.890	5.286

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(milioni di euro)	2010	2011
Materie prime, sussidiarie	3.146	3.307
Prodotti	530	649
Materiali e materie di consumo	98	110
a dedurre:		
Acquisti per investimenti	(34)	(37)
	3.740	4.029

I costi per servizi di 1.268 milioni di euro riguardano:

(milioni di euro)	2010	2011
Acquisti di utilities	553	589
Trasporti e movimentazioni	227	226
Manutenzioni	126	165
Trattamenti ecologici	76	59
Costi per servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi	76	58
Servizi di conto lavorazione	39	41
Costi accessori, ricerca e altri servizi di carattere operativo	31	36
Costruzioni e modifiche	29	34
Consulenze e prestazioni professionali	40	33
Servizi ausiliari	21	18
Rimborsi spese per il personale, assicurazioni e aggiornamento professionale	18	18
Costi di vendita diversi	16	18
Assicurazioni	20	17
Progettazione e direzione lavori	11	12
Facchinaggi	11	11
Logistica	11	11
Magazzinaggi	7	10
Pulizia civile, industriale e disinfestazioni	5	5
Prestazioni per servizi di carattere generale	5	5
Vigilanza e guardiania	2	2
Pubblicità e rappresentanza	1	1
	1.325	1.369
A dedurre:		
Servizi per investimenti	(56)	(98)
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(2)	(3)
	1.267	1.268

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 32 milioni di euro (31 milioni di euro nell'esercizio 2010).

I costi per godimento beni di terzi di 18 milioni di euro comprendono principalmente locazioni di terreni e fabbricati per 5 milioni di euro, canoni per concessioni e licenze per 3 milioni di euro, noleggi di mezzi di trasporto per 3 milioni di euro ed altri noleggi e locazioni per attività operativa per 6 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 20; le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 3; le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 2.

Gli Altri oneri di 18 milioni di euro comprendono principalmente imposte indirette per 9 milioni di euro, penalità contrattuali per 5 milioni di euro e contributi associativi per 2 milioni di euro.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2010	2011
Salari e stipendi	208	213
Oneri sociali	62	65
Oneri per benefici ai dipendenti	19	19
Incentivazioni all'esodo	19	14
Altri costi	2	1
	310	312
A dedurre:		
Costi (ricavi) netti per personale in comando	1	(1)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(8)	(8)
	303	303

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 16 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti per 3 milioni di euro. Gli oneri per benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 21.

I costi per il personale includono il costo di competenza dell'esercizio relativo ai piani di stock option di 1 milione di euro in applicazione dei piani di incentivazione dei dirigenti.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti key management personnel) in carica al 31 dicembre 2011 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2010	2011
Salari e stipendi	4	4
Oneri per benefici ai dipendenti	1	1
	5	5

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 3 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2010). I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 115 e 123 migliaia di euro, rispettivamente per gli esercizi 2011 e 2010. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2010	2011
Dirigenti	94	89
Quadri e Impiegati	2.783	2.718
Operai	2.116	2.004
	4.993	4.811

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

Altri proventi ed oneri operativi

Gli altri proventi operativi di 1 milione di euro (2 milioni di euro a dicembre 2010) riguardano la rilevazione a Conto economico dei proventi realizzati su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2010	2011
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	51	50
- Attività immateriali	4	4
	55	54
Svalutazioni:		
- Immobili, impianti e macchinari	47	147
	47	147
	102	201

Le informazioni relative alla svalutazione delle attività materiali ed ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 8.

27. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2010	2011
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	100	84
Oneri finanziari	(98)	(105)
Strumenti derivati	(9)	4
	(7)	(17)

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2010	2011
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(22)	(23)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	100	83
- Differenze passive di cambio	(79)	(85)
Strumenti derivati	(9)	4
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	2	4
- Altri proventi (oneri) finanziari	1	
	(7)	(17)

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti derivati che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico. I proventi netti su strumenti derivati di 4 milioni di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano per effetto della rilevazione a Conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensati dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

28. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2010			2011		
	Dividendi	Proventi	Svalutazioni e altri oneri	Dividendi	Proventi	Svalutazioni e altri oneri
Nominativo						
Polimeri Europa GmbH				18		
Polimeri Europa Uk Ltd				6		
Dunastyr Polystyrene Manufacturing CO Ltd				3		
Polimeri Europa Benelux SA				2	4	
Polimeri Europa Iberica SA				2	2	
Polimeri Europa Hellas SA	1			1		
Polimeri Europa Elastomeres France SA in liquidation			(2)			(1)
Servizi Porto Marghera Scarl						(1)
	1		(2)	32	6	(2)

I proventi di 6 milioni di euro si riferiscono ad utilizzi di fondi svalutazione di partecipazioni. Le svalutazioni ed altri oneri di 2 milioni di euro si riferiscono all'accantonamento al fondo copertura perdite di Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation e all'accantonamento al fondo svalutazione di Servizi Porto Marghera Scarl.

29. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2010	2011
Imposte correnti		
- IRES	(45)	(76)
- IRAP	5	3
Accantonamento netto al fondo imposte per contenziosi tributari	11	1
	(29)	(72)
Imposte differite	(9)	(9)
Imposte anticipate	22	(38)
Svalutazione (ripristino) di imposte anticipate IRAP	(15)	
	(2)	(47)
	(31)	(119)

L'IRES corrente è positiva in quanto pari al provento riconosciuto dalla controllante Eni SpA a fronte del beneficio da questa ottenuto per effetto dal trasferimento della perdita fiscale di periodo di Polimeri Europa SpA, resosi possibile in seguito all'adesione al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Eni (per maggiori

dettagli sui benefici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale si veda il paragrafo "Imposte sul reddito" della relazione sulla gestione di consolidato).

La partecipazione al consolidato fiscale nazionale Eni, determina in capo a Polimeri SpA la deducibilità di 23 milioni di euro degli interessi passivi, altrimenti non deducibili, secondo le disposizioni dell'art. 96 del TUIR.

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 30,8% (23,1% nell'esercizio 2010).

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva è la seguente:

(milioni di euro)	2010		2011			
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta		
Perdita prima delle imposte	(136)	27,50%	(37)	(388)	27,50%	(106)
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	183	3,90%	7	(85)	4,29%	(4)
Aliquota teorica	22,3%	(30)	28,4%	(110)		
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:						
- oneri e proventi su partecipazioni		(0,3%)			2,4%	
- cuneo fiscale		2,8%			0,9%	
- imposte esercizi precedenti		(1,6%)			0,9%	
- modifica dell'aliquota IRAP					0,3%	
- costi non deducibili per operazioni con fornitori residenti nei "paradisi fiscali"		(0,5%)			(0,1%)	
- accantonamento al fondo imposte per contenziosi tributari		(8,2%)			(0,3%)	
- imposte non deducibili		(1,2%)			(0,4%)	
- altre variazioni		(1,3%)			(0,6%)	
- accantonamento al fondo imposte per contenziosi antitrust					(0,7%)	
- (svalutazione) ripristino fiscalità anticipata		11,1%				
Aliquota effettiva	23,1%		30,8%			

L'aliquota teorica del 28,4% è determinata applicando l'aliquota IRES del 27,5% al risultato ante imposte e l'aliquota IRAP del 4,29% alla "Differenza tra valori e costi della produzione" determinata sulla base dello schema di Conto economico civilistico, rettificata degli importi delle seguenti voci dello schema di Conto economico civilistico: costo per il personale, svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n. 11.

30. Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2010 dell'Eni SpA, che esercita attività di direzione e coordinamento su Polimeri Europa SpA.

Stato patrimoniale

(euro)	Note	31.12.2009		31.12.2010	
		Totale	d' cui verso parti correlate	Totale	d' cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(6)	427.811.301		426.930.129	
Crediti commerciali e altri crediti:	(7)	13.861.603.430	8.335.254.525	15.001.322.409	8.264.334.114
- crediti finanziari		6.227.146.894		6.085.368.393	
- crediti commerciali e altri crediti		7.634.456.536		8.915.954.016	
Rimanenze	(8)	1.265.537.486		1.905.576.428	
Attività per imposte sul reddito correnti	(9)	437.339.653		243.733.083	
Attività per altre imposte correnti	(10)	421.029.821		223.966.111	
Altre attività	(11)	666.222.306	499.607.387	705.505.170	443.505.760
		17.079.543.997		18.507.033.330	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(12)	5.930.160.616		6.161.208.282	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(13)	1.636.783.048		1.957.324.219	
Attività immateriali	(14)	987.766.039		993.535.922	
Partecipazioni	(15)	29.373.778.954		31.923.635.590	
Altre attività finanziarie	(16)	9.729.005.419	9.705.772.636	10.795.340.185	10.746.945.385
Attività per imposte anticipate	(17)	1.759.019.091		2.045.802.724	
Altre attività	(18)	698.199.134	202.934.305	1.994.470.457	250.938.637
		50.114.712.301		55.871.317.379	
Attività destinate alla vendita	(19)	911.475.097		5.587.080	
TOTALE ATTIVITÀ		68.105.731.395		74.383.937.789	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(20)	3.177.409.315	2.597.162.670	5.829.390.747	3.853.560.176
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(21)	2.496.014.710	102.788.595	557.601.887	2.296.294
Debiti commerciali e altri debiti	(22)	6.204.933.991	2.737.032.714	6.580.425.659	2.616.921.340
Passività per imposte sul reddito correnti	(23)	151.223.563		75.303.839	
Passività per altre imposte correnti	(24)	914.159.803		1.085.628.346	
Altre passività	(25)	968.781.398	284.035.818	979.667.727	376.952.304
		13.912.522.779		15.108.018.205	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(26)	15.934.562.256	176.254.882	18.337.983.683	286.568.806
Fondi per rischi e oneri	(27)	3.208.398.269		3.574.160.313	
Fondi per benefici ai dipendenti	(28)	305.632.836		305.549.715	
Altre passività	(29)	2.600.942.939	775.834.270	2.333.798.563	820.592.404
		22.049.536.301		24.551.492.274	
TOTALE PASSIVITÀ		35.962.059.079		39.659.510.479	
PATRIMONIO NETTO					
	(30)				
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		30.686.632.895		32.147.534.188	
Utile (Perdita) dell'esercizio		5.060.639.549		6.179.319.559	
Acconto sul dividendo		[1.811.203.318]		[1.811.247.572]	
Azioni proprie		[6.756.857.810]		[6.755.639.864]	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		32.143.672.316		34.724.427.310	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		68.105.731.395		74.383.937.789	

Conto economico

(euro)	Note	2009		2010	
		Totale	d' <i>cul</i> verso parti correlate	Totale	d' <i>cul</i> verso parti correlate
RICAVI	[32]				
Ricavi della gestione caratteristica		32.542.516.370	7.775.753.164	35.251.291.189	8.929.622.089
Altri ricavi e proventi		269.863.196		272.822.805	
Totale ricavi		32.812.379.567		35.524.113.994	
COSTI OPERATIVI	[33]				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(29.215.917.339)	(16.793.745.064)	(32.949.740.852)	(21.089.740.450)
- di cui proventi non ricorrenti				269.595.000	
Costo lavoro		(1.077.421.416)		(1.217.901.958)	
- di cui non ricorrenti					
Ammortamenti e svalutazioni		(1.052.944.952)		(922.845.720)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	[34]	(163.078.025)	347.849.620	3.913.302	59.380.725
UTILE OPERATIVO		1.303.017.834		437.538.766	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	[35]				
Proventi finanziari		3.746.258.365	405.378.138	3.547.827.113	364.193.233
Oneri finanziari		(4.099.447.333)	(74.189.975)	(3.738.657.867)	(36.895.977)
Strumenti derivati		7.990.456	5.538.545	68.761.619	118.402.970
		(345.198.512)		(122.069.135)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	[36]	4.752.776.841	1.356.981.665	5.942.773.961	126.846.758
- di cui oneri non ricorrenti		(250.000.000)		(24.550.536)	
UTILE ANTE IMPOSTE		5.710.596.163		6.258.243.592	
Imposte sul reddito	[37]	(649.956.614)		(78.924.033)	
UTILE DELL'ESERCIZIO		5.060.639.549		6.179.319.559	
Utile per azione semplice	[38]	1,40		1,71	

31. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Polimeri Europa SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nelle Note al bilancio consolidato è stata illustrata, alla nota n. 31, la natura dei principali rapporti intercorrenti fra il Gruppo Polimeri Europa (Settore Petrolchimica nell'ambito del Gruppo Eni) e la controllante Eni SpA e le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima; a essa quindi si rinvia. In questo paragrafo si ricordano solo i principali rapporti fra Polimeri Europa SpA e le sue controllate, costituiti principalmente dalla commercializzazione, in distribuzione o in agenzia, dei principali prodotti nei mercati di competenza da parte delle diverse società. Inoltre Polimeri Europa SpA vende stirolo a Polimeri Europa Benelux SA e a Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co. Ltd che lo utilizzano come materia prima per le proprie produzioni. Polimeri Europa SpA acquista gomme sintetiche da Polimeri Europa UK Ltd, utilizzandole nelle produzioni di polimeri stirenici ed acquista materie prime, per gli impianti aromatici, dalla Polimeri Europa France SAS.

Nelle note al bilancio consolidato, alla nota n. 36, vi è l'elenco delle partecipazioni possedute dalla Polimeri Europa SpA.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2011					2011								
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi				Ricavi				
						Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi	
Imprese controllate														
Dunastyr Polystyrene Man. Co Ltd	31	1				1	1			130				
Polimeri Europa Benelux SA	1	1				1	2			86				
Polimeri Europa France SAS	2	4				49	2			32	2	1		
Polimeri Europa GmbH	2	1					4			15		1		
Polimeri Europa Hellas SA		1					1							
Polimeri Europa Ibérica SA	10	1					2			37				
Polimeri Europa Norden AS	1						1			4				
Polimeri Europa Kimya							1							
Polimeri Europa UK Ltd	1	5				27	1						2	
Polimeri Europa Portugal SA						3								
Eni Chem. Trading (Shanghai) Co Ltd		3												
Consorzio Industriale Gas Naturale	1													1
	49	17				81	15			304	2	5		
Imprese collegate														
Priolo Servizi Scarl							19							
Brindisi Servizi Generali Scarl							4							
Ravenna Servizi Industriali ScpA		1					11						4	
Servizi Porto Marghera Scarl	1	1					15				6			
	1	2					49				6	4		
Imprese a controllo congiunto														
Matrica SpA	1	3												
	1	3												
Impresa controllante														
Eni SpA	129	153	1		81	860	191	4		18	4	17		
	129	153	1		81	860	191	4		18	4	17		
Imprese del Gruppo Eni														
Ecofuel SpA	15	2				9		1		105	10	1		
Eni Adfin SpA							12							
Eni Corporate University SpA		1					2							
Eni Insurance Ltd	12						13							
EniPower SpA	17	40					190				88	2		
EniPower Mantova SpA	1	20					96				3			
EniServizi SpA	3	4					4	1						
Eni Trading and Shipping SpA	23	150				744	114			20				1
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA						1								
Polimeri Europa Polska Sp.z o.o.							1							
Raffineria di Gela SpA	2	35					38			1		1		
Saipem SpA		6				1	5							
Serfactoring SpA		3			1									
Società EniPower Ferrara Srl		17					31							
Syndial SpA	53	13			5	9	8	1		33	8	32		
	126	291			6	764	514	3		159	109	36		1
Imprese possedute o controllate dallo Stato														
Gruppo Ferrovie dello Stato		3					17							
Gruppo Terna	1										6			
	1	3					17				6			
	307	469	1		87	1.705	786	7		481	127	62		1

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2011			2011		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante						
Eni SpA		755		23		4
		755		23		4

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

	31.12.2010			31.12.2011		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	1.011	202	20	1.029	307	30
Altre attività correnti			n.s.	1	1	100
Passività finanziarie a breve termine	10	10	100	449	449	100
Debiti commerciali e altri debiti	1.036	448	43	966	469	49
Altre passività correnti	4	4	100	2		
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive della quota a breve termine)	309	305	99	309	306	99
Altre passività non correnti	12			10		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)

	2010			2011		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	5.059	550	11	5.296	608	11
Altri ricavi e proventi	108	93	86	86	62	72
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	4.890	1.639	34	5.286	2.498	47
Altri proventi ed oneri operativi	2	2	100	1	1	100
Proventi finanziari	100			84		
Oneri finanziari	98	21	21	105	23	22
Strumenti derivati	(9)	(9)	100	4	4	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2010 (*)	2011
Ricavi e proventi	645	671
Costi e oneri	(1.639)	(2.498)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	26	(106)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	104	26
Dividendi, interessi ed imposte	93	(35)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(771)	(1.942)
Investimenti:		
- partecipazioni e titoli	(68)	(9)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	7	(9)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(61)</i>	<i>(18)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(61)	(18)
- Variazione debiti finanziari	(139)	440
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(139)	440
Flusso di cassa del capitale proprio	313	
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(658)	(1.520)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2010 (*)			2011		
	Totale	Entità correlate	%	Totale	Entità correlate	%
Flusso di cassa da attività operativa	(30)	(771)	n.s.	(244)	(1.942)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(137)	(61)	45	(179)	(18)	10
Flusso di cassa da attività di finanziamento	172	(139)	n.s.	438	440	100

(*) Dati modificati per omogeneità di esposizione

32. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel 2011 non vi sono stati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

33. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

34. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2011 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

35. Principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2011

Per la descrizione dei principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2011, si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

Signori Azionisti,

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2011 che Vi abbiamo illustrato registra la perdita di esercizio di euro 268.769.540 che, sommata alla perdita relativa agli esercizi precedenti di euro 239.903.355, ammonta complessivamente a euro 508.672.895 a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.553.400.000 e un patrimonio netto di euro 1.146.675.444.

In relazione a quanto sopra, Vi invitiamo ad approvare il seguente testo di deliberazione:

“L'Assemblea,

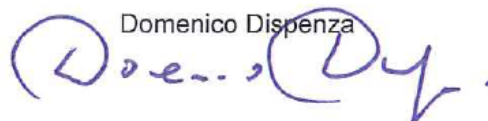
preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, delibera:

- a) di approvare il bilancio dell'esercizio 2011 che registra la perdita di esercizio di euro 268.769.540 che, sommata alla perdita relativa agli esercizi precedenti di euro 239.903.355, ammonta complessivamente a euro 508.672.895, a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.553.400.000 e un patrimonio netto di euro 1.146.675.444;
- b) di portare a nuovo la perdita dell'esercizio 2011.”

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Domenico Dispenza



12 marzo 2012

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

Polimeri Europa SpA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo 58/98 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), Vi informiamo in merito al nostro operato e ai più significativi giudizi da esso derivati, precisando che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- a) abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;*
- b) abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e ottenuto dagli Amministratori, con la dovuta periodicità, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere, anche tramite società controllate, e possiamo ragionevolmente assicurare che le stesse sono conformi alla legge e allo statuto e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;*
- c) abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nell'ambito del coordinamento e direzione della capogruppo, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la società di revisione al fine del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti;*



- d) abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili di funzione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione che ha precisato che non sono emerse anomalie che debbano essere segnalate. Nel corso dell'esercizio abbiamo inoltre avuto periodici incontri con i responsabili della funzione "Internal Audit", che ci hanno riferito sugli esiti degli accertamenti compiuti e consegnati i report sulle attività svolte;
- e) abbiamo ottenuto informazioni periodiche dall'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D. Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa degli Enti, che ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2011 senza evidenziare fatti di rilievo;
- f) abbiamo ricevuto informazioni relativamente al progetto di adeguamento alle previsioni del Sarbanes-Oxley Act, cui è soggetta la capogruppo Eni, dei sistemi di controllo sul rispetto degli obblighi informativi e sulla redazione del bilancio;
- g) non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione nel bilancio e nella Relazione sulla gestione ha fornito esaustiva illustrazione delle operazioni poste in essere con società controllate, con la controllante Eni e con le società controllate da quest'ultima;
- h) nel corso del 2011 non sono pervenute denunce ai sensi all'art. 2408 del codice civile;
- i) Le relazioni della Società di Revisione, emesse in data 30 marzo 2012 non contengono rilievi e, in particolare, attestano che, a giudizio della Società di Revisione, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 sono conformi agli "International Financial Reporting Standards" adottati dall'Unione Europea e che essi sono pertanto redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Polimeri Europa SpA e del Gruppo Polimeri Europa, per l'esercizio chiuso a tale data. Inoltre la Società di revisione ha dichiarato che



ha svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob e che le relazioni sulla gestione sono coerenti con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato;

- j) non abbiamo conoscenza di fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea;*
- k) la società Pricanta Ernst&Young Spa, incaricata della revisione, svolge i compiti attribuiti dall'Assemblea del 15 aprile 2010 (revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, revisione limitata delle informazioni fornite alla controllante eni per la predisposizione della relazione semestrale e verifiche nel corso dell'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità), per un compenso totale di 730.355,81 Euro per l'esercizio 2011. In aggiunta a quanto sopra, la stessa ha ricevuto i seguenti incarichi, previo parere favorevole del Collegio Sindacale:*
- a. rinnovo dell'incarico per la revisione dei controlli interni che sovrintendono al processo di redazione del bilancio consolidato dell'Eni ai sensi del Sarbanes – Oxley Act (SOA), per un compenso di Euro 187.845,30 per l'esercizio 2011;*
 - b. separazione contabile, ai sensi della delibera n. 11/07 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, per le attività svolte nel settore dell'energia elettrica, per un compenso di Euro 18.323,64 per l'esercizio 2011;*
 - c. revisione contabile del prospetto dei costi per il personale addebiato alla ricerca e sviluppo ai fini della deducibilità della base imponibile IRAP, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. a), n.5 del D.Lgs. 448/97, per un compenso di Euro 2.720,64 per l'esercizio 2011.*

Durante l'esercizio 2011 abbiamo partecipato a n. 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 7 riunioni del Collegio Sindacale e n. 2 Assemblee dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione ci ha informato sui risultati economici della società e del settore e le componenti che concorrono a determinarli.

Il bilancio consolidato, chiuso al 31 dicembre 2011, presenta una perdita netta d'esercizio di Euro 320 milioni, il bilancio della società, redatto in conformità ai



principi contabili internazionali IAS/IFRS, presenta una perdita netta d'esercizio di Euro 269 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha già convocato per il 19 aprile 2012 l'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 e per le delibere conseguenti; ha redatto allo scopo la relazione sul bilancio al 31 dicembre 2011, nella quale viene illustrata la situazione patrimoniale della società e le motivazioni che hanno determinato il predetto risultato negativo.

Il Collegio Sindacale, in considerazione di quanto precede, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 e alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale Polimeri Europa SpA

Prof. Franco Fontana 

Dott. Gian Luca Officio 

Dott. Alessandro Ridolfi 

San Donato Milanese, 2 aprile 2012

Relazione della Società di revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20121 Milano
Tel. +39 02 722121
Fax +39 02 72212031
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39
e dell'art. 165 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

All'Azionista Unico
della Polimeri Europa S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della perdita complessiva, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Polimeri Europa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Polimeri Europa S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 marzo 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Polimeri Europa S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Polimeri Europa S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Polimeri Europa S.p.A.. F' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Polimeri Europa S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 30 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Edoardo Sannazzaro
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20121 Milano
Tel. +39 02 722121
Fax +39 02 72212031
www.ey.com

Reconta Ernst & Young S.p.A. è un'azienda a partecipazione paritetica

Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti si è riunita in prima convocazione il giorno 19 aprile 2012, con la presenza dell'intero capitale sociale e sotto la presidenza del Presidente Dott. Domenico Dispenza.

L'Assemblea, preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del giudizio rilasciato dalla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, ha deliberato:

- 1) di approvare il bilancio dell'esercizio 2011 che registra la perdita di esercizio di euro 268.769.540 che, sommata alla perdita relativa agli esercizi precedenti di euro 239.903.355, ammonta complessivamente a euro 508.672.895, a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.553.400.000 e un patrimonio netto di euro 1.146.675.444;
- 2) di portare a nuovo la suddetta perdita di esercizio di euro 268.769.540;
- 3) di nominare Sindaco Supplente, per la durata in carica del Collegio Sindacale, la Dott.ssa Laura Guazzoni.

Allegati alle Note del bilancio di esercizio

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 – duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti a Polimeri Europa SpA e alle sue società controllate.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2011 (migliaia di euro)
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	918
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società controllate	365
Servizi di attestazione	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	19
Altri servizi	Revisore della capogruppo	Società controllate	2
Totale			1.304

I servizi di revisione contabile della capogruppo riguardano la revisione del bilancio consolidato, del bilancio di esercizio, la revisione limitata della relazione semestrale, le verifiche in corso di esercizio e le prestazioni di revisione ai fini della Sarbanes Oxley Act di Polimeri Europa SpA (918 migliaia di euro).

I servizi di revisione contabile delle società controllate riguardano la revisione del bilancio di esercizio, la certificazione dei reporting packages di consolidamento annuali e per Polimeri Europa UK Ltd le prestazioni di revisione ai fini della Sarbanes Oxley Act inerenti i soli controlli Company Entity Level Controls per 365 migliaia di euro.

I servizi di attestazione della società capogruppo riguardano la certificazione dei prospetti contabili separati relativi all'attività svolta nel settore dell'energia elettrica, richiesta dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, oltre alla certificazione dei costi per il personale addetto alla ricerca e sviluppo ai fini della deducibilità IRAP (19 migliaia di euro).

Gli altri servizi delle società controllate riguardano la certificazione del riepilogo di spesa per l'investimento "Ligne 51: EVA" della Polimeri Europa France SAS.